MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 241 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21011 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

VERSO IL GOVERNO

Meloni "avvisa" Berlusconi «Competenze, non giochetti»

OLIVO / A PAG. 8

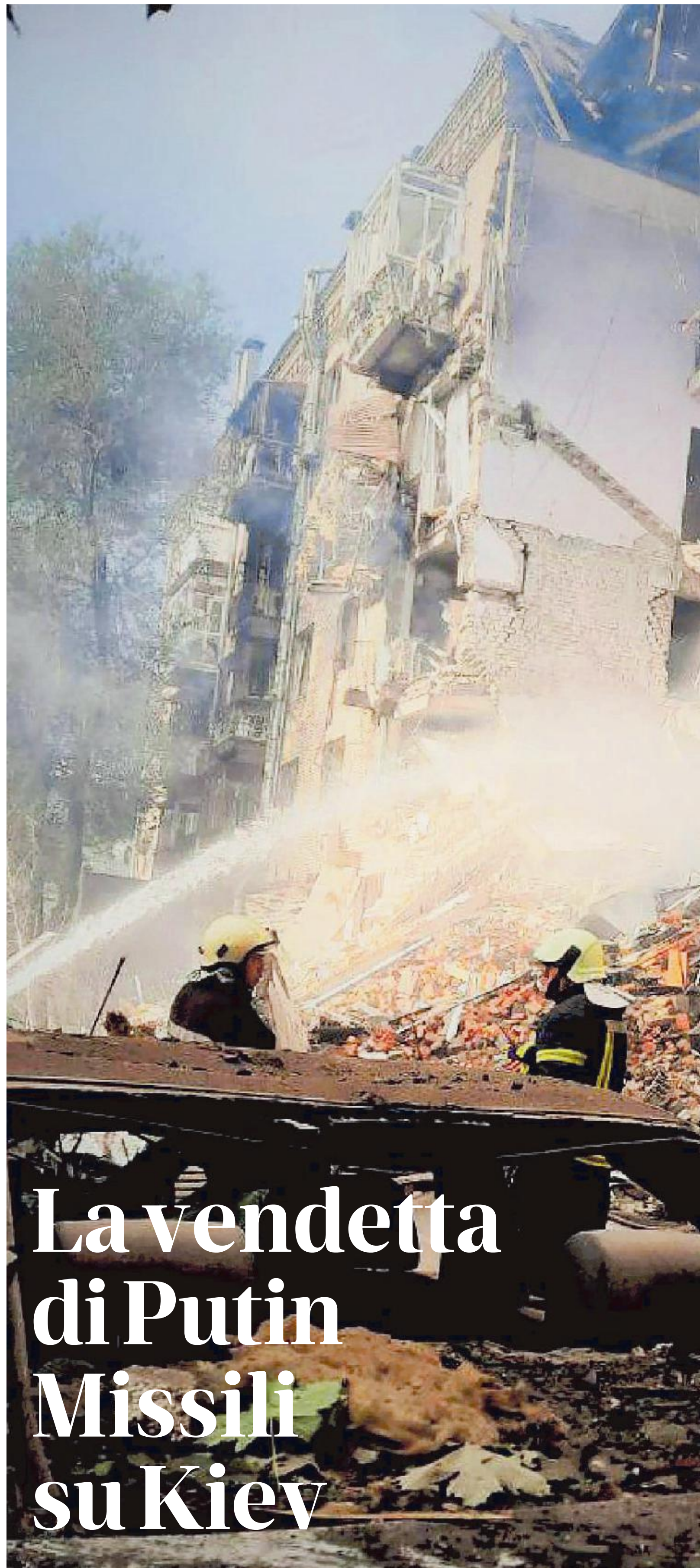


OMICIDIO REGENI

L'Egitto snobba il processo I genitori: «Roma reagisca»

/ A PAG. 8





La vendetta di Putin Missili su Kiev

SEMPRINI, AGLIASTRO, SIMONI, BRESOLIN E MAGRI / DA PAG. 2 A PAG. 7

ECONOMIA

CAVALIERE DEL LAVORO

Mattarella premia Balbinot «Sento una grande responsabilità»



PIERCARLO FIUMANÒ

«Mi sento profondamente onorato di ricevere un riconoscimento così prestigioso dalle mani del Presidente della Repubblica». A dirlo il top manager di Allianz Sergio Balbinot. / ALLE PAG. 16 E 17

LA CRISI WÄRTSILÄ

Il nuovo ad pronto al confronto al tavolo del Mise e in Regione



DIEGO D'AMELIO

Wärtsilä Italia è pronta a confrontarsi con sindacati e istituzioni ai tavoli convocati dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione. Lo ha detto il presidente e ad Michele Cafagna ai componenti della Rsu. / A PAG. 18

IL PRIMO BILANCIO

La Barcolana della riscossa «Trieste mai così affollata»

Il sindaco Dipiazza: «Partecipazione incredibile» Bar e ristoranti soddisfatti: «Turisti di qualità»

COLONI, PITACCO, BRUSAFERRO, FALCON / ALLE PAG. 12, 13, 14 E 15

IL PRESIDENTE SVBG / A PAG. 13

Gialuz: «Superate tutte le aspettative Deep Blue invitata a tornare in Golfo»



LA CLASSIFICA / A PAG. 14

Ricorsi archiviati Way of Life rimane esclusa dal podio

IL CASO / A PAG.15

Il team Benussi e la vela in mare «Scelta inevitabile visto il pericolo»

LA VINCITRICE / A PAG. 13

Wendy a cena con la sua squadra da Metullio Poi la partenza



IN VIALE XX SETTEMBRE

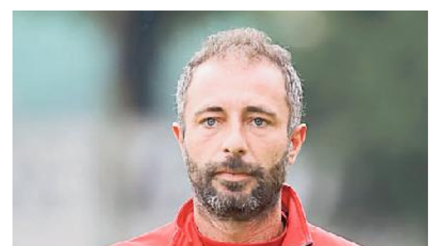
Fiamme al fast food Fumo in tutta la città



/ A PAG. 23

LA TRIESTINA

Bonatti esonerato Scatta il toto-mister



ESPOSITO / ALLE PAG. 34 E 35



LE TAPPE DEL CONFLITTO MESE PER MESE

Le esercitazioni Russia-Bielorussia il 10 febbraio le prime avvisaglie

Il 10 febbraio scorso la Bielorussia annuncia un'esercitazione congiunta con la Federazione russa sul suo territorio. Nel frattempo crescono le tensioni in Donbass e nelle repubbliche autoproclamate di Donetsk e Lugansk. Una lunga fila di tank inizia ad avvicinarsi al territorio ucraino da più direzioni.



Un video pre-registrato alla tv russa il 24 la grande invasione di terra

Il 20 febbraio Macron parla al telefono con Putin, senza risultato. Alle 3,55 del 24 febbraio (le 5,55 a Mosca) la tv Rossija 24 manda in onda un video preregistrato in cui il presidente russo annuncia un'operazione militare speciale. È la prima comunicazione ufficiale del Cremlino dell'inizio delle operazioni militari.



IL REPORTAGE

La ferocia di Putin

Pioggia di fuoco su tutta l'Ucraina
lanciati 84 missili, colpita anche Kiev
Danneggiati scuole, case e ospedali



FRANCESCO SEMPRINI

DNIPRO

Scrivo dal bunker, un posto da dove, spavaldo, ho sempre cercato di stare lontano per capire quello che succedeva fuori. Oggi devo scrivere da qui, un bunker di Dnipro, da dove ieri mattina siamo stati spettatori inermi di una sinfonia diabolica. È iniziato così il giorno della vendetta di Vladimir Putin, per quell'azione di rivalsa rispetto all'attacco sul ponte in Crimea. La sinfonia diabolica è iniziata alle sei del mattino, un'esplosione, poi un'altra e un'altra ancora, era tempo che non si sentiva tutto ciò.

Le notizie che arrivavano dalla capitale facevano capire una cosa sola. Siamo sotto attacco. Il nastro della storia si è riavvolto a quei giorni di marzo dove, come abbiamo testimoniato e scritto, l'assedio di Kiev appariva la soluzione finale. Un ritorno alle origini della guerra che il Cremlino ha voluto. Tre cambi di strategia, tre rivolgimenti tattici sul campo, e siamo punto e da capo. La guerra riparte da dove era iniziata.

Otto regioni e decine di città sotto il fuoco russo, la rete elettrica in ginocchio

La controffensiva ucraina ha messo alle strette lo zar, e lui ha alzato il tiro, sempre di più, verso un punto di non ritorno. Una dopo l'altra, con cinica spietatezza, la vendetta del dittatore messo alle strette, si è abbattuta sulle città dell'Ucraina, indiscriminatamente, militari o civili, infrastrutture o condomini, poco importa.









Una furia di 84 missili e 24 droni kamikaze lanciati su due terzi delle regioni del Paese, con almeno undici morti e 89 feriti, infrastrutture strategiche distrutte, blackout di massa, incendi ed esplosioni e il terrore che dopo mesi torna nel cuore della capitale.

L'inferno scatenato dalla Russia dopo l'attacco alla penisola simbolo delle annessioni, per cui lo zar e il New York Times hanno pubblicamente accusato i servizi di Kiev, fa ripiombare l'Ucraina nel baratro, più assoluto, dopo settimane di speranza per i successi della controffensiva nell'Est e a Sud. «Stanno cercando di distruggerci e spazzarci via dalla faccia della terra», ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky, mentre Putin rivendicava «massicci attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina», definendola al pari di «un'organizzazione terroristica», e la Difesa di Mosca annunciava che «gli obiettivi dei raid di precisione sono stati raggiunti».

Un'escalation che l'Occidente ha condannato compatto, ribadendo l'impegno a restare al fianco di Kiev finché servirà. «Questi attacchi hanno ucciso e ferito civili e distrutto obiettivi senza scopo militare e mostrano ancora una volta l'assoluta brutalità della guerra illegale di Putin», ha accusato il presidente americano Joe Biden.

Per il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, l'Alleanza «continuerà a sostenere il coraggioso popolo ucraino nella lotta contro l'aggressione del Cremlino per tutto il tempo necessario». Nessuno trema a certe frasi, men che

Esplosioni a Kiev, Odessa, Mariupol Putin: «Denazifichiamo l'Ucraina»

Il presidente russo Vladimir Putin giustifica l'attacco con la «protezione del Donbass, la smilitarizzazione e denazificazione dell'Ucraina». Poco dopo arrivano le prime notizie di esplosioni a Kiev, Odessa, Kharkiv, Mariupol. L'invasione dell'Ucraino per mano dell'esercito di Mosca è iniziata.



Zelensky: «Resto qui a difendere» Chernobyl sotto controllo russo

Zelensky posta un video sui social, in tuta mimetica come siamo abituati a vederlo fin dalle prime fasi del conflitto, e annuncia: «Siamo a Kiev, stiamo difendendo l'Ucraina. Potrebbe essere l'ultima volta che mi vedete vivo». Il sito nucleare di Chernobyl nel frattempo cade sotto il controllo delle forze russe.





Un gruppo di abitanti di Kiev cratere aperto da un missile nei pressi di un terreno di gioco per bambini nel centro della città





...ene di guerra nel centro di Kiev, ...sagliata dai missili russi e ad ...um, nella regione di Kharkiv (nella ...o in basso a sinistra)

45
Le case distrutte a Kiev dalle bombe, oltre a 6 scuole e 5 strutture sanitarie

24
I droni russi usati in Ucraina, 13 sono stati distrutti. Abbattuti 43 degli 84 missili lanciati

meno i russi, anzi. Spunti di riflessione, speriamo guardandoli da questo bunker dove loro non ci sono. «Questi bombardamenti sono solo un primo episodio di rappresaglia», dice spavaldo il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev, chiedendo il «totale smantellamento» del potere politico ucraino. E intanto, in un crescendo continuo di tensione, dopo il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream, Gazprom ha annunciato di avervi trovato nel 2015 congegni esplosivi riconducibili alla Nato.

A Kiev, il tempo sembra tornato indietro ai giorni più bui della scorsa primavera: alte colonne di fumo levarsi dal centro, le stazio-

L'accusa di Zelensky: «L'invasore Putin vuole cancellarci, ma noi resisteremo»

ni della metropolitane tornate rifugi d'emergenza per la popolazione tra continui allarmi aerei, e i missili piovuti in un parco giochi, vicino al palazzo presidenziale e nella via degli uffici degli 007, oltre che sull'ufficio visti dell'ambasciata tedesca, fortunatamente vuoto.

Attacchi compiuti anche con droni kamikaze iraniani, lanciati in parte dalla Bielorussia, ha affermato l'esercito ucraino, mentre tornano a crescere i timori di un coinvolgimento diretto di Minsk nel conflitto.

I raid russi, che hanno colpito infrastrutture critiche in 12 diverse regioni oltre alla città di Kiev, hanno parzialmente interrotto la fornitura di elettricità in 15 oblast, tra cui Leopoli, Kiev

LE TESTIMONIANZE



Una ragazza di Kiev stava passeggiando nel centro della città mentre registrava un videomessaggio quando è stata travolta dall'onda d'urto di un'esplosione. L'immagine la riprende pochi secondi prima



La parlamentare ucraina Inna Sovsun si è rifugiata nella metropolitana con il figlio e migliaia di altri ucraini: «Non c'è paura, ma rabbia. Considerata la situazione le persone sono abbastanza calme. Aspettiamo»



Durante i bombardamenti gli alunni si sono trasferiti nei bunker e nei tunnel della metro, ma hanno continuato a fare lezione con le loro maestre. La scena si è ripetuta in tutte le città ucraine



I missili hanno colpito il cosiddetto «ponte di vetro», passaggio pedonale e uno dei più bei punti panoramici della capitale che, tuttavia ha resistito. Sui social ucraini è diventato il simbolo della resistenza alla ferocia russa

e Zaporizhzhia, dove ha sede la centrale nucleare più grande d'Europa, già a forte rischio di incidenti. Pesante è stato il contraccolpo alle reti energetiche dell'Ucraina, che fino a tarda sera ha dovuto fare i conti con un vero e proprio "stress test", con la popolazione invitata a ridurre al minimo i consumi, lasciando spente stufe elettriche, caldaie, bollitori e altri elettrodomestici per non appesantire la domanda e mettere a rischio la tenuta del sistema.

Tutto questo mentre il ministero dell'Energia ha annunciato lo stop alle forniture di elettricità assicurate da luglio ai Paesi Ue a causa dei danni inflitti dai missili a diverse fra centrali e sottostazioni elettriche del Paese. «Gli attacchi contro i civili dimostrano ancora una volta l'assoluta brutalità della guerra illegale di Putin al popolo ucraino», si legge nella nota diffusa dalla Casa Bianca. «Questi attacchi rafforzano solo il nostro impegno a sostenere il popolo ucraino per tutto il tempo necessario», prosegue Biden.

«L'Ucraina non può essere intimidita. Ma solo ancora più unita. L'Ucraina non può essere fermata. Ma convinta ancora di più che i terroristi devono essere neutralizzati. Gli occupanti non riescono a opporsi a noi sul campo di battaglia ed è per questo che ricorrono al terrore. Bene, rendiamo il campo di battaglia ancor più doloroso per il nemico. E ripristineremo tutto ciò che è stato distrutto», afferma Zelensky.

Il presidente ucraino posta su Telegarm il suo consueto video serale, stavolta ripreso per strada, e invita gli ucraini a «seguire le regole di sicurezza e prestare attenzione agli allarmi aerei. Il pericolo esiste ancora. Ma stiamo combattendo. Ringrazio le nostre unità dell'aeronautica militare e delle Forze di terra che sono state coinvolte oggi», ha aggiunto riferendo che «degli 84 missili russi lanciati contro l'Ucraina, 43 sono stati abbattuti. Su 24 droni russi, 13 sono stati abbattuti. E ogni dieci minuti ricevo un messaggio sull'abbattimento di un drone iraniano».

Una guerra di informazione che vede il Cremlino agguerrito. «Più gli Stati Uniti incoraggiano l'aggressione di Kiev, più problematica sarà la ricerca di una soluzione diplomatica», afferma la portavoce del ministero de-

Nel mirino delle forze russe ci sono anche le infrastrutture energetiche ucraine

gli Esteri russo, Maria Zakharova citata dalle agenzie russe. «Ripetiamo soprattutto per la parte americana: gli obiettivi che abbiamo fissato in Ucraina saranno raggiunti. La Russia è aperta alla diplomazia, le condizioni preliminari sono ben note. Più Washington continuerà a incoraggiare l'atteggiamento bellicoso di Kiev, favorendo le incursioni terroristiche dei sabotatori ucraini invece di prevenirle, più sarà problematico trovare soluzioni diplomatiche». Ma Washington forse è pronta ad altro. Incoraggiamo a capirla, da questo bunker dove noi cerchiamo di raccontare questa nuova escalation. E domani, ci dicono, sarà peggio. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kherson cade sotto controllo di Mosca conquistata la centrale di Zaporizhzhia

È il 2 marzo: nel settimo giorno di guerra la prima grande città dell'Ucraina, Kherson, nel Sud del Paese, cade in mano dell'esercito russo. Il 4 marzo le forze militari di Mosca prendono il controllo della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa. Neanche l'impianto atomico sarà risparmiato dai successivi combattimenti.



Colpita la maternità a Mariupol la foto dell'orrore fa il giro del mondo

Il 9 marzo, le bombe colpiscono il reparto maternità di un ospedale a Mariupol. La foto di Marianna Podgurskaya, giovane blogger incinta al nono mese, con ferite in viso, fa il giro del mondo. Mosca invece parla di «messinscena», di fatto è uno dei primi episodi di coinvolgimento dei civili nella guerra di invasione.



La Russia

Putin rilancia e minaccia «Pronti a nuovi attacchi»

Il leader del Cremlino paragona il governo di Kiev ad un'organizzazione terroristica
Il ceceno Kadyrov a Zelensky: «È solo l'inizio, scappa prima di essere colpito»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Una tremenda pioggia di fuoco si è appena abbattuta sulle principali città ucraine quando Vladimir Putin si riunisce con i membri del suo Consiglio di sicurezza. I suoi missili hanno fatto strage di civili. Ma di fronte ai propri fedelissimi il presidente russo rilancia e minaccia addirittura altri «duri» attacchi contro l'Ucraina. «Se i tentativi di compiere atti terroristici sul territorio russo continuano - è il suo avvertimento - le risposte della Russia saranno dure e in scala corrisponderanno al livello delle minacce poste alla Federazione».

Colui che ha ordinato la sanguinosa invasione dell'Ucraina accusa il governo di Kiev di essersi «effettivamente messo alla pari con le organizzazioni internazionali più famigerate». «Non è più possibile lasciare tali crimini senza risposta», dice.

Il discorso pronunciato di fronte al suo Consiglio di sicurezza

Con ogni probabilità Putin si riferisce alla violenta esplosione che ha danneggiato il ponte di Crimea e nella quale, secondo le autorità russe, hanno perso la vita tre persone. Per quell'esplosione Putin aveva puntato il dito contro Kiev proprio la sera prima parlando di «un atto terroristico mirato a distruggere le infrastrutture civili critiche della Federazione».

Putin ancora una volta tenta di giustificare l'ingiustificabile. Gli atroci attacchi di ieri sulle città appaiono come una probabile ritorsione per l'esplosione che ha fatto crollare in mare una parte del ponte di Crimea: vero simbolo dell'annessione illegale della penisola da parte di Mosca.

> “
> **VLADIMIR PUTIN**
> PRESIDENTE FEDERAZIONE RUSSA
>
> Se continueranno gli attacchi contro la Russia la risposta sarà dura. Sarà della stessa portata delle minacce rivolte alla Russia



Terribili bombardamenti su Kiev per mano di Putin

I «falchi» del Cremlino tornano a volare alto. «Il primo attacco è stato sferrato, ce ne saranno altri», afferma l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, dicendo di volere «il completo smantellamento del regime politico ucraino». Sembra di tornare indietro alle prime settimane della guerra, quando le bombe martoriavano la capitale ucraina Kiev, e Mosca puntava ancora a spodestare con i carri armati il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Lo Stato ucraino nella sua attuale configurazione con il suo regime politico nazista continuerà a rappresentare una minaccia permanente, diretta e chiara per la Russia», dice Medvedev immergendosi nella vecchia menzogna della propaganda di Putin secondo cui il governo ucraino sarebbe un covo di fascisti.

Una menzogna che suona ancora più assurda se si pensa che Zelensky ha origini ebraiche, ma che è stata uno dei pretesti usati dal Cremlino per attaccare l'Ucraina dicendo di volerla «denazificare».

Si compiace del disastro provocato dai missili russi anche Ramzan Kadyrov: il luogotenente di Putin in Cecenia accusato da anni di tremende violazioni dei diritti umani. Le bombe hanno ucciso almeno 11 civili, i feriti sono almeno 89. I razzi sono piombati su un parco giochi per bambini, su un incrocio vicino all'università e persino non lontano dal palazzo presidenziale. Bombe che hanno seminato morte e terrore, mentre le stazioni della metropolitana tornavano a trasformarsi in rifugi antiaerei. È una tragedia. Ma su internet Kadyrov scrive che «ora» è «soddisfatto al 100% di come viene condotta l'operazione militare speciale».

Kadyrov ha una sorta di esercito privato a propria disposizione e ha inviato i suoi miliziani a combattere in Ucraina. Nei giorni scorsi si era lamentato delle crescenti difficoltà incontrate dalle truppe russe e si era scagliato contro il generale Lapin perché i soldati russi avevano perso il controllo della città di Lyman. Ora ha ripreso baldanza, al punto da esortare Zelensky a fuggire. «Ti avevamo avvertito, Zelensky, che la Russia non aveva ancora iniziato. Smettila di lamentarti (...). È meglio che scappi prima di essere colpito. Scappa. Scappa, Zelensky, scappa senza guardare l'Occidente», ha affermato il dittatore ceceno. Zelensky però resta a Kiev e in realtà negli ultimi tempi sono stati i soldati russi a perdere terreno. —

Medvedev: «L'Ucraina continuerà a rappresentare un pericolo diretto»

Il dittatore bielorusso: «L'Ucraina vuole attaccarci». La replica Ue: «Ridicolo. Non intervenite»

Lukashenko: «Il nostro esercito con Mosca»

IL RETROSCENA

Giovanni Pigni

Crescono i timori di un possibile coinvolgimento della Bielorussia nel conflitto in Ucraina. Un nuovo contingente di forze miste russe e bielorusse verrà dispiegato sul confine occidentale della Bielorussia per fare fronte alle crescenti "tensioni" nella zona. Lo ha annunciato il presidente bielorusso, Aleksandr Lukashenko, dopo una riunione con i vertici militari, come riportato dall'agenzia locale Belta. La decisione, ha spiegato Lukashenko, è stata presa in conformità con gli accordi di cooperazione militare nell'ambito dello Stato dell'Unione, l'entità sovranazionale che comprende Russia e Bielorussia.

«Dato il peggioramento della situazione ai confini occidentali dello Stato dell'Unione, abbiamo deciso di schierare un gruppo regionale di forze della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia», ha detto Lukashenko. Secondo l'autocrate, la NATO e altri Paesi europei starebbero infatti pianificando un attacco alla Bielorussia, incluso con armi nucleari. Lukashenko ha anche dichiarato che l'Ucraina si starebbe preparando ad aprire un secondo fronte contro la Bielorussia. «L'Ucraina non sta solo discutendo, ma sta pianificando attacchi sul territorio della Bielorussia», ha detto il dittatore, senza fornire alcuna prova in merito. Accuse respinte dall'Ue, che le ha definite «ridicole», ma anche interpretate come il segnale di una possibile escalation del conflitto. «L'Ue esorta il regime della Bielorussia ad astenersi da qualsiasi coinvolgimento» nel conflitto russo-ucraino, ha detto il portavoce del Servizio di Azione Esterna Ue Peter Stano. Lukashenko non ha specificato il numero di soldati russi che faranno parte della task force, limitandosi a dire che «non si tratterà di soli mille uomini». Come ha spiegato il leader bielorusso, l'ordine di formare il contingente era stato impartito due giorni prima, subito dopo l'attacco al ponte di Crimea, di cui Mosca incolpa il governo di Kyiv. Nonostante il suo rapporto di vassallaggio con Mosca, la Bielorussia si è fino ad ora astenuta dall'intervenire direttamente nel conflitto in Ucraina, limitandosi a offrire il proprio territorio come testa di ponte alle forze di invasione russe. Ora, con la Russia in difficoltà e un escalation in corso, l'occidente teme che Minsk venga trascinata nel conflitto. Ieri mattina, le forze di Mosca hanno lanciato un micidiale attacco alle infrastrutture civili ed energetiche dell'Ucraina, causando numerose vittime civili. Alcuni dei missili, secondo le autorità ucraine, provenivano dalla Bielorussia. «Lukashenko continua a vendere la sua sovranità alla Federazione Russa», ha commentato il consigliere del presidente ucraino Volodimir Zelensky, Mykhailo Podolyak. Secondo Podolyak, il dispiegamento del contingente russo in Bielorussia equivale alla «formalizzazione dell'occupazione" del Paese da parte di Mosca. Ma la situazione sul confine con la Bielorussa è per ora «sotto controllo». —



Aleksandr Lukashenko



Bucha, lo strazio delle fosse comuni Corpi per le strade con i polsi legati

Il 3 aprile le truppe russe si ritirano da Bucha, nell'hinterland di Kiev, lasciando dietro si loro distruzione e morte: i soccorsi trovano strade disseminate di cadaveri, molti con i polsi legati, vittime quindi di esecuzioni. Si scoprono con il passare dei giorni fosse comuni. Davanti all'orrore Zelensky dice: «Non riesco più a piangere».



Missili russi su Kramatorsk in Donbass A Irpin trovati i cadaveri di 290 civili

L'8 aprile due missili russi piombano sulla stazione di Kramatorsk, in Donbass, mentre migliaia di persone – donne, bambini e anziani – aspettano i treni per evacuare la zona. Le vittime solo più di cinquanta, decine i feriti. Il 3 maggio a Irpin dopo il ritiro dei russi, vengono trovati 290 cadaveri di civili, perlo più giustiziati con armi da fuoco.



L'America

Biden: «Brutalità totale» ma il dialogo resta aperto

Washington si muove su due binari: sostegno militare e snodo diplomatico
Kiev preme: «Mosca vuole riportarci a Hitler che ha invaso e distrutto Paesi»

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La prima reazione a Washington per l'attacco russo su Kiev e altre città ucraine arriva con un tweet di Antony Blinken. Il segretario di Stato Usa ha sentito l'omologo ucraino Dmitry Kuleba al quale ha ribadito «l'incondizionato» sostegno Usa in termini di «assistenza umanitaria, economica e di sicurezza». Poco dopo la Casa Bianca ha diffuso una nota in cui Biden denuncia la «assoluta brutalità» della guerra illegale di Putin all'Ucraina ed evidenzia che l'attacco è privo «di obiettivi militari». Insieme agli alleati, Washington persisterà sulla strada di imporre "costi alla Russia per la sua aggressione". E oggi i leader del G7 si riuniranno insieme a Zelensky per valutare le prossime mosse. Dopo che ieri la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocata per discutere sulle annessioni russe, è virata sull'attacco a Kiev. "Mosca vuole riportarci a Hitler che ha distrutto Paesi con invasioni e referendum illegali", ha detto l'ambasciatore di Kier Sergyi Kyslytsya.

Nei commenti dell'Amministrazione però non si lega direttamente l'azione russa a una rappresaglia per l'esplosione del ponte di Kerch sabato. Il segretario alla Difesa per lo US Army, Christine Wormuth, ha spiegato i raid russi come "un'estensione di quel tipo di tattiche che Putin utilizza da sempre" in un tentativo di circoscrivere – ma non sminuire - la gravità del gesto russo e non alimentare la spirale dell'escalation che Washington vuole a tutti i costi evitare. Il generale Ben Rhodes, già capo delle truppe Usa in Europa, ha detto in un panel che l'azione russa era premeditata da prima che il ponte di Kerch saltasse in aria.

Azioni come l'attentato alla figlia di Dugin (pur se l'obiettivo era l'ideologo nazionalista) che l'intelligence Usa ha attribuito agli ucraini, e l'esplosione in Crimea, vanno nella direzione opposta a quella di raffreddare il conflitto. Quindi se Blinken dice che "le azioni di Putin sono inaccettabili", dall'altra si tenta di non perdere completamente il controllo della situazione.

Washington si muove su un doppio binario: sostegno militare e snodo diplomatico. I capi del Pentagono, Lloyd Austin e Mark Milley, saranno domani e giovedì a Bruxelles: in agenda la ministeriale della Nato e la riunione del Gruppo di contatto sull'Ucraina. Gli americani continuano a ricevere pressioni dagli ucraini che vogliono tank Abrams, artiglieria mobile Atacms (Army Tactical Missile System) e ieri Zelensky ha parlato con Biden circa i sistemi di difesa area, "sono la priorità numero uno della nostra cooperazione". Washington nicchia, teme un ulteriormente aggravamento della situazione e in secondo luogo – come sostengono diversi analisti – sa che nessuna difesa aerea potrà proteggere il territorio ucraino da attacchi come quello di ieri.

In questo contesto c'è un binario diplomatico nebuloso, ma che Washington tiene in considerazione. Non c'è negoziato con Mosca in corso, ma i canali di contatto sono aperti. Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, ha recapitato al Cremlino messaggi sul rischio di catastrofe nucleare, i comandi militari hanno il "telefono rosso" sempre attivo.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato a La Stampa che un "canale di confronto è aperto" ed è al momento occupato prevalentemente dal dossier atomico. Dentro però si muovono altri elementi. Ieri Maria Zakharova, portavoce di Lavrov, ha detto che "i comportamenti bellicosi Usa complicano gli sforzi diplomatici" e ribadito "l'apertura di Mosca al dialogo alle condizioni che sono note". È una risposta a quanto venerdì aveva detto Antony Blinken, che aveva detto che la palla sta nel campo di Mosca ma senza escludere un dialogo. Anche le frasi di Biden su un ipotetico incontro con Putin al G20 di Bali, "resta da vedere", non sono di gelo assoluto. Tra l'altro giovedì sera al fundraising newyorchese in cui aveva citato l'Armageddon, il presidente aveva detto di "far fatica a intravvedere via d'uscita per Putin per salvargli la faccia e il potere". E aveva lasciato capire che il tema era oggetto di discussione.

Sulla necessità di percorrere il binario diplomatico giocano altri due fattori. Il primo è l'arrivo dell'inverno che potrebbe mettere in stallo la situazione sul campo e favorire – spiegano alcuni osservatori – un riavvicinamento fra le parti. Il secondo è di politica domestica: fra 28 giorni ci sono le elezioni di Midterm e i repubblicani potrebbero conquistare il controllo del Congresso. Sarebbe un'iniezione di forza per la galassia trumpiana. L'ex presidente domenica in un comizio ha invocato negoziati di pace fra ucraini e russi. La sua capacità di generare consensi è ancora forte. E fra i democratici vicini alla Casa Bianca la paura che l'azione su Putin possa sfuggire al controllo di Biden è concreta. Meglio quindi muoversi per tempo. —



Il presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Gli attacchi contro i civili senza scopo militare dimostrano la ferocia dei russi

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO USA

Le azioni di Putin sono completamente inaccettabili Continueremo a sostenere Kiev

La minaccia del leader nordcoreano: «Siamo pronti a colpire»

Kim simula attacchi nucleari "tattici" su Seul

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Vladimir Putin chiama, Kim Jong-un risponde. «Siamo pronti a colpire e distruggere i nostri obiettivi in qualsiasi momento», minaccia il leader supremo nel giorno del 77esimo anniversario del Partito dei lavoratori. I media di Stato della Corea del Nord mostrano foto di Kim mentre posa con soldati sorridenti e dà ordini durante la raffica di test missilistici condotti nelle ultime due settimane. Pyongyang ha simulato attacchi nucleari «tattici» contro Seul.



Kim Jong-un

Kim ha dichiarato che «il continuo aggravamento intenzionale e irresponsabile delle tensioni da parte degli Usa e del regime sudcoreano innescherà inevitabilmente una risposta più seria», riferendosi alle manovre navali congiunte tra Washington e Seul. «Dobbiamo inviare segnali più forti con azioni più potenti e risolute», ha aggiunto, chiudendo al dialogo: «Anche se il nemico continua a parlare di negoziati, noi non abbiamo nulla di cui parlare e non ne sentiamo il bisogno». Diverse fonti danno per imminente un test nucleare, il primo dopo 5 anni. Gli scavi dei tunnel sotterranei utilizzati per i test interrotti nel 2017 nel sito di Punggye-ri sono ripresi da tempo e Pyongyang ha aumentato la capacità di produzione di materiale fissile. I nuovi test potrebbero includere lo sviluppo di testate tattiche più piccole, progettate per essere montate sui missili a corto raggio che l'esercito ha lanciato a ritmo record nel 2022. Sviluppo inquietante se si considera la nuova dottrina sul nucleare, che dichiara lo sviluppo atomico «irreversibile» e prevede la possibilità di attacchi preventivi. La Cina si è detta pronta a «rivestire un ruolo costruttivo» per l'allentamento delle tensioni: l'escalation sarebbe un problema per Xi Jinping, che domenica apre il XX Congresso del Partito comunista chiamato a conferirgli uno storico terzo mandato. Il dado di Kim sembra però tratto, pronto ad aprire un secondo fronte in Asia orientale. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Gli ucraini lanciano la controffensiva e sfondano le linee russe a Kherson

28 maggio: controffensiva ucraina su Kherson. È stata la prima grande area a cadere dopo l'invasione delle forze russe a febbraio. Il quartier generale militare ucraino ha affermato che le sue forze hanno sfondato una linea di difesa russa e minacciano le vie di rifornimento della Russia sui ponti sul fiume Dnipro.



Mosca taglia del 40% le forniture di gas Accordo per il via libera al grano

15 giugno: la Russia riduce al 40% le consegne di gas attraverso il Nord Stream. 27 giugno: missili russi colpiscono un centro commerciale a Kremenchuk, 18 morti. 22 luglio: Russia e Ucraina firmano un accordo mediato dalle Nazioni Unite che consente l' esportazione di grano ucraino dal Mar Nero.



L'EUROPA

IL CASO/1

Macron: «È una fase nuova questa guerra cambia natura»

Nuove armi tedesche all'Ucraina. Metsola: «Con i bulli non si ragiona» Convocato per oggi un vertice straordinario G7 +1 con Zelensky

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Emmanuel Macron è convinto che gli attacchi russi sul territorio ucraino rappresentino «un cambiamento profondo della natura di questa guerra». Il presidente francese si è fatto scappare questa frase, ma senza aggiungere ulteriori dettagli al suo pensiero. E senza dunque spiegare in quale direzione dovrebbe cambiare, eventualmente, la posizione occidentale. Una risposta potrebbe arrivare già oggi dopo la riunione del G7, che in realtà sarà un G7+1, visto che è previsto un intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

La decisione di convocare subito una riunione (in videoconferenza) dei Sette Grandi è stata presa ieri dal cancelliere tedesco Olaf Scholz, che guida la presidenza di turno, durante una telefonata con lo stesso Zelensky ed è indice della gravità della situazione. Sarà un'occasione per aprire il confronto con gli alleati americani e discutere se e come «il cambiamento profondo» richiederà un riposizionamento. Sin dall'inizio dell'invasione russa è l'Europa a pagare di più per le conseguenze indirette del conflitto e la nuova escalation si farà subito sentire anche sul fronte energetico: i missili di ieri hanno colpito alcuni generatori e l'Ucraina ha annunciato che dovrà sospendere le esportazioni di elettricità verso l'Europa. Ma nonostante i "costi" continuino ad aumentare, da parte dei principali governi del Vecchio Continente non sembra esserci alcuna volontà di far venir meno il proprio sostegno. Anzi, ieri si è alzato un coro unanime e tutti si sono detti pronti ad aumentare il supporto militare a Kiev per rispondere a quello che il premier olandese Mark Rutte ha definito «un atto di terrorismo».

La Germania, per esempio, consegnerà già nei prossimi giorni il primo di quattro sistemi di difesa aerea IRIS-T SLM. Anche Macron ha assicurato che la Francia aumenterà il suo sostegno militare e lo stesso farà il Regno Unito. La premier Liz Truss, durante il colloquio telefonico avuto ieri con Zelensky, ha sotto-

Un'autobomba uccide la figlia del leader ultranazionalista

26 luglio: Gazprom afferma che dimezzerà la fornitura di gas del Nord Stream 1 al 20% della capacità. I ministri dell'Energia Ue concordano di ridurre l'uso del gas naturale del 15%. 20 agosto: Darya Dugina, figlia del leader ultranazionalista russo Alexander Dugin, eminenza grigia del Cremlino, viene uccisa nell'esplosione di un'autobomba.



Putin proclama la mobilitazione Migliaia di russi in fuga dal Paese

Il 9 settembre parte la controffensiva ucraina. Il giorno 21, Vladimir Putin annuncia la mobilitazione militare parziale e migliaia di russi scappano all'estero per non essere arruolati e mandati al fronte. L'8 ottobre, un'esplosione distrugge parte del ponte sullo stretto di Kerch che collega la Russia alla Crimea.



Il presidente francese Emmanuel Macron

lineato che il G7 servirà per «ribadire l'unità dell'opposizione a Putin».

Prevale certamente la linea dura tra i vertici delle istituzioni europee, per i quali gli ultimi attacchi sono dei veri e propri «crimini di guerra». Anche di questo si occuperà il G7, secondo il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Ursula von der Leyen ieri era in Estonia e si è recata al confine con la Russia in compagnia di Kaja Kallas: la premier estone ha chiesto che sia l'Ue a istituire un tribunale contro i crimini di guerra e ha invitato i partner a non abbassare la guardia perché «questo è il momento della risolutezza, non della pacificazione». Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, non ha usato mezzi termini: «Contro i bulli la pacificazione non funziona, serve una reazione proporzionata perché Putin non la smetterà».

L'Unione europea è determinata a difendere l'Ucraina non solo dai bombardamenti russi, ma anche dalle accuse della Bielorussia: Misk sostiene che Kiev starebbe progettando un attacco sul suo territorio. «Si tratta di accuse assolutamente infondate» ha garantito Josep Borrell dopo aver parlato con il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba. L'Alto Rappresentante per la politica estera Ue ha invece esortato il regime di Lukashenko ad «astenersi da qualsiasi coinvolgimento in questa brutale impresa illegittima e in particolare a cessare immediatamente di consentire che il proprio territorio venga utilizzato come base di lancio per gli attacchi contro i civili ucraini». Kuleba ha parlato anche con il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, il quale ha ribadito che il sostegno militare dell'Alleanza continuerà «per tutto il tempo necessario». Domani si riuniranno a Bruxelles i ministri della Difesa dei 30 Paesi del Patto atlantico proprio per definire la strategia in questa nuova fase del conflitto. —

IL CASO/2

L'affondo di Mattarella «La pace si costruisce sul diritto»

Il capo dello Stato: «No all'aggressione e rispetto del diritto internazionale è essenziale mantenere la coesione sociale, i sacrifici vanno ripartiti»

UGO MAGRI

ROMA

La pace è «urgente e necessaria», scandisce Sergio Mattarella. Lo ribadisce davanti ai Cavalieri del lavoro proprio mentre da Kiev si accavallano le notizie dei nuovi bombardamenti. Noi vogliamo la pace, insiste interpretando lo stato d'animo di un Paese che soffre le conseguenze economiche della guerra e vede ripresentarsi lo spettro dello scontro nucleare. Ma dev'essere una pace autentica, equa, sincera. E «la via per costruirla passa», secondo il presidente della Repubblica, da tre precise condizioni che rammenta alla vigilia delle numerose iniziative «no war», alcune promosse dai partiti e altre frutto spontaneo della società civile.

Prima vera condizione di pace per Mattarella è «un ristabilimento della verità», che significa distinguere sempre la vittima dal carnefice e non dimenticare mai che è stata la Russia a scatenare l'inferno «arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione». Secondo: occorre il rispetto del «diritto internazionale» sancito dall'Onu, a cominciare dalla sovranità degli Stati. Terzo: va garantita «la libertà del popolo ucraino», che nessuno può calpestare. Chi vorrà mobilitarsi per una pace onesta e durevole dovrà tenerne conto, sembra rammentare il presidente. Che aggiunge, sempre a titolo di promemoria: «L'Europa è un bersaglio di questa guerra. Ne sono sfidati i principi di civiltà, i valori».

Il cosiddetto «fronte interno» è la prima preoccupazione di Mattarella. L'Italia deve mantenersi unita anche in questo frangente perché «il senso della comunità è un fattore primario di sicurezza». Per reggere meglio i contraccolpi della guerra occorre la massima «coesione sociale». Ma nessuno potrà illudersi di agire per conto proprio, mette in guardia; l'«illusione di risposte nazionali su questo terreno è destinata a restare tale». Trasparente il sottinteso: sbaglia la Germania se tenta di salvarsi da sola con un piano da 200 miliardi, sbaglierebbe chi ritenesse da noi di seguirne l'esempio saccheggiando le casse dello Stato (e tra i vincitori delle elezioni c'è chi lo teorizza). Semmai sarà l'Unione a doversi dare una mossa. Da lei ci attendiamo «una risposta unitaria e coerente» che però finora non c'è stata o non è stata all'altezza, purtroppo. Severo il giudizio del presidente: «La nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà» come durante il Covid. Non ha ancora trovato la forza di reagire compatta contro un'impennata dei prezzi dell'energia «che è attribuibile soltanto in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative». Va bene rispettare il mercato e le sue dinamiche, ma le istituzioni europee avrebbero la forza per intervenire in difesa di famiglie e imprese, in fondo stanno lì per questo. Che cosa si aspetta?



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Ma guai a dipingere tutto nero. Il governo Draghi, e anche quello precedente guidato da Giuseppe Conte, hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Mattarella è molto netto al riguardo e critico nei confronti di chi, in ipotesi, volesse denigrare l'operato dei predecessori (usanza da noi diffusa). «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil», sottolinea. Porta dei dati: «A consuntivo, per incremento rispetto al quarto trimestre 2019, antecedente lo scoppio della pandemia, siamo la terza economia del G7 dopo Stati Uniti e Canada». Sono risultati «eccellenti» da cui dovremo saper ripartire, anche sfruttando a fondo le opportunità del Pnrr, cioè del piano di finanziamenti Ue. E pure qui il capo dello Stato sembra rivolgersi ai futuri governanti quando avverte: «È stato compiuto il primo tratto del percorso» di riforme concordate con Bruxelles, «si deve proseguire rispettando tempi e impegni». Altro che rinegoziare tutto daccapo. —

Il leader dei Cinquestelle al "Pais": così l'Italia rischia di perdere peso

«Meloni deve scegliere se stare con Orban»

L'INTERVISTA

ROMA

«Se Meloni continua a strizzare l'occhio agli amici polacchi e all'Ungheria, l'Italia avrà un ruolo marginale in Europa e questo mi preoccupa molto». Lo dice il leader dei Cinquestelle, Giuseppe Conte, in un'intervista concessa a Roma al quotidiano spagnolo El Paìs.

Le domande e le risposte hanno riguardato soprattutto la collocazione internazionale dell'Italia dopo la vittoria elettorale di Fratelli d'Italia, della Lega e di Forza Italia, in particolare di fronte alla prospettiva di un governo guidato da Meloni. Sarà un esecutivo di estrema destra, pericoloso per la democrazia in Italia e con riflessi negativi sul resto d'Europa? Sul punto, Conte comincia mettendo le mani avanti: i partiti della coalizione vincitrice, dice, «sono rappresentati da anni in Parlamento, e Fratelli d'Italia non propone contenuti o ideologie esplicitamente neofascisti. A mio parere è stato sbagliato, da parte del Partiti democratico, trasformare la campagna elettorale in uno scontro ideologico. Non si può andare in giro a distribuire patenti di legittimità democratica».



Giuseppe Conte

Ma dopo aver detto questo, Conte osserva che «nelle ultime settimane c'è stato un fattore nuovo, cioè il voto del Parlamento europeo contro il sistema politico ungherese guidato da Viktor Orbán. Quando ho visto che Fratelli d'Italia e la Lega votavano a favore della sua protezione, mi sono detto: se quelle ungheresi sono le riforme si vogliono applicare, questi partiti non sono adatti a governare l'Italia. Per una questione di merito, per quel voto, non per una questione ideologica. E questo sì è un problema serio». Conte vede il pericolo che l'eventuale tendenza del futuro governo Meloni, se confermata, a distanziarsi dai tradizionali punti di riferimento dell'Italia in Europa, per fare fronte comune con altri, rischierebbe di isolare il Paese e di fargli perdere peso decisionale nell'Ue.

Alla domanda «che tipo di Meloni troveremo? Quella più establishment o quella che vota a favore di Orbán?», Conte risponde così: «La mia sensazione è che, aspirando a governare, Meloi ha provato voluto avvicinarsi alle istituzioni finanziare, a Draghi, e a livello internazionale ha voluto tranquillizzare mostrandosi assolutamente obbediente alla linea di Washington. Adesso però dovrà affrontare questa contraddizione perché a livello europeo dovrà decidere se separarsi dagli amici polacchi, da Orbán e da Vox, misurandosi con un asse politico centrale. Sarà complicato per lei». —

VERSO IL GOVERNO

Meloni incontra gli eletti e avvisa il Cav

La leader di Fd'I: «Non ci ispiriamo a nessuno, siamo noi un modello per gli altri. Sì ai competenti, no a litigi secondari»

Francesco Olivo / ROMA

Parlare ai parlamentari perché il Cavaliere intenda: «Puntiamo a dar vita a un governo autorevole e di altissimo livello, che parta dalle competenze. Non c'è spazio per questioni secondarie rispetto a questo obiettivo».

Giorgia Meloni riunisce gli eletti di Fratelli d'Italia e l'appuntamento ha la sua importanza. Non solo perché arriva nella fase più tesa delle trattative con gli alleati, ma anche per la scena che trova davanti a sé.

Per radunare tutti i parlamentari ha dovuto cercare l'aula più grande di Montecitorio. E oltre all'onere pesante di governare il Paese ci sarà quello, non semplice, di gestire una squadra passata da 48 membri a 184. Per ciascuno di loro c'è un regalo: una cravatta blu con piccolo tricolore per gli uomini e un foulard per le donne.

Il regalo della leader: cravatta con tricolore per gli uomini e foulard per le donne

Un presente che racchiude un messaggio: Fratelli d'Italia sarà nell'occhio del ciclone e serve sobrietà anche nel dress code.

In platea ci sono i dirigenti, Ignazio La Russa, Adolfo Urso, Francesco Lollobrigida, Isabella Rauti, Giovanbattista Fazzolari, ma anche tanti volti nuovi, giovani (il record è Grazia Di Maggio, 28 anni) o più navigati come Carlo Nordio, candidato guardasigilli, che schiva le domande sul totoministri, ma spiega: «Bisogna evitare riforme divisive».

I neo eletti si presentano in anticipo all'ingresso di via Campo Marzio con lo sguardo spaesato, circondati da cameraman e fotografi costretti alle domande di base: «Onorevole, lei come si chiama?». Alcuni non rispondono, persino coprendosi il volto. Il debutto fa paura.



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Dentro l'atmosfera è quasi festosa. Per il momento, è ovvio, tutti applaudono la leader, anche quando chiede riservatezza estrema con la stampa. Giorgia Meloni con i suoi rivendica la scelta di non aver festeggiato il trionfo elettorale e quindi invita tutti a «sobrietà, stile, senso del dovere e disciplina».

Poi ricorre alla metafora del poker: «O si vince bluffando, e non è questo quello che noi vogliamo fare, oppure si vince con le carte buone; e voi siete le mie carte per vincere».

Le emergenze sono molte, ricorda la leader di Fratelli d'Italia: dal caro bollette, all'energia, alla legge di bilancio e servono subito delle risposte: «Se e quando» avrà l'incarico dal Quirinale, «puntiamo a essere pronti e il più veloci possibile».

«Noi non ci ispiriamo a nessuno», ma «vorremmo essere domani un modello di ispirazione per gli altri», dichiara.

Le regole di ingaggio sono chiare: «Non ci sono assenze giustificate. Bisogna essere presenti e basta», scandisce. Soprattutto al Senato dove «le assenze pesano il doppio». Il responsabile dell'organizzazione, Giovanni Donzelli, ricorre a una metafora: «Siamo leoni, ma dobbiamo avere l'umiltà delle formichine». —

Salvini vuole Calderoli a Palazzo Madama. Ronzulli, ipotesi Turismo

Braccio di ferro per il Senato La Lega si oppone a La Russa


Licia Ronzulli


Ignazio La Russa

IL CASO

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Pare siano stati i modi di Ignazio La Russa a innervosire Silvio Berlusconi. Soprattutto il tono con cui il senatore di Fratelli d'Italia, accanto alla leader Giorgia Meloni durante il vertice ad Arcore di sabato, ostentava, con un pizzico di sarcasmo, la generosità di chi dall'alto del 26 per cento di consensi è pronto a lasciare qualcosa agli alleati che hanno preso meno di un terzo dei voti di FdI.

Raccontano che Berlusconi si sia addirittura alzato dalla poltrona, infastidito. E ancora ieri dentro Forza Italia si commentavano le indiscrezioni del partito sulla reazione del presidente azzurro, e i suoi giudizi successivi all'incontro. Uno su tutti: «Questa signora (riferito a Meloni, *ndr*) pensa di trattarmi come fossi un rimbambito», è la frase attribuita al Cavaliere dai suoi fedelissimi. Le crepe dentro il centrodestra, a due giorni dal battesimo del nuovo Parlamento, dovrebbero impensierire la premier in pectore. Ogni giorno che passa diventa sempre più evidente l'insofferenza degli alleati nei suoi confronti. Per i veti, il metodo, la passione improvvisa per i tecnici. Domani Meloni, Berlusconi e Matteo Salvini si rivedranno e dovranno accordarsi almeno sulle presidenze di Camera e Senato, per non arrivare privi di un nome l'indomani, alla prima seduta della nuova legislatura. La presidente di FdI non intende cedere su Ignazio La Russa. Lo vuole sullo scranno più alto di Palazzo Madama.

Salvini, però, non molla. E continua a chiedere la seconda carica dello Stato per Roberto Calderoli. È una trincea anche molto tattica – il Senato è una pedina fondamentale per trattare sui ministeri – oltre che utile a non rompere equilibri interni al partito che dopo il voto sono diventati molto più fragili. Ottenere Palazzo Madama, per Salvini vorrebbe dire anche evitare di scegliere chi andrà alla presidenza della Camera, tra Giancarlo Giorgetti, il numero due della Lega che le tante incomprensioni hanno allontanato dal segretario, e Riccardo Molinari, capogruppo uscente, dato per favorito.

Il segretario del Carroccio dà per scontato che Meloni cederà sui vicepremier e sembra ormai deciso a prendere per sé le Infrastrutture. Nonostante qualche dubbio su un posto di comando che risulta abbastanza scomodo per chi guida un partito, Salvini lo considera comunque un ministero più strategico dell'Agricoltura, che vorrebbe lasciare all'amico Gianmarco Centinaio.

Non c'è più l'Interno nell'orizzonte del leader. Al Viminale però dovrebbe finire il suo ex capo di gabinetto, il prefetto di Roma Matteo Piantedosi, un nome a lui molto gradito. Nella short list leghista poi restano altre due caselle. Una, nel partito, la danno per certa: gli Affari regionali, cruciale per realizzare l'autonomia. La seconda richiesta è il Turismo, magari integrato con lo Sport.

Alla Lega, però, potrebbe rimanere solo il secondo se Berlusconi si impunterà conMeloni per avere Licia Ronzulli all'interno della squadra di governo. Le due non si amano ma il presidente azzurro è stato categorico: «Lei deve esserci». Il Turismo potrebbe essere il compromesso, anche se la futura presidente del Consiglio continua a non digerire l'idea e a Ronzulli preferirebbe Anna Maria Bernini. Secondo gli ultimi aggiornamenti di Arcore, Berlusconi starebbe anche pensando di usare Antonio Tajani come strumento di trattativa. E gli avrebbe proposto di farsi trovare pronto per andare allo Sviluppo economico, dove la leader di FdI è pronta a chiudere con l'ex presidente di Confindustria Antonio d'Amato, tentato dall'idea di guidare un super ministero a cui tornerà la regia sull'energia.

I parlamentari più vicini a Tajani però sono i primi a credere poco al Mise. La vedono come una mossa di Berlusconi per alzare il prezzo. L'ex presidente dell'Europarlamento si sente molto più vicino alla possibilità di andare agli Esteri. Tanto più ora che Elisabetta Belloni, ex segretario generale alla Farnesina e attuale direttrice del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, si è sfilata dalle candidature per la Farnesina: «Non farò il ministro – ha detto ieri – faccio un altro lavoro». —

NUOVA UDIENZA A ROMA DAVANTI AL GUP

I genitori di Giulio: «Dal Cairo solo beffe, il governo reagisca»

ROMA

Chiusura totale, nessuno spiraglio. Resta alto il muro che le autorità egiziane hanno alzato intorno ai 4 uomini dei servizi segreti accusati dalla magistratura italiana di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel gennaio 2016. L'ulteriore conferma che la vicenda giudiziaria si stia avviando su un binario morto è arrivata ieri, nell'udienza tenuta davanti al giudice per le udienze preliminari (Gup) della capitale: il procedimento è a oggi sospeso, anche vista la decisione della Cassazione che ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura di Roma contro la decisione del giudice che ad aprile aveva disposto nuove ricerche degli imputati per notificare gli atti. Ricerche sin qui vane.

«A oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta dall'autorità egiziana» sui 4 imputati, ha detto in aula il capo del dipartimento per gli Affari di Giustizia al ministero di via Arenula, Nicola Russo: «L'ultima sollecitazione in ordine di tempo risale al 6 ottobre». Gli egiziani «non hanno risposto neanche alla richiesta di incontro che la ministra Marta Cartabia aveva chiesto nel gennaio scorso».

Come sempre in aula c'erano Claudio Regeni e Paola Deffendi, i genitori di Giulio. «È emerso con ulteriore chiarezza che le autorità egiziane non hanno né hanno mai avuto intenzione di collaborare e si fanno beffe del nostro sistema di diritto», dicono i Regeni facendo notare come quello opposto dal Cairo, alla richiesta della ministra Cartabia di incontrare l'omologo egiziano, sia «un rifiuto che non ha precedenti». E dunque serve una «adeguata reazione di dignità del nostro governo».

Russo ha ricostruito le azioni del ministero negli ultimi mesi, anche la missione al Cairo. «Siamo andati in Egitto dal 13 al 15 marzo per sollecitare le autorità ad acquisire informazioni sugli imputati». Ma la Procura generale egiziana «ha ribadito che resta valido quanto contenuto nel decreto di archiviazione per i 4 firmato dai magistrati egiziani nel dicembre scorso. In Egitto non si potrà più aprire un procedimento per il caso Regeni nei loro confronti per il principio del "ne bis in idem"». Finora, ha aggiunto Russo, non si è valutato di ricorrere al trattato internazionale sulla tortura firmato nel 1984, a cui ha aderito anche l'Egitto: «Riteniamo sia una scelta di ordine politico, si valuterà con il nuovo ministero della Giustizia». Il giudice, in attesa pure del deposito delle motivazioni della Cassazione, ha aggiornato il procedimento al 13 febbraio, rinnovando al Ros la richiesta di proseguire le ricerche sui quattro.



LA RICHIESTA DI VERITÀ
UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI PER GIULIO REGENI

Il ministro Cartabia ha chiesto un incontro al suo omologo: l'Egitto non ha risposto

VERSO IL GOVERNO

Più difficile ottenere la guida di un dicastero, per la squadra regionale buone chance di conquistare posti di sottogoverno. Fedriga: resto qui

Da Ciriani a Pittoni Il centrodestra nostrano gioca tutte le sue carte nel totoministri



Massimiliano Fedriga ha più volte detto di voler ricandidarsi in Regione

MARCO BALLICO

Quote alte, sintetizzerebbero i bookmakers. La politica del Friuli Venezia Giulia non pare in corsa per i ministeri del governo Meloni. Nemmeno con i big di Fratelli d'Italia, il partito della premier in pectore. Al contrario, non mancano aspiranti e chance per qualche posto di sottogoverno. Ci provano, e ci credono, i meloniani, così come leghisti e forzisti.

È il toto ministri, nulla di diverso dal solito nelle settimane che seguono il voto delle politiche. Il nome più sussurrato - perché, toccasse a lui, la conseguenza sarebbe un "terremoto" pure in Regione - è quello di Massimiliano Fedriga. Se ne parla però soprattutto a centrosinistra, a dire il vero. Sabato scorso a Palmanova, in direzione dem non sono mancati riferimenti a un possibile incarico di governo del presidente, con inevitabili elezioni anticipate in Fvg. Le voci riferite dal Pd, che raccontano di una richiesta del Quirinale per un leghista moderato nella squadra di Giorgia Meloni, vengono però respinte seccamente dalla presidenza. Fedriga, come più volte ribadito, pure di recente, ha ufficializzato la sua ricandidatura e intende portare avanti il progetto "condendolo" con una lista personale che faccia da valore aggiunto nel 2023.

Speranze da ministro le potrebbe avere anche Luca Ciriani, consigliere regionale da quattro legislature filate, già vicepresidente della Regione, capogruppo uscente dei Senatori di Fratelli d'Italia alla sua prima esperienza in Parlamento. A fianco di Meloni nelle conferenze stampa del dopo voto, ospite di trasmissioni televisive nazionali, è un fedelissimo della leader di FdI, ma la soluzione più probabile è che finisca per essere riconfermato nel ruolo di presidente del gruppo di Palazzo Madama. Del resto, il bis da capogruppo è una consuetudine. Sarebbe accaduto lo stesso per Fedriga, nel 2018, nel caso in cui il leghista, anziché il presidente della Regione, avesse fatto per un altro mandato il deputato.

C'è poi Mario Pittoni, che non ha mai nascosto tra i corridoi l'ambizione di essere chiamato al piano più alto del ministero dell'Istruzione. Il leghista udinese, esperto di scuola del partito, non fa dichiarazioni, rimane coperto, ma conosce più di tutti l'apprezzamento del comparto scolastico e del sindacato nei suoi confronti. Pure per lui, però, le porte si potrebbero verosimilmente aprire per il sottogoverno. Come, sempre in Lega, per Vannia Gava, due volte sottosegretaria (prima all'Ambiente nel governo Conte I e poi alla Transizione ecologica nel governo Draghi) nella legislatura appena terminata.

Per il sottogoverno si fa anche il nome di Sandra Savino, la coordinatrice berlusconiana che avrebbe avuto rassicurazioni da Roma al momento dell'esclusione di Forza Italia dai collegi uninominali. E quello di Walter Rizzetto, coordinatore di FdI, che ha però come primo obiettivo un buon risultato di partito alle regionali. Se Savino, al di là delle questioni personali, chiede un governo di profilo «marcatamente politico», Rizzetto auspica presenze del territorio nel prossimo esecutivo: «Servono persone centrate sui temi». —

SANDRA SAVINO

Il confronto



«Per il governo servono nomi seri e di esperienza». Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, non si fiderebbe di una squadra di tecnici. «L'apporto di qualche tecnico di area può servire, ma il primo governo che, dopo anni, è espressione di una chiara maggioranza elettorale, deve avere un profilo marcatamente politico. Importante poi è che chi sarà chiamato nell'esecutivo sia abituato a confrontarsi con i territori».

WALTER RIZZETTO

Le tematiche



Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, è alla sua terza legislatura parlamentare. Dopo l'esperienza grillina, il passaggio a centrodestra nel partito più votato lo scorso 25 settembre. Anche per lui si parla di un posto di sottogoverno, ma il principale obiettivo è guidare il partito a un buon risultato alle prossime regionali. Il profilo dei ministri? «Servono persone competenti, centrate sui temi».

DEBORA SERRACCHIANI

Il Vajont



Debora Serracchiani c'è stata più volte e sa bene che quel 9 ottobre 1963 non fu la diga del Vajont, ma la frana del monte Toc, a provocare al tragedia. Ma nel ricordare su Twitter l'anniversario la vicepresidente del Pd è inciampata in un errore per cui, nonostante le successive scuse, è stata al centro di un feroce tiro al bersaglio. Serracchiani ha parlato infatti di «crollo della diga del Vajont». Ieri mattina il ritiro del tweet e le scuse.

I RISULTATI DIFFUSI DA ZAGABRIA

Turismo, resta l'Istria la regione che traina il successo del settore

In nove mesi in Croazia arrivi saliti del 37%, ma insuperati i livelli dell'annata record del 2019. Rovigno sempre al top

Andrea Marsanich / FIUME

È andata bene, anzi benissimo: ma non sono stati raggiunti - come pure a un certo punto si era pensato - i risultati dell'anno dei record, il 2019, divenuto punto di riferimento per il turismo croato prima che il Covid-19 facesse crollare tutte le statistiche.

In base ai dati del sistema eVisitor, diffusi dal ministero croato del Turismo, nei primi nove mesi di questo 2022 la Croazia ha registrato 17 milioni e 200 mila arrivi e 99,7 milioni di pernottamenti. Il paragone con lo stesso periodo di tre anni fa ha evidenziato un calo dell'8% sulle presenze, mentre quello dei soggiorni è stato contenuto al -3%. In riferimento invece al 2021, c'è stato un aumento del 37% sugli arrivi e del 24% sui pernottamenti. Come noto però, la pandemia aveva inciso profondamente e negativamente sull'andamento turistico anche l'anno scorso, risultato comunque superiore per numeri rispetto alla stagione terribile del 2020.

Tornando al periodo gennaio – settembre 2022, dei pernottamenti complessivi ben 88,2 milioni hanno riguardato i turisti con passaporto straniero, e dunque 11,5 milioni sono da ascrivere al turismo interno.

L'Istria al solito non ha deluso le aspettative, confermandosi la regina del comparto ricettivo nazionale. La regione con Pisino capoluogo ha registrato 28 milioni e mezzo di soggiorni, imponendosi per distacco sulle altre contee adriatiche. Quella Spalatina ha raggiunto la quota di 18,6 milioni di soggiorni, il Quarnero e Gorski kotar ha centrato la terza posizione con 17 milioni e mezzo, precedendo le regioni di Zara (14,5 milioni), Raguseo – narentana (7,4) e Sebenzana (6,5).

Quale capitale del turismo istriano e anche dell'intera Croazia si è confermata ancora una volta Rovigno, che con quattro milioni di pernottamenti ha superato, e non di poco, Ragusa - Dubrovnik, ferma a 3,4 milioni. La Top five delle località più gettonate comprende Parenzo e Medolino, rispettivamente a quota 3,3 e 2,9 milioni. Spalato si è invece attestata a quota 2,8 milioni, cifra davvero importante per la principale città della Dalmazia, da decenni non più località di transito verso le isole ma luogo in cui fermarsi per visitare monumenti e palazzi.



IN VETTA AL GRADIMENTO
UNA VEDUTA DI ROVIGNO, CHE SI CONFERMA LA LOCALITÀ PIÙ GETTONATA

Ai primi posti per numero di pernottamenti tedeschi e sloveni, solo sesti gli italiani

Da gennaio a settembre presenze in calo dell'8% rispetto alla stagione pre-pandemia

Quanto alle nazionalità di provenienza dei turisti che hanno pernottato in Croazia, al primo posto si confermano i tedeschi con 24 milioni. Subito dopo gli sloveni, con 9,7 milioni di soggiorni. A seguire gli austriaci (con 7,7 milioni) e poi i polacchi (6,5 milioni), i cechi (5,9 milioni) e gli italiani, con 4 milioni di pernottamenti.

C'è una città che ha superato i risultati del 2019, ed è Fiume. Nei primi nove mesi, il capoluogo quarnerino ha ospitato 152 mila villeggianti, il 7% in più rispetto al 2019, con 487 mila pernottamenti, cifra anch'essa in aumento. —

ALLE URNE SOLO IL 22,7%

Fa flop il referendum sul nuovo hotel di Pola Avanti con il progetto



Una veduta di Pola in una foto d'archivio

Valmer Cusma / POLA

Si è rivelato un flop il referendum di domenica contro il progetto del contestato albergo nei dintorni del Lungomare. Tra il sì e il no alle modifiche del Piano urbanistico generale che avrebbero impedito la possibilità di edificare, ha vinto l'astensionismo. L'affluenza si è fermata al 22,71% dei 48.713 aventi diritto: si sono recati a votare in 11.065, molti meno rispetto al 50% più uno necessario per un esito valido. Come precisato dal presidente della Commissione elettorale Igor Rakić, l'88,55% dei votanti si è espresso a favore delle modifiche del Piano urbanistico e di conseguenza contro il progetto, mentre l'11,45% si è espresso per l'opzione contraria, in pratica a sostegno dell'investitore. Dai dati risulta inoltre che contro l'albergo hanno votato 2.000 persone in meno rispetto al numero delle firme raccolte a sostegno del referendum.

La grande sconfitta è Dusica Radojčić, a capo della sezione polese dello schieramento Mozemo! (Possiamo), ambientalista ed ex presidente del Consiglio municipale. La consultazione era stata promossa dall'iniziativa civica Per il Lungomare, ritenuta emanazione di Mozemo!. Lo schieramento ha sottolineato in una nota che «l'88,55% dei votanti si è espresso contro il progetto».

Zoran Kostić, a nome della società Hotel Valkane, a capitale serbo, che investirà sul progetto, ha dichiarato: «Posso solo dirmi compiaciuto che la maggior parte dei polesani non abbia creduto alle menzogne dei promotori del referendum. E confermo che il Lungomare resterà aperto a tutti». Kostić ha sottolineato di attendersi nei prossimi giorni il rilascio del permesso di ubicazione ed entro un anno la licenza edilizia: «Il nostro piano è di inaugurare l'hotel in tempo per la stagione turistica 2026».

Intanto il sindaco Filip Zoričić, da sempre favorevole al progetto, si è scagliato contro Mozemo! (Possiamo) accusando il movimento di aver aver diffuso menzogne e di aver voluto intossicare il dibattito pubblico per la propria promozione politica: il movimento «ha fatto spendere mezzo milione di kune (67 mila euro) di fondi pubblici - ha detto - e la gente ancora una volta gli ha detto no"». —

Gli equilibri nell'area

Petrolio, intesa Serbia-Ungheria per aggirare lo stop dalla Croazia

Accordo fra Vučić e Orban: con il nuovo oleodotto Belgrado potrà ricevere il greggio dalla Russia

Stefano Giantin / BELGRADO

Una reazione a catena, che rischia di cementare ancora di più la dipendenza politica ed economica da Mosca di un Paese balcanico strategico, la Serbia. E di allontanarla ancora di più dalla Ue. Si possono sintetizzare così i possibili effetti dell'imminente stop al petrolio russo per la Serbia: greggio che Belgrado riceveva finora prima via mare e poi attraverso l'oleodotto Janaf, via Croazia, ma che dall'inverno non dovrebbe più affluire alla grande raffineria serba di Pancevo per effetto delle nuove sanzioni Ue contro Mosca; e anche del mancato rinnovo di eccezioni a favore di Belgrado, si dice per l'opposizione proprio di Zagabria, ma anche di Varsavia e di alcuni Paesi baltici.

La Serbia tuttavia non può stare a guardare la sua raffineria "spegnersi" o le pompe di benzina triplicare i prezzi o rimanere senza carburante. E ha deciso allora di fare fronte comune con l'Ungheria di Viktor Orban, dipendente da Mosca sul fronte energia e voce dissonante a livello europeo sul fronte sanzioni; e di continuare dunque a "flirtare" con la Russia. È quanto ha confermato ieri proprio Budapest, che con il portavoce del premier magiaro, Zoltan Kovacs, ha corroborato precedenti rivelazioni fatte dal presidente serbo Aleksandar Vučić. Vučić e Orban «hanno deciso di costruire un oleodotto» dalla Serbia all'Ungheria, il che permetterà a Belgrado di «ricevere greggio a basso prezzo dagli Urali», ossia dalla Russia, collegandosi all'esistente «oleodotto dell'Amicizia», ha annunciato Kovacs su Twitter. La deliberazione, ha illustrato sempre Budapest, deriva dal fatto che per ora «la fornitura di petrolio alla Serbia» viene soddisfatta «in gran parte» attraverso «un oleodotto dalla Croazia, ma è improbabile che ciò sia possibile in futuro causa le sanzioni che sono state adottate». Kovacs ha così confermato quanto annunciato da Vučić sabato, durante un discorso alla nazione. «La Croazia si è dimostrata un fornitore non affidabile, abbiamo capito il messaggio», ha affermato il leader serbo, svelando subito dopo i piani di Belgrado per la costruzione, accanto all'esistente gasdotto serbo-magiaro, appunto di un nuovo oleodotto verso l'Ungheria, lungo 130 km e del costo di circa 100 milioni di euro. Si potrà così congiungere il Paese balcanico al braccio meridionale del cosiddetto "Druzhba", quell'oleodotto dell'Amicizia costruito ai tempi dell'Urss per rifornire i Paesi del blocco socialista nell'Europa dell'Est. La Serbia, così come l'Ungheria di Orban, potrà così continuare a ricevere non solo gas, ma anche petrolio russo anche in futuro, via terra, una strada ancora non colpita dalle misure punitive o protetta da eccezioni ad hoc. Non solo. Si pensa, nell'ambito di un piano da 12 miliardi in sei anni, anche alla costruzione di interconnettori con Romania e soprattutto con l'Albania, per ricevere greggio anche da Iran e Venezuela.

Vučić – che ha pure rigettato un piano franco-tedesco sul Kosovo, che prevederebbe il via libera all'ingresso di Pristina all'Onu in cambio di una più rapida adesione alla Ue di Belgrado - ha anche fatto sapere che la Serbia è assai interessata a divenire «comproprietari» della centrale nucleare magiara di Paks. L'impianto è in via di potenziamento e modernizzazione sempre attraverso prestiti e tecnologia russa. E la necessità – ma anche mosse quantomeno controverse a livello Ue – non fanno che pigiare sull'acceleratore del sempre più saldo asse Orban-Vučić. E sulla triangolazione Ungheria-Serbia-Russia. —



Viktor Orbán (a sinistra) e Aleksandar Vučić

Il passo rafforza ulteriormente l'asse già saldo fra i leader dei due Paesi

BOSNIA ERZEGOVINA

Voti, sì al riconteggio E Dodik annuncia querele

In Bosnia-Erzegovina saranno riconteggiati i voti per la presidenza della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba del Paese. Il presidente della commissione elettorale Suad Arnautovic ha motivato la decisione con «irregolarità e illogicità matematiche». Il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik ha rivendicato la vittoria alla presidenza, vittoria contestata dalle forze di opposizione che lo accusano di brogli. Dodik ha annunciato querela parlando di decisione motivata politicamente.

È l'unico Land dell'Austria dove Van der Bellen è rimasto sotto il 50%
Il caso di Marco Pogo, cantante ed ex medico che ha convinto i giovani

Presidenziali, in Carinzia fa breccia il partito di Haider

FOCUS

MARCO DI BLAS

Alexander Van der Bellen è stato rieletto presidente della Repubblica austriaca al primo turno, con il 54,6%. Entrerà formalmente in carica il 26 gennaio, ma prima di allora potrà comunque esercitare le funzioni di presidente, essendo ancora in carica per il primo mandato. Dallo spoglio delle schede di domenica è risultato il più votato in tutti i Länder, tranne la Carinzia. Qui ha ricevuto il 44,36% dei voti, risultato che lo avrebbe costretto al ballottaggio. E in 22 dei 132 comuni è stato battuto da Walter Rosenkranz, candidato della Fpö, partito della destra estrema, che fu di Jörg Haider e poi di Heinz-Christian Strache.

Insomma in Carinzia il cuore batte sempre a destra o, per dirla con il sondaggista Peter Hajek, «gli eredi di Haider sono sempre tra noi». Trattandosi di un "unicum" a livello nazionale, il voto conferma l'idea che la Carinzia sia rimasta un "Sonderfall", un "caso speciale". Se Van der Bellen ha superato di poco il 44%, Rosenkranz ha ottenuto il 25,45%.

Nessuna sorpresa, a dire il vero. Lo stesso Van der Bellen domenica aveva dichiarato alla "Kleine Zeitung": «La Carinzia è sempre un Land difficile per me». Nelle elezioni del 2016 Van der Bellen si era dovuto accontentare al primo turno di un 14,3%, meno della metà dei voti ricevuti dal suo principale avversario di allora, Norbert Hofer (dell'Fpö), premiato con un 38,8%. Anche nel secondo ballottaggio quell'anno Hofer era prevalso con il 54,6%, contro il 45,4%. Era possibile rovesciare questa situazione? Probabilmente no, date le profonde radici lasciate in questo Land dal nazionalsocialismo. Ma di sicuro non è stato tentato nulla per farlo. I due principali partiti carinziani, Spö (socialdemocratici) e Övp (popolari), avevano negato il loro sostegno alla candidatura di Van der Bellen. Solo il governatore Peter Kaiser aveva invitato a titolo personale a votare per lui.

Se in Carinzia Van der Bellen si è visto sottrarre voti dallo sfidante dell'estrema destra, a livello nazionale ha dovuto fare i conti con Dominik Wlazny, in arte Marco Pogo, leader del Partito della birra. Il cantante rock e cabarettista, 35 anni, gli ha fatto concorrenza sul fronte giovanile, in passato sempre stato il bacino in cui i Verdi riuscivano a pescare più voti degli altri partiti. Stavolta è andata diversamente. Marco Pogo si è fermato all'8,2%, ma hanno votato per lui soprattutto i giovani. Nella fascia sotto i 30 anni Wlazny ha ottenuto il 20% e Van der Bellen non ha raggiunto la maggioranza assoluta. Entrato in politica quasi per scherzo, sotto l'etichetta della "Bierpartei", in questa campagna elettorale Pago - che prima di cambiare vita era un medico - ha dimostrato una visione politica più lucida dei suoi competitori, su temi cruciali come pandemia, guerra in Ucraina, inflazione e crisi energetica. . —



DOPO LA RIELEZIONE
VAN DER BELLEN AL MICROFONO L'ALTRA SERA TRA I SUOI SOSTENITORI

Il leader del Partito della birra ha ottenuto il 20% dei voti nella fascia degli under 30

Barcolana 54

IL COMUNE

«Molto amati»



Il sindaco Roberto Dipiazza è al settimo cielo: «Sono andato in giro ogni giorno, e non ho mai visto tanta gente a Trieste, tutti entusiasti per la città e la regata. Aggiungo che, pur dispiaciuto per i Benussi, credo che la vittoria dell'americana Wendy Schmidt darà ulteriore visibilità internazionale alla manifestazione e alla nostra fantastica città, sempre più amata da persone che arrivano da ogni parte d'Italia e del mondo».

FEDERICA SUBAN

«Le eccellenze»



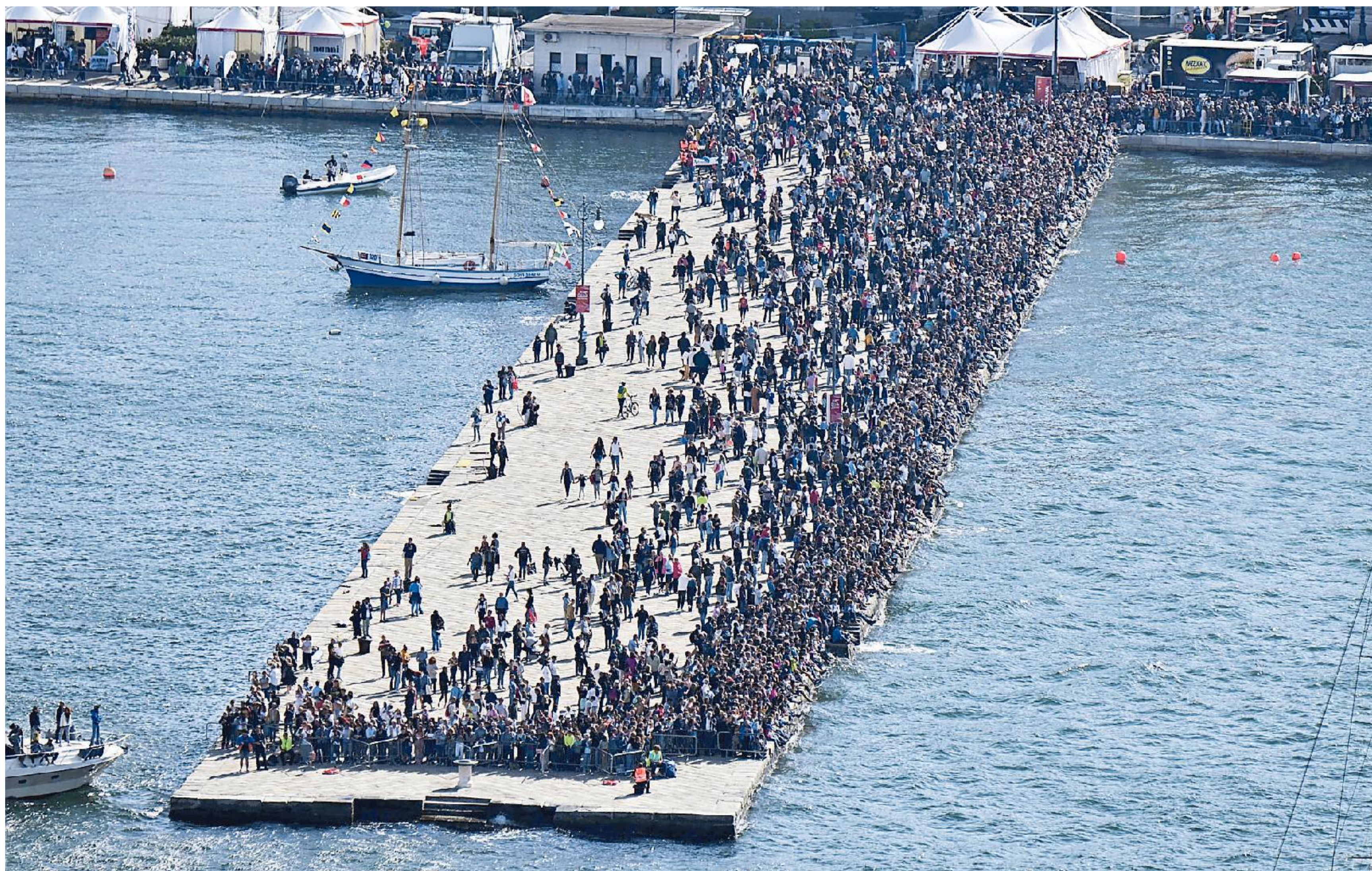
Secondo Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste, il bilancio è più che positivo, quantitativamente, ma anche qualitativamente, con clienti sempre più «consapevoli e interessati ai nostri prodotti di eccellenza. Anche l'evoluzione del Villaggio Barcolana ha aiutato. Non si mangia più solo lì: sulle Rive si può fare molto altro, e poi cercare ciò che piace e incuriosisce anche altrove».

GUERRINO LANCI

«Last minute»



Secondo il presidente di Federalberghi Lanci è stata una Barcolana affollatissima a terra, ma non da record negli alberghi: «Il tutto esaurito solo venerdì e sabato, non il giovedì. E con molte prenotazioni sotto data: in passato in settembre quasi tutte le camere erano già prenotate per la Barcolana. Quest'anno, invece, a una settimana dalla regata c'erano ancora posti disponibili, anche in città, che si sono riempiti solo negli ultimi giorni».



Partecipazione straordinaria

Locali presi d'assalto, hotel sold out Dipiazza: «Mai vista così tanta gente»

Elisa Coloni

Rive stracolme di gente, ristoranti e bar senza una sedia libera e con file di affamati avventori fuori dalle porte, alberghi per due giorni sold out. Nelle ore che seguono la Barcolana 54 è tempo di bilanci. Numeri precisi ancora non ci sono, ma l'impressione generale è che, quella appena conclusa, a terra sia stata una delle edizioni più seguite e partecipate di sempre. Lo dice il sindaco Dipiazza: «Mai vista una cosa simile in 21 anni». E, seppure con prudenza, lo evidenzia anche il presidente della Svbg, Mitja Gialuz: «La partecipazione della città è stata importante, credo abbia superato la fase pre-pandemica».

Chissà, forse i risultati, in termini di ritorno economico per il territorio, alla fine saranno in linea, se non addirittura superiori a quelli del 2019, ultima edizione prima del Covid. Un'edizione che, secondo uno studio dell'Università Bocconi, aveva prodotto un valore di 71,5 milioni di euro, dei quali 6 di tasse, entrati nelle case degli enti pubblici ben più di quelli spesi (venti volte tanto). Secondo lo studio del professore Guido Guerzoni, a questi 71,5 milioni vanno poi aggiunti altri 26,5 derivanti dalla valorizzazione economica della copertura mediatica e del ritorno di immagine. Quindi i conti sono presto fatti: se fossimo in linea, o addirittura sopra i numeri del 2019, parleremmo di un evento che potrebbe aver generato un giro d'affari per la città e l'intera regione da oltre 70 milioni di euro, che diventano 95 con il "calcolo" del ritorno d'immagine.

Anche i dati relativi ai trasporti su ferrovia sembrano andare in questa direzione. Trenitalia ieri ha fatto sapere che i viaggiatori nel weekend della Barcolana sono stati complessivamente 42 mila, l'80% in più rispetto al 2021, ma anche tremila in più rispetto al 2019.

Per il sindaco Dipiazza è stato un successo clamoroso. «Mai vista una cosa simile, tantissima gente sulle Rive a ogni ora, tutto sold out ovunque, in città e in Carso. Ho respirato un entusiasmo incredibile da parte di persone provenienti da ogni parte del mondo. E poi la macchina ha funzionato. Cosa valorizzerei e cosa cambierei? Mi è piaciuto molto il Sea Summit, credo sia un'esperienza da rafforzare. Sull'altro fronte forse dovremo fare delle valutazioni sul livello della musica, in particolare il sabato notte, perché ci sono state delle lamentele, ma allo stesso tempo ricordo che la Barcolana c'è una solo volta all'anno e chiedo alle persone pazienza e tolleranza. Sul giro d'affari non ho dati precisi, ma so che si era parlato di 70 milioni di euro per il 2019 e quest'anno mi pare sia andata davvero alla grande. Per il Comune è un evento straordinario per il ritorno economico, sia in termini di entrate che di visibilità». Per il numero uno della Svbg Gialuz è presto per i bilanci, perché, spiega, «va considerato tutto, non solo alberghi e locali, ma anche traffico telefonico, trasporto pubblico e altre voci. Ma posso dire che, come notato da tutti, la partecipazione della città è stata altissima, credo superiore al pre-pandemia».

Parliamo ora di bar, ristoranti e strutture ricettive. I locali sono stati presi d'assalto, sia nelle zone più centrali che in periferia. Soddisfatta Federica Suban, ristoratrice e presidente provinciale Fipe, che parla di un ottimo weekend: «Al di là dei numeri, molto positivi, conta anche la tipologia di turista che attrae la Barcolana. Stiamo osservando una crescente consapevolezza e interesse nei confronti dei nostri prodotti di eccellenza: non ci si imbatte più semplicemente per caso in un locale in centro, ma si va alla ricerca dell'esperienza, cosa che prima accadeva poco, o comunque meno. C'è un'attenzione e una richiesta fortissima di prodotti enogastronomici locali di qualità: olio, miele, formaggi. E il vino, non più solo del Collio, ma anche del Carso. Un bel turismo, di qualità, che fa bene anche all'entroterra».

Soddisfatto, seppure non completamente, il numero uno degli albergatori Guerrino Lanci, che parla di una Barcolana da tutto esaurito, ma solo per due notti - venerdì e sabato - e non tre, «come succedeva prima del Covid». Lanci indica, per giovedì, un'occupazione delle camere a Trieste all'80-85%, venerdì e sabato da sold out, domenica al 60-65%. «Che ci sia stata più gente degli anni passati lo abbiamo notato tutti sabato e domenica girando per il centro, ma sugli alberghi c'è stata meno pressione, anche rispetto al pre-pandemia. Credo che le ragioni siano due - spiega - e cioè che la pandemia non è del tutto finita e che la gente, con il costo della vita alle stelle, si sta facendo i conti in tasca, magari scegliendo di rinunciare a una notte fuori, preferendo la gita in giornata. Detto ciò, un evento come la Barcolana va benissimo, ce ne fossero di più». Il fenomeno, magari in piccola parte, potrebbe anche essere legato al fatto che sempre più persone utilizzato strumenti online meno convenzionali o i social per trovare una sistemazione (appartamenti, camere, divani) a buon mercato. —

Il sindaco raggiante: «Città pienissima come mai prima ed entusiasmo senza precedenti. Un enorme successo»

La Fipe: «Contenti dei numeri ma anche del turismo di qualità. C'è fortissima richiesta di conoscere i nostri prodotti di eccellenza»

Federalberghi: «Tutto esaurito, anche se solo per due notti. Resta un evento importante, ce ne fossero di più»

«Evento spettacolare con un finale degno di Kubrik»

La soddisfazione di Gialuz: «Diventeremo sempre più internazionali»

L'INTERVISTA

MICOL BRUSAFERRO

Una Barcolana da incorniciare secondo il presidente Mitja Gialuz. Una visibilità che, con la vittoria dell'americana Deep Blue, si consolida oltreoceano. E un'organizzazione che, da mesi, guarda già alla prossima edizione, destinata a diventare ancora più internazionale.

Presidente Gialuz, nei giorni scorsi lei aveva annunciato una Barcolana spettacolare. È soddisfatto?

«In realtà il risultato finale è andato ben oltre le aspettative: abbiamo lavorato con un gruppo straordinario, che desidero ringraziare, con l'intento di ripartire. Ne è venuta fuori una Barcolana entusiasmante, piena di colpi di scena e di energia. Con una settimana da incorniciare e un finale che sembrava scritto da Stanley Kubrik».

Una vittoria che per la prima volta va a una donna. Com'è stato l'incontro con Wendy Schmidt?

«La prima vittoria di una donna è una bellissima notizia per la Barcolana e per tutta la vela. È da anni ormai che portiamo avanti con Generali una campagna di sensibilizzazione sul ruolo delle donne in barca. E questa vittoria rafforza il messaggio. Lei è una persona


Il presidente Svbg Mitja Gialuz

entusiasta del mare e la Barcolana e Trieste l'hanno stregata. Ha detto che nulla è paragonabile a ciò che ha visto e ha vissuto in questi giorni nel nostro golfo. Ed è una testimone autorevole, visto che solca i campi di regata di tutto il mondo. La regata di ieri è stata difficile e la timoniera di Deep Blue ha guidato al meglio l'equipaggio. Mi piace ricordare che, nel ruolo di navigatore, c'era una persona alla quale sono molto legato, Andrea Visintini, che è stato il mio primo allenatore di vela alla Società Velica di Barcola e Grignano nel 1984».

Qualcuno dice che il numero finale di iscritti, 1614, è più basso di altre edizioni, cosa risponde?

«Che soffermarsi sulla cifra registrata è riduttivo, considerando la straordinaria partecipazione di tutta la città, per una festa che è cresciuta tantissimo. C'è da dire comunque che venivamo da due Barcolane con condizioni meteo marine difficilissime, questo può aver inciso».

E anche quest'anno la Bora ha fatto qualche danno, da velista cosa avrebbe fatto al posto di Furio Benussi, dopo la rottura del tamburo del gennaker?

«Da velista e marinaio dico che le decisioni vanno prese sul momento, a bordo dell'imbarcazione, esaminando tutti i fattori in breve tempo. Non ero a bordo e quindi non posso sapere cosa avrei fatto nelle stesse circostanze».

Con Furio Benussi ci sono state anche altre Barcolane ventose, come ricorda anche una foto datata…

«Da quello scatto sono passati trent'anni. Era il 1992 e Furio Benussi aveva portato la sua prima barca a Trieste per fare la Barcolana. A bordo dell'Asso 99 eravamo un equipaggio di barcolani. Oltre a me nell'immagine si vedono da sinistra Andrea Visintini, Michele Paoletti, Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Massimo Zigiotti. Io ero al trapezio, Furio al timone, mentre Andrea già allora ci indicava la rotta, sia pure con strumenti assai più rudimentali di quelli usati ieri».

Conclusa un'edizione memorabile si pensa già alla prossima, cosa bolle in pentola?

«Abbiamo iniziato mesi fa a lavorare per il 2023 e la novità è che la vittoria di una barca americana ci aiuterà nel percorso di internazionalizzazione intrapreso dopo il cinquantesimo anche insieme a Dean Bassi. Il fatto che una coppa nata nel 1969 in un circolo fondato da persone comuni approdi al New York Yacht Club, dove la Coppa delle Cento Ghinee è stata conservata a lungo, è qualcosa di straordinario».


L'equipaggio "barcolano" dell'Asso 99 in una foto scattata nel 1992. Da sinistra Mitja Gialuz, Andrea Visintini, Michele Paoletti, Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Massimo Zigiotti

Si punterà a riportare a Trieste Deep Blue?

«Ho detto a Wendy Schmidt che ci farebbe molto piacere se tornasse a difendere il trofeo. Ma l'auspicio è che nei prossimi mesi possa invitare altre barche importanti. È una delle direttrici strategiche: fare in modo, con la Barcolana Maxi, che queste barche possano trovare a Trieste una settimana di eventi ai quali partecipare».

Una grande festa per i maxi ma come diceva una festa più grande ancora per la città.

«Ancora più sentita e affollata del pre pandemia. Ho visto una grandissima voglia da parte di tutti di ritrovare gli amici, di recuperare quella socialità a tratti persa negli ultimi anni: è stato stupendo assistere allo spettacolo di una città che ha vissuto a pieno la manifestazione, riempiendo le piazze di musica e di energia. La grande partecipazione di tutta la città a questa edizione è stato il regalo più bello».

Avete già calcolato il ritorno economico della manifestazione per il territorio?

«Adesso è impossibile, ma è in programma un'attenta valutazione, anche insieme a PromoTurismoFvg. Di sicuro posso dire che ha determinato una spinta potentissima per il marketing territoriale. Gli highlights della regata sono già stati prenotati da oltre 40 televisioni in tutto il mondo».

Se dovesse isolare un episodio, un'immagine, un istante di questa Barcolana?

«La tensione prima della partenza, il tempo non passava mai. L'aspettativa cresceva, e le emozioni erano fortissime. I dieci minuti precedenti al colpo di cannone sono stati i più lunghi della mia vita».—

IL MESSAGGIO

La prima donna



«La prima vittoria di una donna è una bellissima notizia per la Barcolana e per tutta la vela – commenta Gialuz –. È da anni ormai che portiamo avanti con Generali una campagna di sensibilizzazione sul ruolo delle donne in barca. E questa vittoria rafforza il messaggio. Lei è una persona entusiasta del mare e la Barcolana e Trieste l'hanno stregata. Ed è una testimone autorevole, visto che solca i campi di regata di tutto il mondo».

L'ALLENATORE

I ricordi



« La regata di domenica è stata difficile e la timoniera di Deep Blue ha guidato al meglio l'equipaggio – osserva il presidente della Società velica Barcola Grignano –. Mi piace ricordare che, nel ruolo di navigatore, c'era una persona alla quale sono molto legato, Andrea Visintini, che è stato il mio primo allenatore di vela alla Società Velica di Barcola e Grignano nel 1984».

LA VINCITRICE

Bye Bye Lady Wendy

L'armatrice americana, salutata ormai come una star, ha lasciato la città dopo la cena all'Harry's con tutto il team

Il ciclone Wendy lascia la città. Dopo una settimana di presenza a Trieste, il bialbero Elfje della filantropa statunitense Wendy Schmidt ha mollato gli ormeggi dalla banchina del Marina San Giusto sul Molo Pescheria. Prima di salutare il golfo, però, l'armatrice ha festeggiato la storica vittoria della regata portando a cena domenica tutto il suo super equipaggio all'Harry's Piccolo in Piazza Unità. Lo stesso locale in cui aveva già trascorso un paio di serate, apprezzando le proposte degli chef stellati Matteo Metullio e Davide De Prà. «Sono felice abbiano scelto il nostro ristorante - ha dichiarato Matteo Metullio -. La prenotazione era arrivata già qualche tempo addietro e



Wendy Schmidt dopo la vittoria in piazza Unità Foto Lasorte

Il primo a mollare gli ormeggi è stato Elfje, lo scafo di 50 metri dalle linee retrò in cui la filantropa ha pernottato

la coincidenza vuole che siano stati da noi a festeggiare una vittoria. Questo per noi è stato motivo di grande orgoglio. Ho ricevuto commenti positivi e spero che anche questo nostro contributo sia uno dei tasselli per farli ritornare a Trieste il prossimo anno per un'altra edizione di Barcolana».

Dopo la cena, come detto, la partenza. Il primo componente della flotta di Lady Wendy ad abbandonare Trieste per dirigersi verso Venezia è stato appunto Elfje, lo scafo dalle linee retrò lungo quasi 50 metri in cui la filantropa ha dormito durante il soggiorno. Non uno yacht d'epoca, però, bensì una progetto uscito dal prestigioso cantiere olandese Royal Huisman appena nel 2015 seguendo una progettazione molto dettagliata che l'armatrice ha voluto curare personalmente insieme al suo architetto navale di fiducia Andre Hoek per sostituire la sua prima barca, lo Swan 80 Selene. I concetti ecologici che stanno a cuore a Mrs. Schmidt - e che trovano concretezza nelle iniziative supportate dal suo 11th Hour Project - qui sono messi in pratica ed Elfje è stato ottimizzato per consumare meno carburante possibile.

Quanto a Deep Blue, l'equipaggio si è messo al lavoro subito, praticamente pochi minuti dopo la vittoria, per prepararne il trasferimento. L'incessante via vai dai container posizionati sul molo davanti alla barca, non ha lasciato troppo tempo ai velisti e allo shore team per festeggiare. Solo nel tardo pomeriggio una breve pausa è stata concessa ai ragazzi dal boat captain per accettare l'invito di Arca Sgr e rendere omaggio ai vincitori di Barcolana 54 con un brindisi e qualche ballo.

FR.PI.

IL RISTORANTE

Il menù stellato



«Sono felice abbiano scelto il nostro ristorante – dichiara lo chef bistellato Matteo Metullio che ha organizzato l'ultima cena triestina di Lady Wendy e del suo team –. La prenotazione era arrivata già qualche tempo addietro e la coincidenza vuole che siano stati da noi a festeggiare una vittoria. Questo per noi è stato motivo di grande orgoglio. Ho ricevuto commenti positivi e spero che anche questo la convinca a tornare il prossimo anno».

Barcolana 54

Nella foto grande vele schierate prima della partenza. A fianco, in senso orario, Anywave Safilens con a bordo Mauro Pelaschier, Maxi Jena MM, il Melges 24, Bandito con il cuore per Roberto Vencato e altri iscritti F.Silvano

Ricorsi archiviati

Way of Life "sconfitta" Il podio rimane invariato

LE CONTESTAZIONI

FRANCESCA PITACCO

Il podio di Barcolana 54 rimane invariato e Arca Sgr di Furio Benussi non si sposta dal suo secondo posto nonostante la protesta portata all'attenzione della giuria internazionale da parte degli sloveni di Way of Life, capitanati da Gašper Vincec. Nella mattina di ieri i rappresentanti delle due barche si sono incrociati nei corridoi della sede della Società Velica di Barcola e Grignano, ma i giudici presieduti dal tedesco Willii Gohl hanno archiviato immediatamente la richiesta degli sloveni per un vizio procedurale all'atto di presentazione dei documenti. Non è stato discusso quindi il caso di infrazione delle regole di regata che impongono di non gettare deliberatamente oggetti inquinanti in mare e non farsi aiutare da un mezzo di assistenza per le quali la barca triestina era stata chiamata in causa.

A testimonianza del clima teso tra i due equipaggi – fatto non nuovo alle cronache – gli sloveni hanno anche intentato una protesta bis, questa volta per comportamento antisportivo a Benussi per delle frizioni occorse a terra. In questa seconda udienza, dopo una lunghissima discussione, i giudici non hanno evidenziato prove sufficienti di una condotta che violasse le regole e hanno chiuso la protesta senza comminare alcuna sanzione al timoniere triestino.

Sempre nella mattina di ieri anche il gruppo dell'Ufo28 Bandito di Kicca Tuniz ha richiesto l'intervento della giuria. Alla loro prova maiuscola sia sul lato sportivo – hanno concluso al 62° posto assoluto – sia su quello umano, portando sul campo di regata il messaggio di supporto a Roberto Vencato con un grande cuore rosso che campeggiava sulla randa, non è seguita la vittoria di categoria. Il croato Code X di Darko Hajdinjak li ha sopravanzati di una quindicina di posti. Secondo i "Banditi" lo scafo croato dovrebbe misurare una trentina di centimetri in più rispetto a quanto dichiarato all'iscrizione e partecipare quindi alla Barcolana in categoria 4 e non 5. La giuria, analizzati i documenti prodotti, non ha ritenuto che i croati avessero infranto le regole e li ha mantenuti nella categoria indicata. Un peccato per il messaggio di amicizia, che tuttavia è arrivato a destinazione nonostante la mancata vittoria.

Che sia la classifica assoluta, o quella di classe, la Coppa d'Autunno è comunque sempre questione di rivalità. Del resto se non ci fosse la quindicina di categorie nelle quali, da bando, è suddivisa la flotta, certo la Barcolana non sarebbe la regata più affollata al mondo. I duelli nelle classi più piccole non sono da meno rispetto alla conquista del trofeo Barcolana, una manifestazione dove – come nell'America's Cup – "there is no second", conta solo il vincitore. Tra i super maxi il montenegrino Maxi Jena MM, già protagonista di diverse edizioni della Barcolana, riconoscibilissimo per la grande bandiera disegnata sulla penna della randa, supera Anywave Safilens con a bordo Mauro Pelaschier. Tra loro un testa a testa che li fa concludere rispettivamente al quinto e settimo assoluto.

Va segnalato il podio dei maxi, interamente rosso, blu e bianco, con gli sloveni Adriatic Europa e Shining divisi dal croato Toto Travel, l'ex Tutta Trieste con il quale alcuni membri di Deep Blu avevano corso i match race di Nations Cup a inizi Duemila. Questo era il loro unico, quasi sbiadito, ma comunque felice ricordo della nostra città, che ora invece è corroborato dalla vittoria assoluta.



GAŠPER VINCEC
ARM,ATORE SLOVENO
ALLA GUIDA DI WAY OF LIFE

L'equipaggio di Vincec aveva anche accusato Benussi di comportamenti antisportivi per frizioni avvenute a terra

La Coppa d'Autunno è da sempre una questione di rivalità I duelli tra classi più piccole sono il sale della regata

Scorrendo le classifiche soprattutto delle categorie più piccole emerge quella ormai celebre storia di come i triestini nelle Barcolane del passato costruissero le proprie barche con l'ottica di vincere la "coppetta" nella propria classe. Erede di questa tradizione è il minuscolo Share 640, progetto, costruzione e allestimento rigorosamente made in Trieste, che nei suoi due esemplari Viktor di Franco Sedmak e Frixxx di Giovanni Durante è il mattatore indiscusso della categoria 9. In questo caso non è solo una questione di vittoria. I due Share 640 sono arrivati 354° e 380°, ma il terzo, Forever Young di Marco D'Alba, ha chiuso appena 565°.

Incredibile anche la ranking della categoria 7 dove sembra impossibile insidiare lo strapotere del monotipo Melges 24: su quasi 150 iscritti ben quindici barche di questo modello sono arrivate nei primi venti. Non è un caso che il Melges 24 sia al momento una delle barche che sta costituendo la flotta più numerosa in Golfo. Avere l'opportunità di fare bene alla Barcolana è un plus al quale il regatante triestino non sa resistere. —


Il recupero della maxi vela da parte del team a bordo del gommone di supporto di Arca Sgr. Per tirarla a bordo è servita più di mezz'ora Foto Giovanni Tesei

L'INCIDENTE DI PERCORSO

Un "iceberg" nero in mare

La vela gettata in acqua dal team di Arca è grande come due campi da tennis e pesa 250 chili
«Tagliarla è stato inevitabile per ragioni sicurezza: il tamburo libero avrebbe potuto colpire qualcuno»

IL CASO

ANDREA FALCON

Se la boa numero 1 del percorso di regata della Barcolana è paragonabile alla prima curva del Gran Premio di Montecarlo, Arca Sgr che perde una vela in mare è come una macchina di Formula Uno a cui si stacca una ruota, con il pilota che riesce comunque a tenerla in pista. Dieci minuti dopo il colpo di cannone di Barcolana 54, il maxi di 100 piedi (30 metri di lunghezza) timonato da Furio Benussi naviga a tutta velocità e sta sorpassando Deep Blue di Wendy Schmidt, una barca di 5 metri più piccola, ma partita decisamente meglio e, quindi, in prima posizione.

Le due barche sono appaiate, è una scena di per sé già avvincente che non meriterebbe un ritocco al copione. Invece, arriva il colpo di scena: improvvisamente, il tamburo con il quale la vela di prua di Arca Sgr è fissata sul bompresso, si stacca e vola verso poppa come un ufo. Finirebbe per planare sul piazzale del castello di Miramare, se non fosse attaccato alla vela, la quale inizia a sventolare a poppa della barca come un bandierone. Alessio Razeto, che a bordo ricopre il ruolo di tailer, ha la scotta in mano. «Ho sentito un colpo pazzesco e ho visto partire il tamburo - racconta -. Peccato, quella era la vela che ci serviva per vincere, era perfetta per l'angolo con il quale stavamo navigando e ci stava permettendo di portare fuori rotta Deep Blue nell'approccio alla boa, che avremmo girato in testa». Tecnicamente, la vela in questione è un Code Zero. «È una vela da competizione pura, unica nel panorama delle regate italiane». Razeto la conosce molto bene, perché oltre che velista è anche velaio della North Sails, quindi l'ha vista progettare e costruire. Ha una superficie di 610 metri quadri (quasi due campi e mezzo da tennis affiancati) e solo di tessuto pesa 180 chili, ma con tutta l'attrezzatura, come è finita in mare, ne pesa 250. È realizzata al 90% in carbonio e ha un costo superiore ai 200.000 euro.



Il momento in cui il tamburo con il quale è fissata la vela di prua di Arca si stacca e vola verso poppa

«Quando il tamburo della vela si è staccato dal bompresso, abbiamo rischiato di far venire giù l'albero a causa dei carichi molto alti a cui era sollecitato, decisamente superiori a quelli per cui è stato progettato per restare in piedi - racconta Furio Benussi -. Abbiamo dovuto tagliare tutto e lasciare la vela in acqua per questioni di sicurezza».

Al momento del distacco del tamburo dal bompresso, c'era un vento che era calato a 12 nodi d'intensità, rispetto ai 25 della partenza. Arca Sgr, quindi, non stava navigando con una superficie velica troppo ampia. «Eravamo in assoluta tranquillità e speravamo nell'arrivo di qualche raffica più consistente per accelerare - racconta Lorenzo Bressani -. Questi sono incidenti che capitano, soprattutto su queste barche da regata che hanno un'attrezzatura sempre dimensionata al limite. Il problema, in una regata così corta, è che quando un pezzo si rompe ti taglia fuori dai giochi». Eppure, i tempi di reazione dell'equipaggio sono stati molto rapidi: «Prima ancora di abbandonare la vela in mare, ne avevamo già issata un'altra a prua e ci siamo presentati alla boa alla pari con Deep Blue. Però, a quel punto loro erano all'interno e con la precedenza, quindi hanno girato per primi e per noi è diventato impossibile superarli».

A tagliare la scotta che ha separato la vela da Arca Sgr è stato Stefano Spangaro: «Potevo farlo solo io, perché in barca porto sempre un coltello nuovo. La scotta è molto buona, ha un diametro di 14 millimetri e resiste a un carico di 14.000 chili. L'ho tagliata a un metro dalla vela, perché costa parecchi soldi. Così, la possiamo riutilizzare». Abbandonare la vela in acqua era inevitabile? «È stata l'unica decisione da prendere, per evitare danni ben più gravi, non solo alla barca. Il tamburo pesa 10 chili e quando brandeggia a quella velocità, se colpisce una persona, l'ammazza».

Una volta abbandonata in mare, la vela è stata recuperata dal mezzo di supporto di Arca Sgr. «Abbiamo capito subito che la vela sarebbe stata lasciata in mare e la nostra prima preoccupazione è stata segnalarla alle barche che stavano sopraggiungendo», racconta Stefano Bareggi, responsabile della comunicazione del Fast and Furio Sailing Team. «Tranne che per il colore, era un iceberg. Insieme a Moreno Gostisa, driver del gommone, Alberto Lucchi e Giovanni Tesei, che lavorano alle foto e ai video di Arca Sgr, abbiamo impiegato mezz'ora per tirarla a bordo. A faticare c'era anche Fabio Pozzo, giornalista de La Stampa».

Tutto bene quel che finisce bene? Non per Gašper Vinčec, skipper di Way of Life, quarto classificato, vero nemico (sportivo) di Furio Benussi, che ha presentato una protesta contro Arca Sgr, poi rigettata ieri dalla Giuria. «Arca Sgr doveva tornare indietro e recuperare la vela, non la poteva lasciare in acqua. Se non la squalificano, allora non ha più senso venire alla Barcolana, dove evidentemente si regata con regole che valgono solo a Trieste», aveva dichiarato nelle prime ore dopo la conclusione della regata. —

LE CARATTERISTICHE

Costi e peso



La vela gettata in mare da Arca tecnicamente è un Code Zero. «È una vela da competizione pura, unica nel panorama delle regate italiane», spiega il tailer Alessio Razeto. Ha una superficie di 610 metri quadri (quasi due campi e mezzo da tennis affiancati) e solo di tessuto pesa 180 chili, ma con tutta l'attrezzatura, come è finita in mare, ne pesa 250. È realizzata al 90% in carbonio e ha un costo superiore ai 200.000 euro.

LA SCOTTA

Il coltello nuovo



A tagliare la scotta che ha separato la vela da Arca Sgr è stato Stefano Spangaro: «Potevo farlo solo io, perché in barca porto sempre un coltello nuovo – racconta il componente del team–. La scotta è molto buona, ha un diametro di 14 millimetri e resiste a un carico di 14.000 chili. L'ho tagliata a un metro dalla vela, perché costa parecchi soldi. Così, la possiamo riutilizzare».

IL RECUPERO

La grande fatica



Una volta abbandonata in mare, la vela è stata recuperata dal mezzo di supporto di Arca Sgr. «La nostra prima preoccupazione è stata segnalare la presenza della vela in mare alle barche che stavano sopraggiungendo», racconta Stefano Bareggi, responsabile della comunicazione del Fast and Furio Sailing Team. «Tranne che per il colore, era un iceberg. Abbiamo impiegato mezz'ora per tirarla a bordo».

ECONOMIA

Il riconoscimento al Quirinale







LA CERIMONIA
SERGIO BALBINOT PREMIATO DA SERGIO MATTARELLA (FOTO QUIRINALE)

Balbinot nominato Cavaliere del Lavoro: «Al servizio del Paese»

Carriera internazionale da Generali a Allianz: «Trieste è in grande sviluppo». L'impegno nella Onlus: «Solidarietà e impegno sociale valori essenziali»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Mi sento profondamente onorato di ricevere un riconoscimento così prestigioso dalle mani del Presidente della Repubblica. Insieme alla gratitudine e all'orgoglio, avverto anche una responsabilità rilevante, quella di continuare a contribuire allo sviluppo economico e sociale del Paese, un impegno che affronterò con determinazione e professionalità mettendo al servizio della comunità la mia esperienza lavorativa e personale»: Sergio Balbinot, fra i manager più apprezzati a livello internazionale con una carriera al vertice dei colossi mondiali delle assicurazioni triestine, Generali prima e Allianz poi, ha ricevuto in una cerimonia al Quirinale le insegne di Cavaliere del Lavoro da Sergio Mattarella. A fine anno si chiuderà il mandato del top manager nel board di Allianz dove in questi anni ha guidato le attività nell'Europa Sud-Occidentale, inclusa l'Italia, nei 13 paesi del Sud-Est Asiatico e in altri mercati internazionali. Conserverà altri incarichi di rilievo come la presidenza di Allianz Spa e di Allianz China Holding: «In tutta la mia carriera professionale, da Trieste a Monaco, ho avuto la fortuna di lavorare sempre con squadre fortissime e di talento e vorrei condividere con loro questo riconoscimento».

Si avverte subito una speciale empatia fra il Presidente e il top manager triestino che è conosciuto non solo per essere stato il top manager dei due mondi, lo scopritore dei mercati di Cina e India al vertice delle due più importanti compagnie assicurative europee, ma anche un uomo molto impegnato nella solidarietà sociale. E questo Mattarella apprezza e sa benissimo.

A Trieste Balbinot e la moglie Nada hanno costituto nel 2004 l'associazione non-profit "Bambini del Danubio Onlus", che sostiene le cure mediche di bimbi malati gravemente che vivono in condizioni di indigenza nelle aree danubiano-balcaniche e di altre aree di povertà nel mondo, dall'Africa al Sud-America e all'Asia. Grazie all'associazione e all'impegno dei volontari, negli anni sono stati assistiti circa 270 bambini affetti da patologie molto gravi, curati in prevalenza all'ospedale Burlo Garofalo, struttura triestina di grande eccellenza a livello internazionale, oppure in altri ospedali specializzati, quando necessario per specifiche patologie: «Credo che la solidarietà e l'impegno sociale siano valori molto importante soprattutto in un periodo così complesso e difficile come quello che stiamo attraversando. Per questo continuerò a dare il mio contributo personale».

Il top manager, sposato con due figli, che conosce cinque lingue (in primis il tedesco), ha sempre avuto una visione globale della finanza. Ai tempi delle Generali era stato soprannominato il Marco Polo del Leone. E oggi come interpreta uno scenario geopolitico e economico di grande preoccupazione dominato dalla guerra in Ucraina? «É una fase storica molto difficile e di grande preoccupazione. Non posso che condividere quanto detto oggi dal nostro Presidente che ha esortato l'Europa a una risposta unitaria e coerente. Sul piano economico non credo che la globalizzazione sia finita. I conflitti vanno risolti».Lo stesso legame affettivo fra Balbinot e la città di Trieste, anche durante gli anni passati al vertice di Allianz a Monaco, non si è mai interrotto: «Trieste è da sempre nel mio cuore. Vedo un grande sviluppo in questi anni. Una città sinonimo di grande eccellenza, di centri di ricerca all'avanguardia e di un sistema educativo e universitario di altissimo livello. Siamo sulla buona strada». Concetti che Balbinot espresse anche nel 2016, per il decennale di Allianz Spa, dal palco allestito in Piazza Unità per il concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala, ricevendo dal sindaco il Sigillo Trecentesco di fronte a novemila persone, quando ricordò che Allianz ha mantenuto un forte presidio a Trieste, investendo nel futuro dell'azienda e, con essa, nel sistema economico della città e della regione.

La sua carriera inizia alle Generali nel 1983. Balbinot compie tutto il cursus honorum all'interno del gruppo triestino in 30 anni di carriera, dall'assunzione nella filiale di Monaco di Baviera alla carica di co-ceo, ricoperta dal 2002 al 2012. Nel gruppo triestino in tandem con l'altro ad Giovanni Perissinotto sigla l'alleanza con il gruppo ceco Ppf per creare una joint venture per le attività nell'Europa Centro Orientale. Diviene il regista dello sbarco delle Generali in Cina nel 2005, con un maxi-contratto da 2,4 miliardi di dollari per

A fine anno si chiuderà il mandato del top manager nel board del colosso assicurativo tedesco Allianz

«È una fase storica molto difficile e di grande preoccupazione. Condivido le parole del nostro Presidente»

«Non credo che due anni di pandemia e le attuali tensioni geopolitiche abbiamo posto fine alla globalizzazione»

NOTIZIE IN BREVE

Fincantieri attrattiva

Fincantieri è stata riconosciuta come «Italy's Most Attractive Employer» di Universum, società che ha certificato le aziende più attrattive per gli studenti



Convention Alleanza

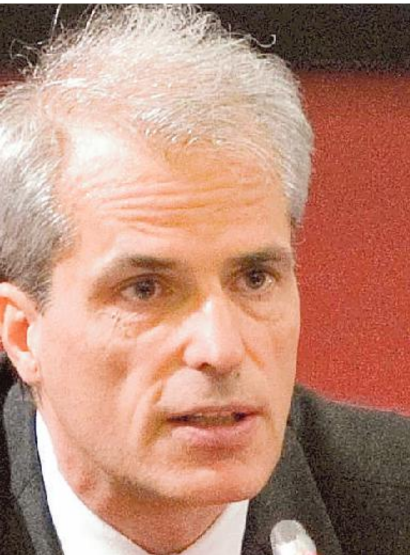
«La soglia dei 2 milioni di clienti per Alleanza è vicina»: così l'ad della compagnia del Gruppo Generali Davide Passero (foto) alla convention annuale di Genova.



La banca del Leone

Banca Generali segna a settembre una raccolta netta di 262 milioni di euro, portando il valore complessivo da inizio anno a sfiorare i 4,1 miliardi.





la previdenza integrativa alla China National Petroleum, nonché dell'ingresso nel business assicurativo in Vietnam e India. Sono gli anni in cui Balbinot entra nel Consiglio consultivo costituito nel 1999 nella provincia del Guangdong, massima autorità della provincia cinese che si rivolge a lui nel percorso verso l'economia di mercato. Con la gestione di Mario Greco Balbinot assumerà l'incarico di Chief insurance officer.

Il passaggio in Allianz, nel gennaio 2015, rafforza il prestigio personale costruito a Trieste dando un importante contributo al consolidamento del gruppo tedesco nell'area dell'Europa Sud-Occidentale e alla forte espansione nel mercato asiatico, dove Allianz è presente in tredici Paesi, tra i quali la Cina. Sotto la sua regia il colosso tedesco diventa primo gruppo assicurativo-finanziario straniero ad ottenere tre autorizzazioni dell'Authority locale ad operare in Cina con società assicurative e di asset management assicurativo con azionariato totalmente straniero. Balbinot, che dal maggio di quest'anno è presidente di Allianz Spa, nel 2021 centra l'obiettivo dell'acquisizione della compagnia Danni Aviva Italia, oggi Allianz Viva. Così lo descrisse tanti anni fa in assemblea a Trieste l'ex presidente delle Generali Antoine Bernheim: «Balbinot è una splendida persona con un solo difetto: è talmente gentile e buono da credere che il genere umano sia gentile».—

BAMBINI DEL DANUBIO

La Onlus



A Trieste Balbinot e la moglie Nada hanno costituto nel 2004 l'associazione non-profit "Bambini del Danubio Onlus", che sostiene le cure mediche di bimbi malati gravemente che vivono in condizioni di indigenza nelle aree danubiano-balcaniche e di altre aree di povertà nel mondo, dall'Africa al Sud-America e all'Asia.

IL COLOSSO DI MONACO

La carriera



A fine anno si chiuderà il mandato del top manager nel board di Allianz dove in questi anni ha guidato le attività nell'Europa Sud-Occidentale, inclusa l'Italia, nei 13 paesi del Sud-Est Asiatico e in altri mercati internazionali. Conserverà altri incarichi di rilievo come la presidenza di Allianz Spa e di Allianz China Holding.

IL MARCO POLO

Visione globale



Il top manager che conosce cinque lingue (in primis il tedesco), ha sempre avuto una visione globale della finanza. Ai tempi delle Generali era stato soprannominato il Marco Polo del Leone: «Non credo che la globalizzazione sia finita. Nell'era dei conflitti è importante la risposta europea».

L'istituto lavora alla crescita dei finanziamenti per affiancare le imprese e le famiglie e un aumento della solidità patrimoniale e difendere la redditività: quattro le Bcc in regione

Iccrea lancia il piano industriale: in Fvg punta a 2,5 miliardi di raccolta

Luigi Dell'Olio

Crescita dei finanziamenti per affiancare le imprese e le famiglie in questa congiuntura complicata, e sviluppo della raccolta indiretta per aumentare la solidità patrimoniale e difendere la redditività. Sono i tratti distintivi del piano industriale che Iccrea ha pubblicato ieri, con declinazioni specifiche per ogni regione.

Nell'ambito delle strategie nazionali – che hanno fissato come priorità il completamento del percorso di derisking del gruppo, l'aumento della marginalità netta, il mantenimento di un solido profilo patrimoniale e il continuo impegno sul fronte Esg, oltre che lo sviluppo dei territori e il sostegno alle esigenze locali – per quanto concerne il Triveneto l'obiettivo per il triennio 2022-2024 è di aumentare i finanziamenti netti alla clientela nell'ordine del 4,55%, corrispondenti a 721 milioni di euro, in modo da arrivare a impieghi per 16,5 miliardi a considerare tutte le 166 Bcc facenti capo a Iccrea che operano nell'area. Di pari passo è atteso uno sviluppo della raccolta indiretta (che contempla il risparmio gestito e quello amministrato) di ben il 22,9%, corrispondente a 2,3 miliardi, per un totale di 12,6 miliardi. Quanto allo spaccato regionale, il gruppo è attivo in Veneto con 14 banche di credito cooperativo (Bcc Terre Venete, Banca Annia, Banca Verona e Vicenza, Bcc Patavina, Banca della Marca, Centromarca Banca, Bcc Vicentino Pojana Maggiore, Bcc Veronese Concamarise, Bcc Valpolicella Benaco Banca, Bcc di Roma, Bcc Pordenonese e Monsile, Credifriuli, Bcc del Garda e Credito Padano), che nel triennio dovrebbero aumentare i finanziamenti del 5,02%, toccando i 12,6 miliardi di euro complessivi e accrescere la raccolta diretta del 25,3% a 2,03 miliardi. Quanto al Friuli Venezia Giulia, per le quattro Bcc della regione aderenti a Iccrea (Credifriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile e Bcc Staranzano e Villesse), l'impegno è di aumentare del 3% nel triennio lo stock di finanziamenti netti alla clientela, toccando i 3,9 miliardi di euro complessivi, mentre sul fronte della raccolta indiretta la crescita è stimata nell'ordine del 24%, in modo da arrivare a 2,5 miliardi di euro.



LE BCC A NORDEST HANNO REALIZZATO IMPIEGHI PER 15,8 MILIARDI DI EURO

Le banche aderenti a Iccrea sono Credifriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile e Staranzano e Villesse

Al 31 dicembre 2021, le Bcc di Iccrea hanno realizzato nell'Area Nord-Est impieghi per 15,8 miliardi di euro, di cui 12,04 miliardi in Veneto, e una raccolta diretta di 22,6 miliardi. Per affrontare il caro energia e la continua crescita dei prezzi, le banche del gruppo Bcc Iccrea situate nel Triveneto possono beneficiare – tra le altre cose – dell'adesione alla Garanzia SupportItalia nell'ambito del Temporary Crisis Framework di Sace. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

AIDABLU	DA KÉRKIRA A ORMEGGIO 30	ore 7.00
CAPPADOCIA SEA.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.00
ITAL BONNY	DA RAVENNA A RADA	ore 8.00
EPHESUS SEA.XX	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
SPEEDWAY	DA GEORGETOWN A RADA	ore 10.00

IN PARTENZA

MSC FLOSTA III	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 3.00
PEGASUS	DA SIOT 3 PER NOVOROSSIYSK	ore 6.00
MSC ADRIANA	DA RADA PER GIOIA TAURO	ore 11.30
PAUL BAY	DA RADA PER VILLAGARCÍA	ore 14.30
MSC BELLE	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 15.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER RAVENNA	ore 16.00
EAGLE BARCELONA	DA SIOT 1 PER GIBILTERRA	ore 18.00
SEVEN SEAS V.	DA ORMEGGIO 57 PER ZADAR	ore 18.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 30 PER ZADAR	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
CAPPADOCIA SEA.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 6.00
EPHESUS SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 6.00

La vertenza

Il nuovo ad Cafagna: sì al dialogo, resta la chiusura della produzione
Le sigle: positiva la volontà di vederci ma la sostanza non cambia

Il primo faccia a faccia fra vertice e sindacati Wärtsilä: parliamoci ai tavoli istituzionali

L'INCONTRO

DIEGO D'AMELIO

Wärtsilä Italia è pronta a confrontarsi con sindacati e istituzioni ai tavoli convocati dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione. Lo ha detto il presidente e ad Michele Cafagna ai componenti della Rsu, che ieri hanno incontrato per la prima volta il nuovo numero uno della società. Dalla Regione fanno sapere che a giorni saranno convocati parti sociali, azienda e Confindustria.

I sindacati parlano di incontro interlocutorio. Cafagna ha ribadito la volontà di aprire una fase di dialogo che superi l'impostazione data finora da Wärtsilä. Il presidente ha tuttavia confermato la scelta di chiudere la produzione a Trieste, con i 450 licenziamenti che ne conseguiranno.

Cafagna si trova nel difficile ruolo di chi deve affermare che il dialogo è possibile, senza però mutare l'obiettivo della corporation. Il presidente ha detto di essere favorevole alla reindustrializzazione del sito basata sulla metalmeccanica pesante e di essere toccato dal numero di famiglie colpite, ma non ha fatto accenni alla volontà finlandese di rimuovere il veto alla cessione dell'impianto a un concorrente nel campo dei motori navali, né ha reso noto se l'azienda aprirà una nuova procedura di licenziamento, dopo quella azzerata dal Tribunale del lavoro con sentenza che Wärtsilä ha deciso di non impugnare dando un segnale distensivo.

La discussione non è entrata in questioni specifiche, perché le sigle intendono gestire la trattativa ai tavoli coordinati dalle istituzioni e dalle segreterie nazionali. Si è trattato insomma di rompere il ghiaccio e i sindacalisti all'uscita dicono di aver apprezzato quanto meno il cambio di tono.

Il rappresentante Fim Cisl Fabio Kanidisek evidenzia che «è positivo che il nuovo presidente abbia voluto vedere la rappresentanza sindacale. Ed è positiva la disponibilità a rompere con la gestione delle relazioni avuta fin qui da un'azienda che è stata scorretta verso lavoratori e istituzioni. Il punto vero per noi è la sostanza: la modalità non basta se non è conseguente a un cambio di rotta. Tocca a Wärtsilä riacquistare credibilità: non cambierà idea sulla chiusura, ma deve mostrare la volontà di accelerare sulla reindustrializzazione del sito per dare piena occupazione alle persone».



IL FUTURO INCERTO
LAVORATORI FUORI DALO STABILIMENTO WÄRTSILÄ (ARCHIVIO)

> La Regione convocherà a breve parti sociali, azienda e Confindustria

«Niente di nuovo sul fronte occidentale», scherza Andrea Dellapietra. Il rappresentante della Fiom Cgil dice che «ora bisogna vedere cosa proporrà l'azienda ai tavoli. Sappiamo fin troppo bene che le decisioni le prende la corporation e che la linea è già segnata. L'incontro è stato positivo sotto l'aspetto dei rapporti umani, ma interlocutorio. Noi attendiamo, ma abbiamo ribadito che a Trieste bisogna continuare a fare i motori, con o senza Wärtsila».

Con Giacomo Viola, la Uilm sottolinea che «di fatto non è cambiato nulla se non l'interlocutore. Ci è stato detto che dobbiamo fare squadra: abbiamo ascoltato parole, ma la gente ha bisogno di fatti, di un lavoro che dia certezze per pianificarsi la vita. La discussione deve avvenire nei canali ufficiali e attendiamo inviti ufficiali per iniziare un confronto che deve portare alla continuazione della produzione: la discussione è possibile solo su queste basi. Attendiamo che si formi il nuovo governo e attendiamo la chiamata della Regione». Dalla giunta fanno sapere che il tavolo sarà convocato nei prossimi giorni, ma la data è ancora da definire. —

E' venuto a mancare

Settimio Carlo Aiello

ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, i figli GIANLUCA, EDOARDO e PAOLA con LORENZO, i nipoti SARA e TOMMASO.
Lo saluteremo venerdì 14 alle ore 11.00 nella Chiesa di N.S.di Sion in via Minzoni.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

zio Carlo

SIMONE, STEFANO, ERIKA e FEDERICO

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

Carlo

SERENA, MARINO e ANNA

Trieste, 11 ottobre 2022

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Settimio Carlo Aiello

partecipiamo commossi al Vostro dolore e Vi siamo affettuosamente vicini.
GIANFRANCO, GABRIELLA e GABRIELE GUARNIERI.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ricorderanno sempre

Carlo

con grande stima ed affetto - ROMEA e LORENZO

Trieste, 11 ottobre 2022

Vicini nel dolore porgiamo le nostre più sentite condoglianze, famiglia Radovani

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

Carlo

ci mancherai. Un abbraccio a tutta la famiglia:
- EDO, LIETTA, ROBERTA, LARA.

Trieste, 11 ottobre 2022

Si uniscono al dolore dei familiari MASSIMO PAPARO e DANIELA DADO.

Trieste, 11 ottobre 2022

Il dolore di oggi non può sopraffare i ricordi dei momenti felici trascorsi insieme.

Ciao caro amico nostro.

Tullio Fulvia, Dario Graziella, Vito Norma, Fabio Annapaola, Franco Mariarosa

Trieste, 11 ottobre 2022

Partecipano commossi al dolore della famiglia LORELLA e GUIDO.

Trieste, 11 ottobre 2022

Settimio Aiello

Giorgio e Maida, con Federico e Matilde si stringono commossi alla famiglia Aiello per la perdita di Settimio, amico e collega di una vita.

Trieste, 11 ottobre 2022

I soci Giorgio Maddaleni, Alessandro Brivitello e tutto lo staff dell'Aiello & Partners, piangono la perdita del loro socio fondatore

Settimio Aiello

e si stringono con affetto al dolore di tutta la famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2022



Sabato 8 è mancata

Alessandra Bodnar in Fonda (Kiki)

ROBERTO, MATTEO e NICOLETTA, LORENZO e SILVIA, con MATILDE, LEONARDO, ADELE e AGATA, ti ringraziano per l'amore che ci hai sempre dato.
Un pensiero riconoscente alla direzione ed al personale dell'Hospice di Aurisina.
La saluteremo giovedì 13 dalle 10.30 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 ottobre 2022

Alessandra Bodnar
Kiki

MUCCHIUTTI FULVIO
MARIELISA E ROBERTO MUCCHIUTTI
partecipi al Dolore.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

Mussatin

Unite nel dolore MARISA, LIVIA, ALESSANDRA e ROBERTA

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

Kiki

Ti ricorderemo sempre con affetto.
GIGLIA e SUSI

Trieste, 11 ottobre 2022

La famiglia SCHIAVON partecipa al lutto della famiglia FONDA per la perdita di

Kiki

Trieste, 11 ottobre 2022

Bodnar Alessandra

Mauro e Raffaella sono vicini a Matteo in questo doloroso momento

Trieste, 11 ottobre 2022

Bodnar Alessandra

La Direzione e le maestranze della Cartubi partecipano al dolore di Matteo per la perdita della mamma

Trieste, 11 ottobre 2022

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Redazione di Alpinismo Triestino, la XXX Ottobre tutta partecipano al dolore del caro amico ROBERTO e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 2022



Ha raggiunto l'amato NINO

Adriana Busdon ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli LUCA, MARCO con DANIELA e GIULIA, parenti tutti.
La Messa avrà luogo giovedì 13 ottobre alle ore 9.30 presso S. Vincenzo de Paoli.

Trieste, 11 ottobre 2022

Alla cara

Adriana

amica da una vita un grande abbraccio.
LIVIA e famiglia

Trieste, 11 ottobre 2022

Si uniscono al ricordo le famiglie WEIS.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ricorderanno la cara

Adriana

la consuocera ARDEA e la famiglia ORSINI.

Trieste, 11 ottobre 2022

Ricorderemo la cara

Adriana

e siamo vicini a LUCA e MARCO.
FIORELLA e GIAMPAOLO

Trieste, 11 ottobre 2022

Ciao

Adriana

GIANMARIO, FRANCA e famiglia, DARIO.

Trieste, 11 ottobre 2022

XXI ANNIVERSARIO

Antonino Parrello

Eri cuore e anima.

ARIELLA e ALBERTO

Trieste, 11 ottobre 2022

Bloomberg: «Scholz è pronto ad aprire sul debito comune». Ma poi arriva la frenata

Gas, lo spiraglio di Berlino sugli aiuti

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Il cancelliere Olaf Scholz potrebbe essere vicino a voltare pagina sull'energia, secondo l'adagio merkeliano: «Quello che è buono per l'Europa, è buono anche per noi». Di fronte alle reazioni di disappunto di mezza Unione europea alla misura di uno "scudo" da 200 miliardi per sostenere imprese e cittadini, il governo di Berlino ha tre opzioni: sostenere meno la propria economia, concedere il tetto al gas ai Paesi europei che lo chiedono, concedere una versione aggiornata del Recovery fund. Quest'ultima potrebbe essere la strada preferita dalla coalizione tedesca.

Ieri l'agenzia Bloomberg ha reso noto che Scholz sosterrà l'emissione di debito comune per attutire il colpo della crisi energetica, citando fonti vicine alla cancelleria. In serata un'altra agenzia, Rueters, ha diffuso una smentita da fonti governative. In realtà a partire dall'indomani del vertice di Praga aleggia nei resoconti di stampa in Germania un'aria di svolta sull'energia, che si tratti di un accordo sul tetto o sul Recovery per l'energia. Le novità emerse da Bloomberg sono altre: la prima è che le emissioni comuni dovrebbero essere erogate sotto forma di prestiti e non di sovvenzioni. La seconda riguarda l'incognita europeista del nuovo governo nascente in Italia. La premier in pectore Giorgia Meloni «ha segnalato che governerà da moderata, ma ha indicato che il Pnrr italiano ha bisogno di aggiustamenti» e Scholz «prima d'impegnarsi a nuovi programmi finanziati con debito Ue vorrebbe vedere il programma della nuova coalizione e discutere con Meloni l'integrazione europea», riporta l'agenzia.

Secondo Veronika Grimm, una dei tre presidenti della Commissione tedesca incaricata di trovare misure per ridurre i prezzi del gas, se dovesse esserci un fondo europeo, dovrebbe essere mirato ad investimenti nel settore energia. Grimm sostiene che «un fondo europeo è meglio (del prezzo al tetto del gas, *ndr*) ma mi concentrerei anche su determinati temi che hanno effettivamente un potenziale di sviluppo, e meno su questa crisi molto varia ed eterogenea, che colpisce tutti in modo diverso e per cui è difficile trovare una misura uniforme valide per tutti» ha detto in un colloquio.

«Si tratta di costruire insieme meccanismi europei, ad esempio nel campo delle reti energetiche, nel campo della sicurezza energetica, nel campo della difesa». «Sono un po' scettica sul tetto al prezzo perché significa sempre che la domanda di fonti energetiche sta aumentando, e questo è fatale in una crisi energetica perché se ho una limitazione fisica dell'offerta e la domanda aumenta, mi ritrovo in una situazione in cui è necessario un razionamento». Un'opzione valida per Grimm è invece l'approvvigionamento attraverso una piattaforma comune di acquisto: «sarebbe un enorme valore aggiunto».

La Commissione Gas ieri ha presentato le sue proposte al governo. L'unica cosa veloce, non burocratica ed efficace per sollevare imprese e cittadini dal decuplicarsi del prezzo del gas è pagare loro il primo acconto di dicembre. Per far questo lo Stato metterà in gioco 91 miliardi, di cui 66 a famiglie, piccole e medie imprese, commercio e servizi, e 25 alla grande industria. A marzo-aprile dovrà entrare in vigore un vero "freno al prezzo del gas" che prevede un prezzo calmierato di 12 centesimi al chilowattora per l'80% del consumo e per il restante 20% il prezzo di mercato. E questo per incentivare il risparmio di gas, senza il quale non si arriverà in primavera. —

SEVENDATA

Shock energetico ad alto rischio 470mila imprese

Oltre 470.000 imprese italiane (il 9,5% delle iscritte alle Camere di Commercio) sono ad alto rischio sofferenza causa lo shock energetico che si sta via via ingigantendo a fronte della guerra in Ucraina, mentre si stima che circa 70.000 (l'1,4%) siano a medio rischio. I fenomeni di rischio emergono dall'analisi di SevenData che ha verificato anche il livello di altre due tipologie di rischio: quello connesso all'export (alto per 314.000 imprese - il 6,3%) e quello dovuto alla catena di approvvigionamento - alto per 216.000 imprese (4,3%). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,28	0,76	5,2	8,24	-36,15	140,1
Acea	11,18	1,36	10,91	18,84	-40,41	2.380,9
Acinque	2,06	0,98	2	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	114,98	-1,07	114,98	261,15	-54,61	24.055,7
Adv Micro Devices	59,49	-4,4	59,49	133,5	-54,49	56.323,9
Aedes	0,276	-0,54	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,176	-0,34	1,086	2,795	-57,39	126,3
Aegon	4,236	1,19	3,739	5,36	-3,66	668,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,32	0,55	7	9,44	-16,82	264,4
Ageas	39,5	-	37,18	50,04	-12,94	92.890,6
Ahold Del	26,365	3,27	24,8	31,095	-13,1	3.142,4
Air France Klm	1,2945	-0,84	1,1	2,2605	-32,88	554,9
Airbus	92,84	0,75	88,8	120	-17,61	71.735,5
Alerion	34,95	-1,55	24	43,55	18,27	1.895,3
Algowatt	0,748	-1,84	0,336	1,175	118,08	33,2
Alkemy	11,14	-2,11	10,44	22,9	-50,93	63,3
Allianz	165,3	0,39	159,58	232,05	-19,33	75.029,7
Alphabet cl A	100,9	-0,69	97,04	130,175	-22,24	30.072,7
Alphabet Classe C	101,52	-1,17	96,21	130,6	-21,65	35.479,1
Amazon	117,58	-0,54	96,4	152,5	-21,76	56.658,5
Amgen	239,2	1,42	192,56	250,85	18,42	174.538,3
Amplifon	26,15	-1,17	24,6	46,64	-44,89	5.920,1
Anheuser-Busch	46,49	-0,3	45,76	59,35	-12,37	74.767,2
Anima Holding	3,056	-0,65	2,864	4,887	-31,94	1.059
Antares V	7,1	-1,66	7,06	12,2	-40,34	490,8
Apple	144,52	0,06	124,34	172,04	-9,11	746.478,8
Aquafil	5,26	-2,41	5,04	8,01	-31,33	225,2
Ariston Holding	8,865	0,23	7,015	11,35	-12,57	941,3
Ascopiave	1,98	-1	1,98	3,63	-42,94	464,1
ASML Holding	431,5	-4,96	410,5	701,7	-39,14	186.983,4
Atlantia	22,51	-0,62	15,27	22,94	28,96	18.588,4
Autogrill	6,312	0,1	5,562	7,32	1,06	2.430,3
Autos Meridionali	36,9	-0,27	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	9,15	-1,82	9,13	14,1	-21,79	241,2
Axa	23,32	0,19	20,405	28,85	-11,5	48.719,2
Azimut	14,885	0,37	14,24	26,53	-39,69	2.132,3
A2a	0,9834	1,34	0,9704	1,7385	-42,83	3.080,9
B						
B Desio e Brianza	2,84	-0,35	2,65	3,34	-5,96	381,6
B Ifis	11,04	-0,9	10,76	21,68	-35,33	594,1
B M.Paschi Siena	22,475	-1,32	22,405	104,5	-74,8	225,3
B P di Sondrio	3,28	0,18	2,926	4,238	-11,3	1.487,1
B Profilo	0,19	-0,52	0,1819	0,2193	-7,45	128,8
B Sistema	1,386	1,32	1,35	2,175	-34,16	111,5
Banca Generali	27,66	0,04	24,01	38,88	-28,62	3.232,1
Banco Bpm	2,715	1,88	2,268	3,63	2,84	4.113,7
Banco Santander	2,497	-2	2,33	3,467	-15,07	40.292
Basf	43,11	5,58	38,795	68,8	-30,36	39.796,1
Basicnet	5,07	-0,2	4,72	6,65	-11,83	273,8
Bastogi	0,624	0,65	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	47,505	-0,12	47,345	67,58	0,85	36.310,1
BB Biotech	54,1	-3,05	49,6	75,35	-27,28	2.997,1
BBVA	4,626	-	4,035	6,1	-11,78	30.845,6
B&C Speakers	11	-1,35	10,5	14	-20,29	121
Bca Finnat	0,307	-0,32	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,636	0,24	5,972	9,294	-23,55	4.929,9
Be	3,435	0,15	2,41	3,435	24,01	463,4
Beghelli	0,3195	4,75	0,278	0,483	-27,88	63,9
Beiersdorf AG	100,5	-0,3	79,9	104,9	11,2	25.326
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,6	0,28	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,76	-1,74	5,8	7,68	-4,65	1.254,1
Bialetti Industrie	0,2755	1,66	0,158	0,308	1,29	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,07	0,08	11,21	25,06	-50,57	330,7
Bioera	0,0786	-0,25	0,073	0,114	-22,56	2,4
Bmw	72,05	0,17	69,3	99,6	-18,55	43.373,8
Bnp Paribas	43,87	0,75	41,18	66,67	-27,89	40.013,7
Borgosesia	0,632	1,28	0,582	0,822	1,61	30,2
Bper Banca	1,619	0,65	1,285	2,159	-11,19	2.288,1
Brembo	9,01	-0,17	8,14	13,38	-28,09	3.008,6
Brioschi	0,0752	0,53	0,0684	0,0948	-17	59,2
Brunello Cucinelli	49,72	-1,15	40,02	63,5	-18,09	3.381
Buzzi Unicem	15,365	2,47	14,26	20,24	-19,03	2.959,7
C						
Cairo Communication	1,566	1,95	1,376	2,33	-23,24	210,5
Caleffi	1,015	2,73	0,988	1,605	-30,48	15,9
Caltagirone	3,1	-	3	4,22	-21,52	372,4
Caltagirone Editore	0,958	-	0,93	1,16	-14,84	119,8
Campari	9,008	-1,03	8,798	12,87	-29,93	10.463,7
Carel Industries	19,3	0,73	17,16	26,8	-27,44	1.930
Cellularline	3,75	-1,57	3,46	4,31	-12,59	82
Cembre	23,8	-2,86	23,8	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,49	1,67	5,4	8,64	-34,49	873,6
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-1,53	2,58	3,5	-25,22	36,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0654	4,81	0,0602	0,077	-2,39	6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cir	0,402	-0,74	0,35	0,4765	-14,47	445,1
Civitanavi S	4,15	0,24	3,8	4,695	-0	127,7
Class Editori	0,061	1,67	0,0586	0,09	-29,23	10,5
Cnh Industrial	12,21	1,75	10,64	15,125	-17,75	16.659,3
Coinbase Global	68,62	-3,11	60,04	95,47	-0	11.913,1
Commerzbank	7,498	2,24	5,74	9,171	11,48	9.390,2
Conafi	0,338	-9,87	0,338	0,578	-44,77	12,5
Continental AG	47,9	-1,52	44,9	98,32	-48,63	9.580,3
Covivio	49,66	0,32	46	76,9	-31,39	4.696,8
Credem	5,58	-1,06	5,05	7,52	-4,12	1.904,6
Credit Agricole	8,501	0,6	8,133	14,188	-32,59	18.926,1
Csp International	0,38	-	0,32	0,447	0,8	15,2
D						
D'Amico	0,2345	-0,21	0,0887	0,26	148,15	291
Danieli & C	17,82	-0,45	15,94	27,15	-34,12	728,5
Danieli & C Rsp	12,4	-0,32	11,16	17,82	-27,91	501,3
Datalogic	6,97	1,16	6,285	15,56	-54,44	407,4
Dea Capital	1,024	0,39	1,006	1,2704	-15,46	271,4
De'Longhi	14,67	0,82	14,52	31,8	-53,46	2.213,6
Deutsche Bank	7,974	1,45	7,61	14,504	-27,64	4.552
Deutsche Borse AG	166,65	-3,73	138,65	178,75	13,14	32.163,5
Deutsche Lufthansa AG	6,01	-0,56	5,511	7,7	-2,48	2.801,6
Deutsche Post AG	32,565	5,35	30,115	57,27	-42,71	39.493,3
Deutsche Telekom	17,65	-	15,248	19,564	8,12	76.977,3
Diasorin	114,8	-0,91	111,35	163,2	-31,44	6.422,9
Digital Bros	23,14	-0,34	21,08	31,3	-22,66	330
doValue	5,34	-0,93	5,2	8,68	-36,35	427,2
E						
Edison Rsp	1,29	-	1,175	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,098	-3,92	0,0682	0,212	-25,19	43,6
El En	11,35	-2,58	11,06	15,46	-27,15	905,9
Elica	2,29	0,22	2,28	3,685	-37,17	145
Emak	0,937	2,07	0,88	2,125	-55,7	153,6
Enav	3,69	-	3,54	4,7	-6,11	1.999
Enel	4,189	1,64	4,1215	7,195	-40,55	42.588,2
Enervit	3,34	-	3,06	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,806	-1,78	10,078	14,554	-9,63	25.898,2
Eni	11,782	-0,49	10,644	14,53	-3,58	42.079,3
E.On	7,736	-0,08	7,642	12,436	-36,68	15.479,7
Eprice	0,0114	-2,56	0,0073	0,0336	-43,56	4,5
Equita Group	3,26	0,31	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	27,9	-2,04	23,62	35,58	-1,9	4.193,9
Esprinet	5,92	-0,25	5,915	13,32	-54,11	298,5
Essilorluxottica	149,85	0,33	134,4	192,4	-19	32.675,8
Eukedos	1,31	2,75	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	3	2,04	2,704	5,33	-40,71	106,5
Evonik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8.399,7
Exprivia	1,374	6,35	1,126	2,26	-38,11	71,3
F						
Faurecia	11,93	-1,57	10,99	40,4834	-67,96	1.646,8
Ferrari	187,75	-1	162,65	236,9	-17,47	36.409,1
Fidia	1,525	0,66	1,42	1,975	-20,16	7,8
Fiera Milano	3,1	0,16	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	6,75	-3,02	6,75	10	-30,56	290,1
Fincantieri	0,4756	0,51	0,459	0,6325	-21,19	808,4
Fine Foods Pharma Ntm	7,7	-2,41	7,4	15,6	-50	169,9
FinecoBank	12,405	0,12	10,335	16,18	-19,63	7.568,5
Fnm	0,469	1,3	0,4155	0,639	-23,62	204
Fresenius M Care AG	28,29	-	28,2	63,4	-51,57	8.665,6
Fresenius SE & Co. KGaA	20,59	-2,14	20,59	37,85	-40,32	11.236,8
Fullsix	0,71	-6,82	0,66	1,03	-32,06	7,9
G						
Gabetti	1,11	2,78	0,975	2,03	-43,65	67
Garofalo Health Care	3,895	1,7	3,65	5,42	-29,18	351,3
Gas Plus	2,23	-3,04	2,04	5,76	-33,63	100,1
Gefran	8,52	-0,12	7,35	11,35	-24,27	122,7
Generalfinance	7,2	0,56	6,95	7,23	-0	91
Generali	14	1,86	13,745	21,11	-24,85	22.215,7
Geox	0,739	-1,07	0,694	1,124	-30,93	191,6
Gequity	0,013	-2,99	0,012	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,168	-0,17	1,154	1,892	-28,61	24,2
Gilead Sciences	65,91	0,11	52,26	67,71	1,54	86.073,6
Gpi	12,34	-2,22	11,65	16,9	-24,29	225,3
Greenthesis	0,824	-2,02	0,822	1,235	-28,03	127,9
Gvs	5,815	-3,08	5,815	10,9	-44,88	1.017,6
H						
Heidelberger Cement AG	42,41	-0,24	39,36	67,3	-30,77	7.951,9
Henkel KGaA Vz	62,04	1,81	57,7	82,2	-13,18	11.053,2
Hera	2,114	2,42	2,064	3,715	-42,26	3.148,9
I						
I Grandi Viaggi	0,772	-1,28	0,762	1,11	-20,9	36,9
Iberdrola	9,624	-1,15	8,494	11,36	-7,77	61.570,8
Igd	2,73	0,37	2,67	4,65	-29,27	301,2
Il Sole 24 Ore	0,487	3,62	0,388	0,564	-4,13	27,4
Illimity Bank	6,41	-1,84	6,41	13,59	-51,33	536,2
Immsi	0,3665	-1,48	0,361	0,47	-15,55	124,8
Indel B	23,1	-0,86	21	26,7	-13,81	135

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Inditex	22,13	-	19,6	28,89	-21,64	68.971,5
Industrie De Nora	16,48	5,24	12,9	16,89	-0	723,5
Infineon Technologies AG	24,1	-2,03	21,155	40,93	-41,22	27.924,4
Ing Groep	8,926	-0,71	8,2909	13,5294	-25,44	18.399,2
Intel	26,09	-1,49	26,09	48,95	-43,24	122.596,9
Intercos	10,54	-0,66	10,38	14,06	-25,04	1.014,6
Interpump	35	-1,69	32,38	64,4	-45,69	3.810,8
Intesa Sanpaolo	1,7076	0,12	1,6066	2,92	-24,91	32.900,8
Inwit	8,666	1,29	8,556	10,77	-18,86	8.321,1
Irce	2,05	-0,97	2,05	3,19	-34,29	57,7
Iren	1,338	1,21	1,308	2,712	-49,59	1.740,6
It Way	1,448	-1,9	1,15	2,15	-23,39	14,8
Italgas	4,77	-0,21	4,768	6,39	-21,18	3.864,9
Italian Exhibition	1,87	-0,27	1,815	2,84	-29,96	57,7
Italmobiliare	23,85	0,63	23,25	32,1965	-24,78	1.013,6
Iveco	5,155	0,16	4,7275	11,376	-0	1.398,1
Ivs Group	3,74	-1,58	3,71	5,2112	-24,22	340,8
J						
Juventus FC	0,2818	-2,89	0,2818	0,4042	-18,32	712,2
K						
Kering	446,3	-0,27	443,5	738,7	-36,83	56.481,7
KME Group	0,529	2,72	0,406	0,654	5,38	162,4
KME Group Rsp	0,724	-	0,572	0,82	11,04	11
K+S AG	20,7	-	15,145	34,97	34,72	23.984,8
L						
Landi Renzo	0,409	-1,45	0,409	0,8334	-46,72	92
Lazio S.S.	1,025	-1,44	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,5	0,86	6,082	10,74	19,05	4.336,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	19,82	-0,9	15,8	24	-17,42	440,7
Lventure Group	0,336	-2,61	0,305	0,429	-20,38	18
LVMH	611,1	-1,05	541	757,8	-16,21	299.400,8
LYFT	13,122	-3,14	13,122	20,775	-0	4.460,9
M						
Maire Tecnimont	2,606	-4,96	2,32	4,716	-37,36	856,4
Marr	9,79	2,41	9,38	19,5	-48,2	651,3
Mediobanca	7,948	-0,23	7,612	10,59	-21,38	6.741,5
Mercedes-Benz Group	52,55	-0,53	50,41	76,08	-23,67	50.688,5
Merck KGaA	164,9	-2,66	155	223,7	-27,29	21.312
Meta Platforms	138,08	-0,17	137,68	300,4	-54,62	327.295,6
Met.extra Group	3,3	-2,94	3,2	6,288	-46,6	1,9
MFE A	0,3018	-2,27	0,2878	0,923	-66,3	460,6
MFE B	0,4344	-2,82	0,4156	1,286	-65,11	513,1
Micron Technology	53,2	-2,15	49,97	86,35	-34,68	60.825,4
Microsoft	237,2	-1,82	232,95	293,8	-21,47	1.830.100,7
Mittel	1,23	0,82	1,2	1,54	-16,33	100,1
Moderna	121,4	-5,63	120,7	185,18	-0	48.288
Moncler	44	-1,08	37,02	65,5	-31,27	12.042
Mondadori	1,602	-0,37	1,498	2,23	-21,47	418,9
Mondo TV	0,488	0,93	0,4835	1,37	-64,84	23,5
Monrif	0,0592	0,68	0,0576	0,08	-20	12,2
Munich RE	249,1	-3,37	209,85	280,9	-4,19	51.415,2
Mutuionline	21,8	1,4	19,46	45,05	-50,79	872
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,36	-0,21	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	235,45	-0,82	161	527,4	-56,79	101.655,5
Netweek	0,047	0,43	0,0246	0,0556	-16,07	6,7
Newlat Food	4,69	-2,19	4,69	7,34	-29,47	206,1
Nexi	8,674	1,07	7,31	14,585	-38	11.377,2
Next Re	3,45	0,29	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,508	-0,52	4,303	5,605	-19,31	17.134,7
Nvidia	119,96	-4,64	119,96	269,75	-55,18	71.976
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,74	-0,26	7,46	12,9	-39,77	106,1
Orange	9,29	1,49	9,154	11,896	-1,47	24.287,3
Orsero	15,06	0,94	10,3	16,88	27,09	266,3
Ovs	1,651	-1,49	1,408	2,702	-35,51	480,3
P						
Pharmanutra	64,9	-1,07	55,1	79	-13,93	628,3
Philips	15,488	-0,85	15,488	33,85	-53,14	15.060,7
Philogen	13,28	0,3	13,06	15,12	-7,39	388,3
Piaggio	2,216	1	2,064	2,988	-22,89	793,7
Pierrel	0,1718	-2,28	0,16	0,26	-21,91	39,3
Pininfarina	0,858	-	0,796	0,976	-11,18	67,5
Piovan	7,9	-	7,62	11,6	-24,4	423,4
Piquadro	1,675	-2,05	1,645	2,08	-10,43	83,8
Pirelli & C	3,401	0,44	3,27	6,696	-44,32	3.401
Plc	1,44	-	1,4	2,5	-30,77	37,4
Poste Italiane	7,95	1,64	7,658	11,94	-31,11	10.383,6
Prima Industrie	24,5	0,41	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,634	-1,54	6,634	14,475	-53,2	1.451,5
Prysmian	30,7	-1,41	25,59	33,95	-7,28	8.232
Puma	48,52	-	46,64	108,2	-54,31	731,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
R						
Rai Way	4,488	-1,15	4,488	5,9	-14,02	1.220,7
Ratti	2,81	-	2,8	3,91	-20,17	76,9
Rcs Mediagroup	0,644	-0,31	0,601	0,919	-27,23	336,1
Recordati	35,36	0,17	35,3	55,54	-37,42	7.394,7
Renault	31,545	2,25	21,315	37,24	4,89	8.988,3
Reply	113,2	-1,48	101,6	174,6	-36,65	4.235
Repsol	12,48	-1,11	10,308	16,08	19,11	19.920,2
Restart	0,333	-3,48	0,273	0,472	-0,3	10,7
Risanamento	0,129	6,09	0,097	0,1464	5,91	232,3
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,2	-2,38	34,36	43,88	15,9	19.994,1
S						
S. Ferragamo	14,59	-0,48	13,49	23,25	-35,24	2.462,6
Sabaf	17,92	-2,08	16,4	26,4	-25,33	206,7
Saes Getters	20,9	0,72	19,64	24,95	-15,38	306,6
Saes Getters Rsp	14,9	2,05	13,35	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,331	-2,49	1,142	1,656	-15,44	550,5
Saipem	0,697	-4,21	0,5848	5,1208	-84,95	1.390,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	14,64	0,41	13,14	25,3	-40,73	913,5
Sanlorenzo	32,55	0,15	27,9	41,5	-14,12	1.130,3
Sanofi	80,02	-0,42	77,64	105,147	-10,05	105.268,3
Sap	86,67	-0,36	80,43	123,5464	-29,78	106.236,9
Saras	0,9986	-0,39	0,4966	1,464	81,3	949,7
SECO	4,422	2,84	4	9,29	-50,59	524,7
Seri Industrial	5,48	6,61	5,14	9,92	-43,45	270,8
Servizi Italia	1,065	1,43	1,005	2,11	-48,67	33,9
Sesa	108,2	-2,26	105,3	174,2	-37,6	1.676,5
Siemens	103,96	0,93	93,83	157,48	-31,5	95.040,6
Siemens Energy	10,94	-1,22	10,94	23,51	-53,05	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,3	-0,32	5,78	10,75	-41,4	158,2
Snam	4,149	0,34	4,135	5,558	-21,72	13.944,2
Snowflake	179,64	-3,53	139,98	196,64	-0	56.514,7
Societe Generale	21,665	2,43	19,212	36,88	-28,45	12.581,5
Softlab	2,25	-0,88	2,09	2,83	-19,06	11,2
Sogefi	0,676	-3,43	0,676	1,286	-42,81	81,2
Sol	16,14	0,37	15,2	21,2	-23,69	1.463,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,4799	27,97	0,11	0,7	-0	1.463,9
Somec	22	-5,17	21,7	39	-41,64	151,8
Starbucks	89,5	-1,53	66,5	102,96	-13,04	129.229,1
Stellantis	12,184	-0,94	11,204	19,14	-26,98	38.307,1
STMicroelectronics	33,015	-1,92	28,01	44,385	-24,55	30.086
T						
Tamburi	6,44	-0,92	6,44	10,28	-35,15	1.187,4
Technogym	6,245	-2,19	5,955	8,57	-26,14	1.257,3
Telecom Italia	0,1815	-2,99	0,18	0,4569	-58,2	2.782,3
Telecom Italia Rsp	0,178	-1,98	0,178	0,435	-57,4	1.072,9
Telefonica	3,356	-0,3	3,342	5,03	-12,83	15.790
Tenaris	14,57	-2,9	9,574	16,22	58,2	17.200,4
Terna	6,244	0,48	6,214	8,334	-12,23	12.550,4
Tesla	230	-1,29	197,4667	344,2	-27,8	38.384
Tesmec	0,1234	-2,83	0,112	0,179	15,33	74,8
The Italian Sea Group	4,28	-2,62	4,28	7,02	-33,07	226,8
Thyssenkrupp AG	4,879	5,2	4,228	10,86	-49,11	2.761,2
Tinexta	18,66	0,97	17,9	38,2	-51,1	880,9
Tiscali	0,935	17,61	0,53	1,96	-46,26	63,3
Tod's	40,6	0,25	28,42	51	-17,61	1.343,6
Toscana Aeroporti	11,8	0,43	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,528	-0,38	0,475	0,947	-43,95	79,7
Triboo	1,052	-3,49	1,052	1,64	-32,35	30,2
Tripadvisor	22,8	-	16,98	27,15	-10,9	2.871,7
Txt e-solutions	11,16	-2,28	8,26	12,92	10,06	145,1
U						
Unicredit	10,896	1,76	8,021	15,85	-19,55	22.034,1
Unieuro	10,3	0,78	9,98	21,66	-50,95	213,2
Unipol	3,979	0,58	3,699	5,384	-16,74	2.854,8
UnipolSai	2,13	0,66	2,104	2,714	-14,11	6.027,3
V						
Valsoia	9,5	-	9,06	13,85	-30,91	102
Vianini	0,98	-	0,915	1,25	-13,27	29,5
Virgin Galactic Hold	5,28	-	4,94	8,14	-0	1.365,4
Vivendi	7,87	1,68	7,74	12,115	-34,74	9.209,5
Volkswagen AG Vz.	124,42	-5,38	121,12	192,94	-30,45	25.656,1
Vonovia SE	20	-3,01	20	51,26	-58,6	9.320
W						
Webuild	1,313	0,23	1,190	2,096	-36,88	1314
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,14	-1,42	10,58	16,94	-35,23	990,3
Zucchi	2,33	-1,69	2,24	3,85	-39,16	9,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	641.21	-0.91
Bruxelles (Ind. Gen.)	42887.37	-0.72
Parigi (Cac 40)	5840.55	-0.45
Francoforte (Dax)	12272.94	-0.00
Ftse 100 - Londra	6959.31	-0.45
Ibex 35 - Madrid	7413.50	-0.31
Nikkei - Tokyo	27116.11	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	10262.52	-0.45

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9697	0,9797	1,0000
Yen Giapponese	141,1600	141,9200	145,5713
Dollaro Canadese	1,3312	1,3437	1,3728
Dollaro Australiano	1,5360	1,5266	1,5840
Franco Svizzero	0,9680	0,9700	0,9983
Sterlina Inglese	0,8773	0,8738	0,9047
Corona Svedese	10,9502	10,8555	11,2924
Corona Norvegese	10,3378	10,4498	10,6609
Corona Ceca	24,5210	24,5170	25,2873
Fiorino Ungherese	428,2000	423,8500	441,5813
Zloty Polacco	4,8655	4,8595	5,0175
Dollaro Neozelandese	1,7369	1,7328	1,7912
Rand Sudafricano	17,5866	17,6222	18,1362
Dollaro Hong Kong	7,6120	7,6906	7,8499
Dollaro Singapore	1,3939	1,3996	1,4375

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	4	99,942	10,591
31.10.2022	21	100,016	0,798
14.11.2022	35	99,892	1,193
30.11.2022	51	99,793	1,545
14.12.2022	65	99,877	0,714
13.01.2023	95	99,885	0,453
31.01.2023	113	99,656	1,135
14.02.2023	127	99,527	1,387
28.02.2023	141	99,410	1,559
14.03.2023	155	99,400	1,440
31.03.2023	172	99,204	1,723
14.04.2023	186	99,105	1,791
12.05.2023	214	98,881	1,949
14.06.2023	247	98,764	1,865
14.07.2023	277	98,326	2,260
14.08.2023	308	98,088	2,325
14.09.2023	339	97,898	2,325

EURIBOR 7-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.656	0.009
1 Mese	0.783	0.05
3 Mesi	1.288	0.04
6 Mesi	1.897	0.059
12 Mesi	2.552	0.082

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1669,97	55,3732
Argento	19,59	0,6502
Platino	896,1	29,8757
Palladio	2157	71,8461

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,29	335,66
Sterlina	398,84	423,26
4 Ducati	750,16	796,09
20 $ Liberty	1.656,38	1.756,77
Krugerrand	1.694,68	1.798,44
50 Pesos	2.043,23	2.168,32

TRIESTE

Strutture ricettive





LE IMMAGINI

Tre partite differenti

A sinistra l'immobile di Campo Marzio vuoto, ora sul mercato con destinazione ricettiva, turistica o alberghiera e non residenziale. In alto l'Hotel Victoria, che il titolare veneto Gasparin intende vendere «ma senza fretta». Massimo Silvano. **A destra il Residence del Mare, già aqcuisito dal gruppo Jp Immobilien.** Andrea Lasorte



Barriera, Cavana e Rive: il triangolo delle novità nel panorama degli hotel

Il Victoria finisce sul mercato. Il Residence del Mare acquisito dagli austriaci titolari dell'ex palazzo Fs. E l'edificio fantasma in zona Ausonia si fa appetibile

Laura Tonero

Resta in fermento il panorama alberghiero della città, forte di una serie di novità che spaziano da Barriera a Cavana fino a Campo Marzio. Non si fermano infatti gli investimenti nel comparto alla luce dell'appeal turistico di Trieste, attualmente in netto rialzo a prescindere dai venti di crisi, a cominciare da quelli legati alla bolla energetica. Gli austriaci del gruppo Jp Immobilien, tanto per cominciare, dopo l'affare messo a segno con l'ex palazzo Fs di piazza Vittorio Veneto, di recente si sono assicurati anche il Residence del Mare, struttura ricettiva di via Madonna del Mare a sei piani dotata di 36 appartamenti. La stessa Jp Immobilien, confermando l'acquisizione gestita attraverso la controllata Jp Hospitality Investors Club, anticipa che «la struttura resterà un residence, con piccoli appartamenti indipendenti a destinazione turistica», e che «dal prossimo mese di gennaio verrà avviato un intervento di riqualificazione dell'immobile, anche per elevare lo standard dei singoli appartamenti». A gestire il residence sarà la società viennese Grätzl Hotels. Jp Immobilien investe sul mercato immobiliare da oltre 27 anni, in particolare in quello della capitale austriaca, e conta in generale circa 450 progetti sviluppati tra Austria stessa, Germania altri paesi. Del management fanno parte Daniel Jelitzka, cofondatore del gruppo Jp Immobilien, e Ivan Holler, investitore immobiliare austro-ungherese. Per il gruppo si tratta della terza acquisizione in Italia: oltre all'ex palazzo della Ferrovie dello Stato – l'acquisizione è stata messa a segno nel 2020 da parte di Mtk e Jp Immobilien attraverso la società nata ad hoc per tale operazione, ovvero la Pvv Investments – quest'estate ha rilevato infatti anche l'Hotel Milano di Madonna di Campiglio. Trieste continua così a catalizzare importanti capitali anche stranieri, soprattutto da Nord. Jelitzka, dando notizia ai media specializzati austriaci del nuovo investimento a Trieste, la definisce «una destinazione unica, con un carisma speciale e una grande attrattività dovuta alla sua cultura, alla sua storia e alla sua gastronomia. Per questo l'abbiamo scelta per presidiare il segmento lifestyle». Il gruppo, che intanto prosegue con l'imponente intervento di riqualificazione dell'ex palazzo delle Ferrovie, continua a guardarsi intorno e c'è da scommettere che quello

> Dal 2023 l'immobile di via Madonna del Mare sarà oggetto di un restyling che alzerà gli standard degli appartamenti

di via Madonna del Mare non sarà l'ultimo affare che svilupperà nel capoluogo regionale.

È insomma un mercato in ebollizione quello delle strutture ricettive in città, e il trend riguarda anche immobili per anni dimenticati e in stato di abbandono, che ora si riscoprono di particolare interesse proprio per la possibilità di ricavarne un albergo in zone assolutamente strategiche. È così, per esempio, per lo storico edificio al civico 22 di Riva Ottaviano Augusto, in zona Ausonia. In passato erano stati portati avanti dei timidi tentativi di vendita, ma allora l'immobile non suscitava particolare interesse. Ora con il boom turistico e alcuni importanti capitali pronti a scommettere sul futuro di Trieste cambiano le carte in tavola. Quell'immobile da 1.400 metri quadrati è di proprietà di un imprenditore triestino impegnato da anni nel settore immobiliare. È sistemato accanto all'ex Meccanografico, e pertanto a quella che sarà la futura sede di Esatto, ed è forte pure della riqualificazione del Museo ferroviario in atto a Campo Marzio. La destinazione dell'immobile è ricettiva, turistica o alberghiera. Non residenziale. Questione di tempo, dunque: vista la posizione solleticherà certamente l'interesse di qualche investitore. In questo caso la struttura ricettiva va creata di sana pianta, riqualificando completamente l'immobile.

Diversa infine la situazione dell'Hotel Victoria. Il "giovane" albergo da 2.500 metri quadrati e 44 camere, che ha contribuito al rilancio di largo Barriera, è finito infatti sul mercato. Il titolare, il veneto Mauro Gasparin, ammette di voler «andare in pensione e godermi la vita. Quindi, senza fretta e senza svendere una struttura che funziona bene, se trovo il giusto acquirente la cederò». L'operazione, stando a quanto si è appreso, si aggirebbe attorno agli otto milioni di euro.—

GLI INVESTITORI



La Jp Immobilien scommette forte su Trieste

Per gli investitori austriaci della Jp Immobilien si tratta di una seconda operazione a Trieste visto che sono già impegnati nella trasformazione dell'ex palazzo delle Ferrovie in via Vittorio Veneto.

CAMPO MARZIO



L'antica stazione riqualificata fungerà da traino

L'area in cui ricade l'edificio di Riva Ottaviano è in fase di rilancio: il vicino ex Meccanografico sarà sede di Esatto e rinascerà pure il Museo ferroviario con la sua antica stazione asburgica.

NOTIZIE IN BREVE

Meran, pronto l'appello

La Procura generale ha depositato ieri l'appello contro la sentenza con cui Stephan Meran è stato assolto per l'omicidio di Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.



Vaccini anti-influenzali

Asugi comunica in una nota che sarà possibile sottoporsi al vaccino anti-influenzale dai medici di base e dai pediatri aderenti attraverso la prenotazione ai Cup.



Telefoni in via Puccini

Tim comunica di essere intervenuta in via Puccini e aver «riparato il cavo danneggiato consentendo l'immediato ripristino dei servizi telefonici venerdì 7 ottobre».

Dall'ex Intendenza al raddoppio dei Duchi fino al nuovo ostello in piazza Casali

L'area delle Poste e piazza Unità motori del cambiamento

LE PROSPETTIVE

Sarà l'area che ruota attorno alle sede centrale triestina di Poste Italiane a garantire nei prossimi anni il maggior numero di nuove camere d'albergo in città. In largo Panfili circa 150 stanze classificate quattro stelle troveranno infatti spazio nei 13 mila metri quadrati, disposti su cinque livelli, dell'ex palazzo dell'Intendenza di Finanza. Il grande immobile, un tempo nel patrimonio di Cassa depositi e prestiti, è stato rilevato dal gruppo italo-austriaco Bz Hotels. A gestire quella struttura sarà Marriott, uno dei più famosi marchi dell'hotellerie internazionale.

L'altro albergo sorgerà invece a pochi passi, in piazza Vittorio Veneto, nell'ex palazzo delle Ferrovie dello Stato, offrendo al mercato alberghiero cittadino, grazie all'investimento della società a capitali austriaci Pvv, altre 160 stanze.

E punta a nuove stanze anche il Grand Hotel Duchi d'Aosta. Con la realizzazione della passerella che collegherà lo storico hotel di piazza Unità al vicino Palazzo Pitteri, di fatto si creerà un collegamento tra i due prestigiosi immobili consentendo all'albergo di ricavare nuove stanze con affaccio sulla piazza, ovviamente di alto livello. Prima la Artur Srl, la società proprietaria dell'Hotel Duchi D'Aosta e di Palazzo Pitteri, dovrà liberare le unità oggi date in locazione nel palazzo. Poi si avvierà il progetto di riqualificazione e di trasformazione degli spazi, oggi adibiti a uffici e a case vacanza, in camere d'albergo e in altre soluzioni a destinazione turistica.

Tra le novità nel settore c'è da rilevare anche l'ostello a quattro piani in via di realizzazione in piazza Casali. Lì la Protec Srl prevede di ricavare 24 stanze, in abbinamento a un pubblico esercizio e ad altri spazi comuni.—

LA.TO.



L'OPZIONE PALAZZO PITTERI
UNA PASSERELLA COLLEGHERÀ AL GRAND D HOTEL DUCHI D'AOSTA

Previste oltre 300 nuove stanze di alto livello tra largo Panfili e piazza Vittorio Veneto

STEFANO STERN

«I clienti caleranno»



«La situazione mi spaventa - ammette il titolare dell'Hotel Milano Stefano Stern - perché da un lato gestire le strutture alberghiere costa ormai molto di più e dall'altro c'è il rischio concreto che si verifichi un calo significativo dei clienti, poiché le famiglie si trovano a propria volta a dover fare i conti con bollette triplicate». (la.to.)

CRISTINA LIPANJE

«Conti dopo Natale»



«Più di qualche struttura dopo le festività natalizie - spiega la vicepresidente triestina di Federalberghi Cristina Lipanje - valuterà se fermarsi o meno per almeno un paio di mesi. Facendo in effetti una valutazione prettamente economica, non è pensabile riscaldare per ipotesi l'intero albergo per soltanto un paio di stanze occupate». (la.to.)

ANDREA MARZARI

«Utili altri eventi»



Andrea Marzari, giovane titolare dell'Hotel San Giusto, ha deciso che anche in bassa stagione non chiuderà l'albergo, ma lancia comunque un appello alle istituzioni affinché «organizzino in quel periodo iniziative che attirino gente a Trieste, altrimenti in due mesi bruciamo i guadagni e i benefici accumulati con il grande lavoro di questa estate». (la.to.)

Chi non ha alle spalle le grandi catene internazionali e ha un'attività a conduzione familiare pensa a uno stop nei mesi di bassa stagione

Incubo caro bollette: gli albergatori pronti a valutare la chiusura tra gennaio e febbraio

IL CASO

«È come mettere della benzina in un serbatoio bucato: si lavora, ma poi le entrate vengono inghiottite dai costi dell'energia e del gas. Per questo, in bassa stagione, bisognerà valutare se chiudere per qualche mese». Gli albergatori, a prescindere dal buon 2022 culminato in questi giorni sotto Barcolana, si trovano ovviamente a fare i conti con il caro bollette. I prossimi mesi saranno i più difficili, soprattutto per le strutture gestite da imprese familiari o comunque da quegli imprenditori che non hanno alle spalle le disponibilità finanziarie delle grandi catene, che possono permettersi di "travasare" all'occorrenza i profitti fatti all'estero per coprire i magri affari là dove la crisi colpisce più forte. «Superato il Natale, agenda delle prenotazioni alla mano, per stare in piedi servirà fare un onesto ragionamento e valutare se nei mesi di gennaio e febbraio, da sempre i meno redditizi, avrà senso o meno restare aperti», anticipa Stefano Stern, titolare dell'Hotel Milano: «Abbiamo respiro ancora un mese, con le prenotazioni, poi c'è incertezza. E quando c'è la burrasca è saggio mettersi in coperta e attendere che passi, altrimenti si rischia di buttare all'aria tutto». Stern ricorda come le strutture alberghiere stavano appena rialzando la testa dopo due anni di Covid: «Metaforicamente eravamo riusciti a trovare un distributore di benzina per fare un pieno, ma con il costo di gas e energia è come se il serbatoio fosse bucato». L'Hotel Milano non ha chiuso neppure nei periodi più difficili della pandemia «ma una cosa è avere le entrate ridotte al minimo - sottolinea Stern - e un'altra è non incassare dovendo però affrontare costi esorbitanti. Il Covid, imprenditorialmente, non mi aveva spaventato quanto questa situazione, anche tenendo conto che i cittadini con le bollette da pagare e l'inflazione che galoppa viaggeranno di meno. Resto in osservazione e a fine dicembre deciderò se ci sono le premesse per mantenere la struttura aperta, o se sia più prudente fermarsi per qualche mese».

Considerazioni condivise dalla vicepresidente provinciale di Federalberghi e titolare del Colombia Cristina Lipanje, che riferisce come «più di qualche struttura» stia «già facendo questo tipo di ragionamento, rimandando la decisione dopo le festività natalizie». L'albergatrice spiega tra l'altro che, «nel caso ci siano solo un paio di prenotazioni, non è possibile riscaldare l'intero albergo per garantire il comfort a pochi clienti, non avrebbe senso dal punto di vista economico. Allo stesso modo non è neppure possibile aumentare di tanto i prezzi delle stanze, anche tenendo conto che gli stessi clienti non potranno più contare sulla disponibilità economica di prima».

Andrea Marzari, titolare del Best Western Hotel San Giusto, anticipa invece che «terremo duro e manterremo comunque l'albergo aperto, anche affrontando il caro bollette, ma è indispensabile che le istituzioni organizzino, nel periodo considerato per Trieste di bassa stagione, eventi e iniziative che attirino gente in città. Si cerchi, insomma, di mettere sul piatto un'offerta che generi domanda». Il giovane albergatore non nasconde che «l'inverno preoccupa, la categoria sarà certamente esposta. Ognuno conosce "casa propria" e cercherà di mettere in atto delle economie utili a ridurre i costi e gli esborsi. Ma in due mesi rischiamo di bruciare tutti i benefici dell'estate».—



LA SPINTA DELL'ESTATE
POTREBBE RISULTARE VANA PER MOLTI NEI PERIODI INVERNALI DOPO NATALE

«È come mettere della benzina in un serbatoio bucato: le entrate vengono inghiottite dai costi di luce e gas»

L'INIZIATIVA "SI FA RETE" PRESENTATA ALL'ITIS

Progetto-pilota da 1,2 milioni per sostenere gli anziani fragili

L'obiettivo principale è formare chi si prende cura di loro. Previsti interventi di contrasto alla solitudine. Aperto pure uno sportello dedicato in via Foscolo

Andrea Pierini

«Si fa rete. Sosteniamo insieme la fragilità dell'anziano». È questo il nome di un progetto pilota a livello nazionale partito ufficialmente ieri in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di formare i caregiver e la società per migliorare la presa in cura degli anziani.

La Regione ha messo sul tavolo 1,2 milioni di euro e la co-progettazione è stata affidata a sette associazioni del territorio: Incontriamo, De Banfield, AsSostegno, Acli Fvg, Università della Terza Età di Udine, Aulòs e Caritas. L'iniziativa è stata presentata nella sede dell'Itis, un luogo simbolico è stato sottolineato dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dal Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità, Gianna Zamaro, e dal presidente dell'Itis, Aldo Pahor.


L'assessore Riccardi inaugura lo sportello in via Foscolo. M. SIlvano

«Il progetto – ha evidenziato Riccardi – riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia e sono previsti interventi di contrasto alla solitudine e di supporto alla comunità anziana che vive situazioni di fragilità anche derivate dagli affetti dalla pandemia». «Il percorso che andiamo ad affrontare con questo progetto – ha aggiunto –: valorizza e rafforza il legame con il territorio grazie, appunto, alla messa in rete di saperi, metodi e buone pratiche, e tramite la condivisione di obiettivi. Amplia le competenze amministrative e sostiene processi innovativi di welfare. La nostra è una regione che conta uno degli indici di anzianità tra i più alti d'Italia: si vive più a lungo e, di conseguenza, c'è maggiore necessità di gestire le cronicità, in piena sinergia con tutti gli attori del territorio, perseguendo l'obiettivo di operare laddove necessario, nel momento in cui si presenta il bisogno».

Nell'occasione è stato inaugurato anche lo sportello collegato all'iniziativa in via Foscolo 15/b dove ci si può rivolgere per avere un aiuto. Tra le iniziative promesse ci sono corsi di formazione, sia in presenza che online, percorsi musicoterapici, alfabetizzazione informatica per i meno giovani e la sensibilizzazione dei più giovani sul tema dell'invecchiamento.

Sul fronte della formazione diffusa e integrata per anziani, caregiver e volontari sono 330 le famiglie e i volontari raggiunti mentre nella sperimentazione delle rete di comunità sono state coinvolte 70 persone inserite nei percorsi per un totale di 600 anziani e 1.500 interventi, dati su base regionale. —

L'ASSEMBLEA SINDACALE

«Turni insopportabili per Oss e infermieri»

Una prima assemblea sindacale a fronte di una situazione ormai insostenibile. Il personale del comparto - quindi infermieri e Operatori socio sanitari - della Clinica medica, della Medicina interna Covid e non Covid e della Sc Medicina Clinica, incontreranno questo pomeriggio i rappresentanti sindacali di Fials, Cgil e Cisl, per chiedere un supporto in quanto il carico di lavoro viene considerato inaccettabile a fronte di una carenza di personale ormai insostenibile. «Si tratta – spiegano le sigle sindacali di Fials, Cgil e Cisl – di una situazione comune in molti reparti perché in tutta Asugi c'è una carenza di professionisti della sanità. Questa è solo la prima di tante riunioni sindacali che stiamo programmando in quanto abbiamo già ricevuto altre richieste di assemblee da fissare nei prossimi giorni». —

A.P.

L'ALLARME DELLA UIL

«Poste in emergenza Manca personale»

«La Filiale di Poste Italiane di Trieste nel 2020 ha registrato un declassamento di ben 12 Uffici». A dichiararlo è Michele Rossi, segretario regionale aggiunto Uil poste con delega per Trieste. «Il nodo principale è la gravissima carenza di personale – afferma Rossi –. Sembra che l'Azienda sia più propensa a tagliare dipendenti e ridurre il costo del lavoro. Quest'anno è cessato dal servizio un numero di lavoratori superiore a quello assunto». «Le conseguenze – aggiunge Rossi – sono le lunghe code fuori dagli uffici postali e il malumore della clientela che infastidita inveisce contro i colleghi che devono gestire una situazione non facile. La coperta è troppo corta». «Siamo in continua emergenza – conclude – e questa condizione mina i diritti sanciti dal Ccnl, genera stress ai dipendenti e peggiora la qualità del servizio erogato alla clientela». —

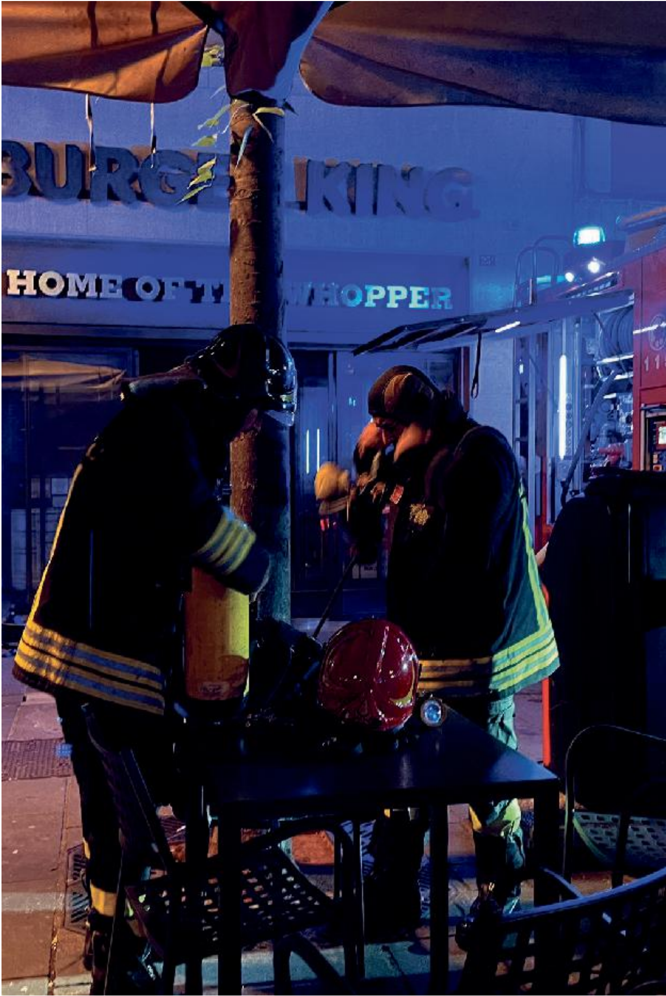
AL BURGER KING IN VIALE XX SETTEMBRE

Fiamme al fast food, fumo in tutta la città

Evacuato l'intero stabile di cinque piani. Decine di residenti in strada. Il rogo innescato probabilmente da un corto circuito

Un incendio innescato probabilmente da un corto circuito nella zona delle friggitrici ha divorato ieri sera verso le 22 il Burger King del Viale mentre era ancora aperto. Oltre a mettere in fuga le persone che vi si trovavano all'interno, le fiamme hanno invaso rapidamente gli spazi del locale e sono risalite lungo almeno una delle canne fumarie del palazzo di cinque piani che ospita a livello strada l'ampio punto ristoro della nota catena di fast food, raggiungendo il tetto dell'immobile. Da qui si sono levate ulteriormente verso il cielo, decisamente alte, aggredendo parte della struttura del tetto stesso e rendendosi così visibili dalle case attorno, specie dai piani più alti. Contemporaneamente si è sprigionato un denso fumo nero che ha invaso e coperto la zona del Viale per quasi cento metri e ha formato salendo un'impressionante nube che si poteva scorgere anche dai rioni periferici della città.

Proprio per il fatto che le fiamme erano salite lungo la canna fumaria finendo per attaccare in modo assai preoccupante il tetto dell'edificio, le famiglie che vivono in quel palazzo sono state fatte scendere in fretta e furia in strada a titolo precauzionale dai Vigili del fuoco e dai Carabinieri accorsi sul posto. Poco dopo le 23, dunque circa un'ora dopo l'allarme (scattato alla centrale operativa del Comando dei pompieri di via D'Alviano alle 22.14), non risultavano esserci feriti né intossicati. Non si sapeva, non contempo, se i residenti dello stabile sarebbero stati fatti evacuare definitivamente e costretti a passare la notte fuori dalle proprie abitazioni. Anche i palazzi circostanti sono stati monitorati dalle squadre dei pompieri intervenuti in forze con tre autobotti e un'autoscala e muniti ovviamente delle dovute maschere anti-gas. La loro attenzione si è concentrata in particolare verso un bed&breackfast vicino e verso alcuni altri appartamenti attigui. Decine e decine di persone si sono riversate in strada e sono accorse sul luogo dell'incendio stazionando con i volti allibiti al di qua dei nastri biancorossi posizionati dai soccorritori. La nottata è stata caratterizzata da un intenso odore acre che ha raggiunto zone anche molto distanti.—

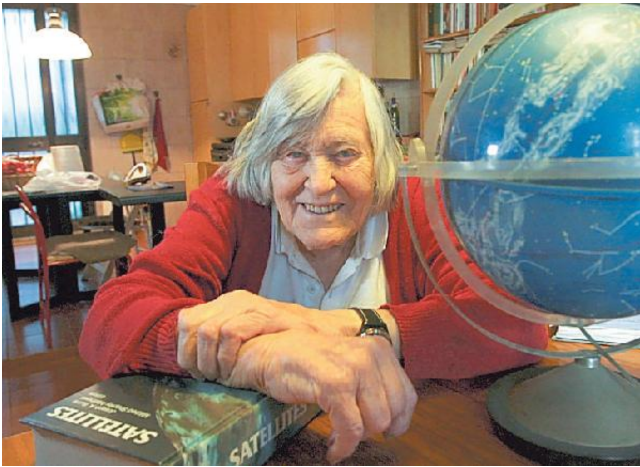




L'intervento dei vigili del fuoco davanti al Burger King, residenti in strada e le fiamme scoppiate sul tetto Foto Massimo Silvano

La proposta Pd in Quarta commissione

Una via dedicata alla Hack Lobianco favorevole



Margherita Hack nella sua casa triestina

IL DIBATTITO

Riunione della Quarta commissione presieduta dal forzista Michele Babuder, ieri mattina, con la trattazione dell'ordine del giorno firmato dai consiglieri Rosanna Pucci e Giovanni Barbo (Pd) relativo all'intitolazione di una via, una piazza o quantomeno del giardino di Villa Bazzoni alla memoria di Margherita Hack.

«Intitolare a Margherita Hack una parte del tessuto urbano – ha ricordato Pucci – non è solo una forma di rispetto verso una figura di altissimo profilo, ma anche una maniera di rilanciare il suo messaggio». La richiesta ha trovato riscontro favorevole nell'assessore alla toponomastica Michele Lobianco, pur con delle riserve. «Sono favorevole all'intitolazione di una via o uno spazio a Margherita Hack – la risposta di Lobianco –, ma ritengo dovrebbe esserci una valutazione più coerente a riguardo, nel senso che un museo o un'aula avrebbe più senso rispetto all'intitolazione di un giardino». Sul tema è intervenuto anche l'assessore Sandra Savino: «Cambiare il nome del parco di Villa Bazzoni significherebbe cambiare la storia e la riconoscibilità del parco – così l'assessore ai lavori pubblici –, tenendo anche in considerazione che in onore di Margherita Hack sorgeranno anche una statua e forse uno spazio in Porto vecchio».—

L.D.

IL PROCESSO DOPO I FATTI DEL 4 FEBBRAIO AL TOTI

Rossi: «Non fu resistenza a pubblico ufficiale Sono stato picchiato»

Piero Tallandini

Nel pomeriggio ha dato, davanti al giudice, la propria versione di quanto accaduto il giorno del suo arresto, ribadendo di essere stato «aggredito» e «picchiato» dalla Polizia locale. E prima dell'udienza ha scritto un lungo post su Facebook per chiedere aiuto economico, sotto forma di donazioni online, per pagare le spese legali, definendosi vittima di «una persecuzione politica da parte del sistema e sta diventando sempre più difficile andare avanti percorrendo la via della giustizia».


Il consigliere Ugo Rossi

Il consigliere comunale Ugo Rossi, entrato nell'assemblea civica col Movimento 3V e nelle scorse settimane candidato alla Camera per Vita, ieri è tornato alla carica su un doppio fronte: in Tribunale e sui social. Era la giornata del suo esame in aula, nel processo con rito immediato che lo vede imputato davanti al giudice Giorgio Nicoli (il pm è Matteo Tripani). Quel 4 febbraio era stato necessario l'intervento di quattro agenti per bloccarlo e portarlo in caserma dopo che si era rifiutato di esibire il Green pass per entrare al ricreatorio Toti dove si teneva la riunione della Quinta Commissione. Rossi, difeso dall'avvocato Filippo Teglia del Foro di Spoleto, ha ricostruito dalla sua prospettiva i fatti. «Io sono stato aggredito, io sono stato picchiato, non era resistenza a pubblico ufficiale» è il concetto espresso dal consigliere comunale, che ha così respinto le accuse. E ha fatto capire che nella prossima udienza (il 22 maggio), quando verranno mostrati in aula i video registrati quel giorno, la sua versione potrà essere validata.

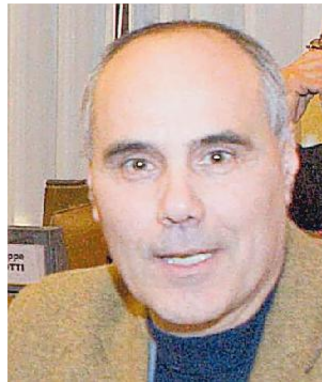
Tornando al post su Facebook, Rossi ha scritto di aver sostenuto ad oggi già 16 mila euro di spese legali, «di cui circa 9 mila coperte grazie alle vostre donazioni ricevute in questi mesi». «Senza di voi – ha rimarcato rivolto ai suoi sostenitori – sarebbe stato impossibile andare avanti. 12 procedimenti penali in corso per un totale di imputazioni a mio carico che vanno da un minimo di 11 anni ad un massimo di 50 anni di carcere».—

Consiglieri a confronto: c'è preoccupazione

Rischio incendi in Carso La prevenzione fa discutere

LA SEDUTA

Gli interventi da adottare per la prevenzione degli incendi è stato il tema dibattuto nel corso della sesta commissione comunale presieduta da Salvatore Porro (FdI) su iniziativa della consigliera Alessandra Richetti (M5S). «L'ambiente del Carso, carente di acque superficiali, favorisce il sorgere e la propagazione degli incendi – ha sottolineato Richetti – ed è soggetto a venti che ne favoriscono la propagazione. A questa situazione si aggiunge una carenza del personale forestale che subirà, a breve, ulteriori quiescenze. Da qui la sollecitazione al sindaco a considerare un'adeguata campagna informativa nei confronti della popolazione sul rischio incendi».


Salvatore Porro

Un tema che ha provocato un lungo dibattito fra i consiglieri presenti. Secondo Stefano Ukmar (Pd) «il principale oppositore della gestione dei boschi triestini è il corpo forestale che ha un piano per la prevenzione redatto e approvato dalla Regione, ma non applicato. Ciò che può fare il sindaco è provare a smuovere la burocrazia». Giulia Massolino (At) ha sollecitato l'amministrazione «a prendere dei provvedimenti prima della prossima estate». Concetto ripreso anche da Ugo Rossi (3V), mentre Babuder e Giorgi (Fi) hanno ricordato ai presenti che «la questione della prevenzione degli incendi è di competenza della Regione e non del Comune».

Francesco Panepinto, dottore forestale e funzionario comunale presente alla commissione, ha ricordato come sia «giusto fare delle campagne di prevenzione, ma nel caso dei piromani non c'è prevenzione che tenga, perciò la situazione non sarà mai controllabile al 100%».—

L.D.

Il report



DA VIA CARDUCCI A VIA PINDEMONTE

I 930 metri "caldi" di via Crispi

L'asse di via Crispi è un autentico percorso di guerra per chi lo percorre o lo attraversa. Il rischio di incidente segnala un indice 1,55 secondo solo a via Cadorna. Ma è tutto quanto interessa questa strada, con i suoi 930 metri da via Carducci a via Pindemonte, che evidenzia una certa pericolosità, a cominciare dagli incroci con via Timeus, via Rossetti e via Gatteri. Andrea Lasorte



NELLA ZONA SCUOLE, UNA CHIESA E L'ITIS

Manzoni-Matteotti, incrocio difficile

Via Manzoni collega via Foscolo e via Settefontane. Una strada caratterizzata dalla presenza di scuole e di una chiesa e dalla vicinanza dell'Itis. L'incrocio con il più alto coefficiente di rischio a livello cittadino è quello con via Matteotti, dove la Mobilità comunale ha misurato un indice dello 0,37. Il 33% degli incidenti verificatisi nel quadriennio 2017-21 ha provocato lesioni ai coinvolti. Andrea Lasorte



UN'ALTRA AREA INSIDIOSA

Occhio a piazza Perugino e via Conti

L'intersezione tra via Conti e via Settefontane avviene in sostanza in piazza Perugino. Si piazza al quarto posto per indice di rischio (0,25) riguardo gli incidenti. Per fortuna la percentuale di persone lesionate in seguito ai sinistri non è particolarmente alta (28%). Ma via Conti è sotto la lente comunale, perchè si colloca al quinto posto (1,07) tra gli assi viari più incidentati. Andrea Lasorte

L'aggiornamento della statistica riguardante strade e intersezioni disegna la nuova mappa del tasso di pericolosità della mobilità locale

Incidenti in città: il primato del rischio spetta a via Cadorna davanti a via Crispi

LA CLASSIFICA

MASSIMO GRECO

Se incrociamo il numero di incidenti, la probabilità che essi accadano, la quantità giornaliera di transiti, la lunghezza della strada, otteniamo da questo intreccio di fattori che via Cadorna è quella a più alto rischio con un indice pari a 2,00.

Seguendo lo stesso metodo di analisi, scopriamo che gli altri nove siti più insidiosi per il traffico triestino sono via Crispi (1,55), piazza Dalmazia (1,35), via del Teatro Romano (1,13), via Conti (1,07), via Foscolo (0,96), via Settefontane (0,94), Valmaura (0,93), piazza Duca degli Abruzzi (0,88), via San Francesco (0,87).



Via Cadorna, la strada col più alto tasso di incidentalità. Andrea Lasorte

Se passiamo dall'incidentalità relativa agli assi viari a all'incidentalità riguardante le intersezioni, rileviamo che l'incrocio, nel quale è più elevato il rischio medio diel sinistro stradale, è quello tra via Manzoni e via Matteotti, nella zona tra via Pascoli e piazza Perugino (indice 0,37). Sotto la voce "incroci" si ribadisce la triste vocazione di via Cadorna, che in questa speciale classifica occupa il secondo e il terzo posto, perchè gli incontri con via San Giorgio (0,36) e con via Venezian (0,25) si trasformano sovente in terreni di scontro. Non sono gli unici: altre intersezioni, dove al viandante conviene stare in campana, sono Conti-Settefontane, Crispi-Timeus, Sant'Anastasio -Udine, Foscolo-Parini, Belpoggio-Università, Caboto-Malaspina, Alberti-San Marco.

Abbiamo riportato solo una campionatura di strade & incroci a maggiore tasso di incidentalità, perchè la statistica, aggiornata dal servizio comunale di Mobilità diretta da Andrea de Walderstein prende in considerazione 113 punti critici della circolazione urbana e suburbana, esaminandoli in un arco temporale che va dal 2017 al 2021.

> L'analisi intreccia vari fattori: il numero dei sinistri, la quantità giornaliera dei transiti, la lunghezza del tratto

> Piazza Dalmazia, Teatro romano, via Conti, via Foscolo e l'incrocio Manzoni-Matteotti tra i punti più critici

Attenzione a non equivocare: il rischio di incidente non equivale al numero di sinistri. Cioè, via Cadorna ha un'alta percentuale di "patologie" stradali relativamente al fatto che è lunga solo 420 metri. Ma, in cifra assoluta, per fare un esempio, via Miramare o via dell'Istria - la prima con 379, la seconda con 213 - contano una quantità di incidenti molto maggiore: si tratta però di strade assai più lunghe di via Cadorna, perchè la prima raggiunge i 6 chilometri e la seconda supera i 2 km.

L'analisi degli uffici preposti si allarga al numero dei deceduti e a quello dei feriti: guardando al quadriennio, abbiamo 11 morti e alcune centinaia di feriti.

Abbiamo anche le percentuali degli scontri che hanno provocato lesioni alle persone coinvolte: le più alte riguardano Crispi-Rossetti (75%), Giotti-Zanetti-San Francesco (53%), Crispi-Gatteri (55%), Battisti-Xydias-Palestrina (59%), campo San Giacomo e adiacenze (90%).

Un quadro interessante e preoccupante degli snodi più rischiosi del traffico. Alcune aree hanno un significativo livello di "recidività": l'asse di via Crispi, Ospedale Maggiore-Perugino, Barriera nuova. Questo lavoro - annota l'assessore Sandra Savino nella delibera portata in giunta - serve a programmare gli interventi di manutenzione, di segnaletica, di sosta. E a tarare le conseguenti risorse. Contribuisce a indagare quante responsabilità siano attribuibili all'imprudenza e quante a oggettivi problemi di viabilità. —

Lo scontro tra due gruppi è stato ripreso e il video è sui social

Ennesima rissa in via Torino Sedie e tavoli contro i rivali

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Ancora una rissa in pieno centro città lo scorso fine settimana con protagonisti alcuni giovani. Luogo degli scontri l'area di via Torino, dove nella tarda serata di sabato sono volate sedie, tavoli e altri accessori dei locali all'aperto lì presenti.

A testimoniare l'accaduto un video, subito postato sui social nelle ore immediatamente successive all'accaduto, al quale ha fatto seguito lo sdegno e la preoccupazione dei numerosi commentatori.

Scioccati, invece, i presenti in via Torino quando attorno alle tre, nella notte fra sabato e domenica, si è sviluppata la rissa nel corso della quale una decina di persone ha iniziato dapprima a insultarsi per poi passare alle vie di fatto con calci e pugni, fino ad arrivare ad alzare in aria i tavolini e le sedie dei locali, lanciate intenzionalmente da un gruppo di ragazzi verso altri loro coetanei.

Dopo lo shock iniziale dei passanti è iniziato il fuggi fuggi generale, avvenuto grazie all'intervento di alcuni fra i titolari dei locali di via Torino.

«Davanti al nostro ristorante non si era ancora vista un fatto del genere – questo il commento di Alessandro Frossi uno dei gestori del ristorante "Le Botti" al cui esterno è scoppiata la rissa –. Fatti del genere erano accaduti in passato in piazza Venezia e via Cadorna, soprattutto nell'estate 2020, quella successiva alle chiusure dovute al lockdown generale di primavera. Posso solo dire che i protagonisti di questa lite, un fatto grave, ma limitatosi ad un paio di minuti, non erano nostri clienti. La cosa è stata talmente veloce che come ce ne siamo accorti siamo usciti per fermarli e, fortunatamente, i protagonisti se la sono data subito a gambe levate».



LE FORZE DELL'ORDINE SUL POSTO
UN INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO NELLA ZONA DI VIA TORINO

> Frossi, gestore del locale "Le Botti": «Qui non avevamo mai visto un fatto del genere. Non erano nostri clienti»

Danni molto limitati per il locale, quindi, ma la paura per qualche minuto è stata tanta. Allo stesso tempo Frossi non ritiene sia il caso di preoccuparsi per il ripetersi di fatti del genere. «Ritengo che, fortunatamente, si sia trattato di un episodio limitato – prosegue –. Va anche detto che quella di sabato è stata una serata molto particolare legata alla Barcolana, nella quale è accorso a Trieste un numero importante di persone». —

L'esemplare si è spinto fino alla radice, vicino ai cantieri navali e tra le barche ormeggiate
Subito seguito a distanza dagli esperti italiani e sloveni: sta bene e non risulta in difficoltà

Le nuotate del delfino solitario, vera "star" del Canale navigabile

L'AVVISTAMENTO

MICOL BRUSAFERRO



Sta bene e non risulta in difficoltà il delfino che si è spinto fino alla radice del Canale navigabile diventando nelle ultime ore una "star" della zona. A rassicurare le persone che si erano allarmate segnalandone la presenza in un punto così insolito è Saul Ciriaco, esperto dell'Area marina di Miramare, che sta monitorando l'esemplare da domenica insieme ad alcuni colleghi sloveni.

«I proprietari di alcune imbarcazioni ormeggiate e chi lavora in quell'area ci hanno avvisati, preoccupati. Temevano stesse male o fosse rimasto in qualche modo intrappolato, senza più una via d'uscita. In realtà non è così, il delfino è in salute, e si trova in un punto dove può facilmente alimentarsi trovando cibo in modo autonomo», spiega lo stesso Ciriaco: «Inoltre il canale è ampio, e può riguadagnare il largo senza ostacoli». Gli esperti italiani hanno avviato fin da subito i dovuti contatti con i ricercatori sloveni di Morigenos, che seguono da tempo un branco stanziale che vive nella parte alta dell'Adriatico. Il primo obiettivo è capire infatti se si tratta del membro di quel branco, osservando con attenzione la sua pinna, fotografata domenica e anche ieri, con più attenzione, e altre sue caratteristiche visibili. «Non sappiamo ancora se rientra proprio in quel gruppo. Continueremo a monitorarlo anche nei prossimi giorni», assicura Ciriaco: «Finora il suo comportamento non mostra alcuna anomalia, nessun problema. L'importante è lasciarlo in pace, senza provare ad avvicinarlo».

Pare insomma si tratti solo una "gita" fuori porta quella intrapresa da questo delfino, che potrebbe essersi allontanato dai compagni momentaneamente fino appunto ad arrivare a Trieste. Ieri, durante tutto il giorno, ha continuato a spostarsi lungo il canale, azzardando qualche nuotata persino vicino ai cantieri navali. E lì c'è chi l'ha avvistato più e più volte, fotografandolo. La raccomandazione degli esperti - va ribadito - è di non andargli vicino, con nessun mezzo, permettendogli di continuare a vagare liberamente, fino a quando deciderà che è il momento giusto per tornare verso il mare aperto. Avvistamenti di esemplari di tursiopi nel golfo non sono comunque rari. Lo scorso aprile erano stati ben 30 i delfini individuati al largo di Punta Sottile, al confine tra Italia e Slovenia, segnalati proprio dall'Area marina protetta di Miramare e immortalati attraverso un video pubblicato sui social. In quel caso facevano parte con certezza di quel nucleo di circa 400 delfini che vivono da tempo in acque slovene e che talvolta si avvicinano anche alle nostre coste.

Il gruppo, che si muove soprattutto al largo di Pirano, viene monitorato costantemente nei suoi spostamenti e nelle sue abitudini dai ricercatori di Morigenos, una società slovena senza scopo di lucro che lavora per la tutela dell'ambiente marino attraverso la ricerca scientifica.—



LE IMMAGINI

Farebbe parte di un branco che vive al largo di Pirano

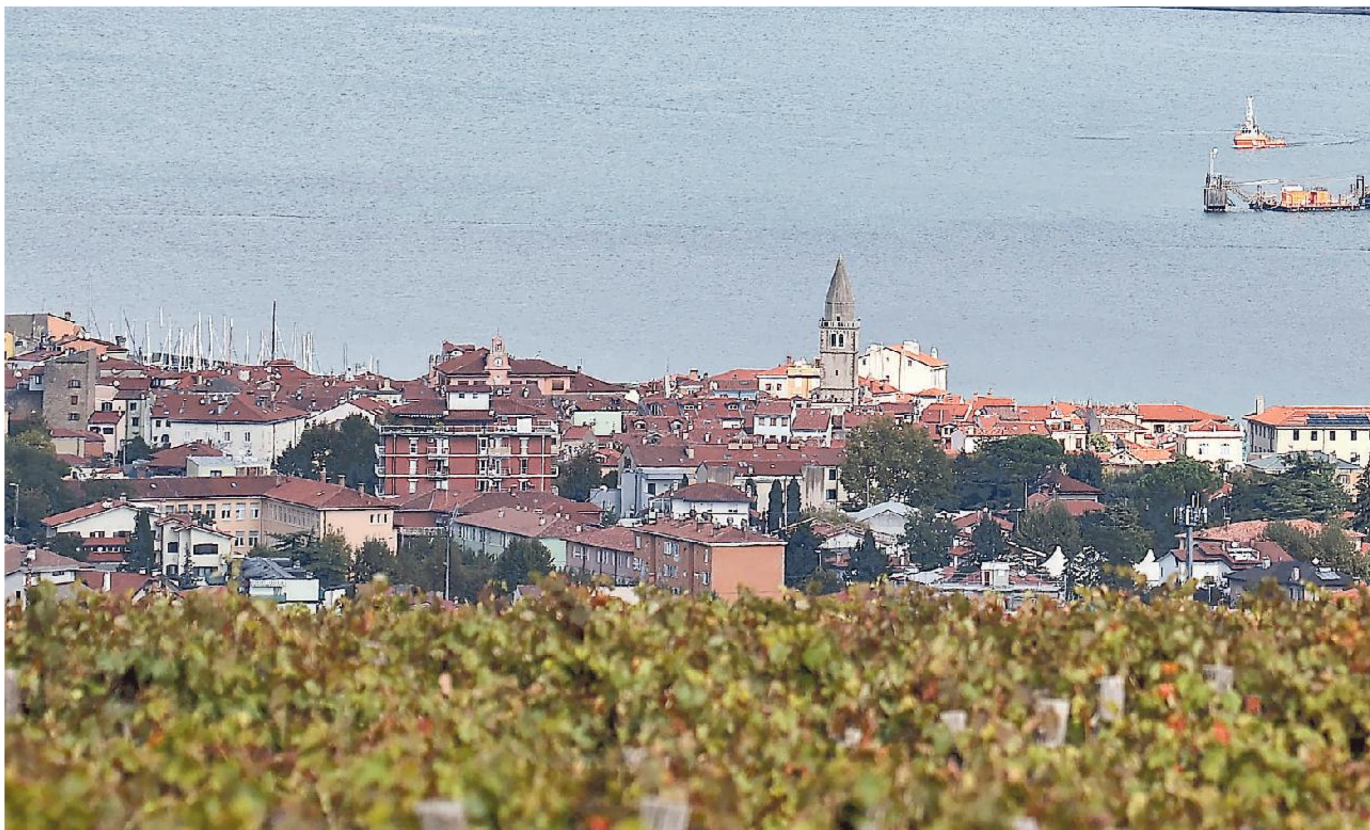
A lato il delfino a ridosso della terra ferma, fotografato da un pontile da un appassionato. Sopra un'affascinante dettaglio del cetaceo immortalato da Saul Ciriaco della Riserva marina di Miramare, che sta monitorando con i ricercatori sloveni di Morigenos gli spostamenti di quest'esemplare, che si presume possa far parte di un branco che vive al largo di Pirano.

LE TENDENZE DEL MERCATO

A Muggia immobili sempre più cari Gli stranieri spingono in alto i prezzi

La domanda ora supera l'offerta. Si può salire fino a 3.500 euro al metro quadro per un primo ingresso

Luigi Putignano / MUGGIA



Una panoramica dall'alto del centro di Muggia, un'area sempre più gettonata dal punto di vista immobiliare. Foto Lasorte

Muggia sempre più appetibile dal punto di vista immobiliare. Un forte interesse per la cittadina istriana che travalica anche i confini nazionali.

«Il mercato è molto frizzante – ha dichiarato Enrico Cossutti di Tecnocasa Muggia – e in questo momento in particolare c'è più richiesta che offerta», dato confermato anche da Aldo Gruber, titolare della BG Real Estate, per il quale «il numero di vendite è buono in questo momento. Non c'è stato un calo dei prezzi, che semmai tendono verso l'alto».

Tutto a gonfie vele, quindi, al di là del Vallone di Muggia? «Veniamo certamente da un momento, da ottobre 2021 ad aprile di quest'anno – ha spiegato Cossutti – dove si è venduto davvero tutto in tempi molto brevi, anche in meno di un mese. È capitato persino di vendere prima ancora di riuscire a mettere in pubblicità. Poi è andato tutto un po' scemando a fine primavera».

La cosa certa è il forte interesse che ha travalicato i confini: «C'è – sempre Cossutti – una grossa richiesta di clienti esteri, soprattutto sloveni e austriaci, ma abbiamo avuto anche clienti polacchi, ungheresi, cechi». Realtà confermata anche da Gruber: «Tanti gli stranieri che stanno arrivando sul mercato muggesano, soprattutto austriaci, tedeschi, svizzeri, ungheresi».

Ma quanto costa comprare oggi a Muggia? I prezzi sono variabili: «Le case da ristrutturare – rimarca Cossutti – le vendiamo entro i mille euro, il buono a seconda della posizione, delle caratteristiche e della tipologia, a 1.600 euro. Un appartamento vista mare e con caratteristiche ricercate, anche se da ristrutturare, dai 1.600 euro in su».

«Per il nuovo – a detta di Gruber – siamo a una media di 2.500 euro al metro quadrato, ma siamo arrivati anche a 3.500 euro per posizioni particolarmente belle, con vista mare. Primi ingressi ce ne sono rimasti davvero pochi. Per quel che riguarda l'usato siamo intorno ai 1.600 euro al metro quadro, che arrivano a 2.000 euro al metro per posizioni più suggestive».

Le zone più richieste sono il centro e il pericentro, grazie ai servizi e alla raggiungibilità. Poi la parte costiera e quella collinare con vista.

Per quel che concerne il mercato degli immobili a uso commerciale, Cossutti ha detto di «vendere e affittare a prezzi non altissimi. Per un bel locale al piano di 100 metri quadri, di cui 60 operativi e 40 di magazzini, si spendono 70 mila euro più lavori da farci. Il foro di fronte al mio ufficio (in via Dante) è stato appena venduto e verrà ristrutturato per realizzare un affittacamere su tre piani più il piano terra, a 130 mila euro, ed era in vendita da sette anni».

«Quando spuntano fori commerciali in vendita e in affitto – aggiunge – la maggior parte delle richieste arriva per la ristorazione. La prima domanda che viene fatta è se esiste o meno una canna fumaria».

Poi c'è "l'enclave" di Porto San Rocco. Una realtà estranea alle dinamiche più propriamente muggesane, come evidenzia Maurizio Bucci, amministratore del supercondominio che ospita per due terzi italiani e per un terzo stranieri: «La parte residenziale è stata tutta venduta – rimarca –. Per quel che concerne la parte dei fori ad uso commerciale si registra un lento movimento, stanno nascendo nuove attività e a breve entreranno in funzione una grande pizzeria, frutto di un investimento che sembra importante, e anche una "spa" di alto livello, sia interna che esterna, che troverà spazio nella prima palazzina all'ingresso vicino alla farmacia. Tutte attività che daranno valore al borgo. Queste le ultime novità». —

ENRICO COSSUTTI

«Fase frizzante»



Per Enrico Cossutti di Tecnocasa Muggia «il mercato è molto frizzante e adesso, in particolare, c'è più richiesta che offerta». Per la banca dati dell'Agenzia delle Entrate, al secondo semestre 2021, a Muggia centro una civile abitazione in ottime condizioni andava da 1.750 a 2.400 euro al mq. Un minimo di 1.100 euro e un massimo di 1.650 euro per un'abitazione in condizioni normali. Per una villa o un villino in condizioni ottime da 1.950 ai 2.700 euro.

MAURIZIO BUCCI

«Nuove aperture»



Maurizio Bucci, amministratore del supercondominio di Porto San Rocco: «La parte residenziale è tutta venduta e a breve apriranno una grande pizzeria e una "spa" di alto livello». Per il portale borsinoimmobiliare.it Muggia è il secondo comune dell'ex provincia di Trieste per valore di vendita e locazione, con 1.360 euro di media per la vendita e 5,33 euro al mq per le locazioni. Primo è Duino Aurisina (rispettivamente 2.233 euro e 8,27 euro).

Il sindaco Klun: «Anche donne e bambini»

Nuova ondata di migranti alle porte di San Dorligo Intercettate 110 persone

IL CASO

SAN DORLIGO

Nuova ondata di arrivi di migranti, ieri, nel territorio di San Dorligo della Valle, oramai consolidata tappa lungo la famosa "Rotta balcanica". Sono state 110 le persone, prive di documenti, rintracciati al loro arrivo in Italia, provenienti dall'ex confine con la Slovenia, sulle colline che circondano il Comune di San Dorligo della Valle. A individuarli sono stati gli agenti della Polizia di Frontiera, a fianco dei quali hanno operato anche uomini dell'Esercito, impegnati nel monitoraggio dei confini. I migranti sono stati intercettati a piccoli gruppi, in varie località e frazioni. Alcune decine di migranti si sono presentati direttamente ai Commissariati. Una volta interrogati, si è capito che, per la maggior parte, si trattava di cittadini afghani, ma anche di cittadini indiani o partiti dal Medio Oriente. La grande maggioranza ha chiesto asilo politico. «Stiamo assistendo a una evoluzione del fenomeno – ha commentato il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – perché per la prima volta, da quando sono iniziati gli arrivi, abbiamo visto presenti, all'interno dei vari gruppetti, anche donne e bambini». «Il che significa – ha aggiunto – che ormai sono famiglie intere che varcano clandestinamente il confine con la Slovenia per arrivare in Italia e non più solo uomini, per lo più di giovane età, come accadeva finora». «Per affrontare la situazione – ha concluso il sindaco – possiamo contare sulle risorse messe a disposizione dalla Regione e che utilizziamo per pulire i sentieri usati dai migranti, lungo i quali si trova di tutto, dai capi di abbigliamento, alle scarpe, ai documenti stracciati agli effetti personali».

U.SA.



Sandy Klun

DUINO AURISINA

Romita: «Il parco giochi vandalizzato va ripristinato»

DUINO AURISINA

Ripristinare quanto prima il parco giochi di borgo san Mauro. È la richiesta del capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, con un'interpellanza urgente rivolta al sindaco, Igor Gabrovec, e agli assessori competenti.

L'allarme di Romita arriva in conseguenza dei notevoli danni causati da ignoti vandali alla struttura, attrezzata di recente con materiale innovativo riciclato di lunga durata e utilizzato per creare strutture adatte ai bambini. «Trattandosi di un parco giochi molto utile alla popolazione e particolarmente apprezzato dai bambini – precisa Romita – chiedo all'amministrazione in carica di provvedere nel minor tempo possibile al ripristino». —

U. SA.

L'attacco del consigliere comunale

Filippi: «Il sindaco Polidori rappresenta gli interessi di partito, non della gente»

IL DIBATTITO

«Tempo di bilanci per tutti, non solo per il sindaco». Lo ha detto il consigliere comunale del Comitato Noghere No Laminatoio, Sergio Filippi, ripercorrendo «il motivo per cui siamo nati, cosa ci ha spinto a impegnarci in politica, cosa ci ha portato a mettere da parte la nostra vita e le nostre priorità, per mettere tempo a disposizione di Muggia e degli abitanti della Valle delle Noghere». «Che poi – rimarca Filippi – Polidori affermi che sia "indefinibile l'opposizione nata sull'onda della questione laminatoio", senza chiedersi minimamente perché sia nato quel tipo di opposizione a quel progetto, spiace dirlo ma fa parte della politica così come intesa dal sindaco, che evidentemente rappresenta interessi di partito e di segreterie più che quelli della gente». Il Comitato «non voleva la siderurgia nella Valle delle Noghere – aggiunge – ed è stato il nostro obiettivo. L'abbiamo ottenuto, in tanti hanno contestato la nostra scelta, da destra e da sinistra, affermando di aver sempre saputo che Metinvest non avrebbe fatto niente, che ci eravamo mossi per niente, sottolineando, a detta loro, la nostra inutilità». —

L.P.

LE IDEE

GIORGIA GIOCA D'ANTICIPO

SERGIO BARTOLE

Secondo Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio della Vittoria e fondatore della scuola italiana di diritto pubblico, "le Costituzioni si creano con il costume, con la lenta evoluzione, con successivi adattamenti a bisogni nuovi". Prassi e vicende storiche arricchiscono i testi costituzionali scritti, li integrano e li completano, in modi che non sempre sono giuridicamente vincolanti ma creano regole convenzionali e politiche che guidano l'operato degli attori costituzionali. Anche la storia della nostra Costituzione ha conosciuto sviluppi siffatti, ad esempio in materia di formazione del Governo a seguito di una consultazione elettorale. Alla bisogna provvede il Capo dello Stato dando avvio alla relativa procedura solo dopo che le Camere hanno scelto i loro Presidenti, ed i parlamentari hanno optato per i gruppi di appartenenza designandone i presidenti. Adempimenti, questi, necessari poiché l'anzidetta procedura si apre, per prassi non prevista in costituzione, con le consultazioni delle personalità così individuate, al termine delle quali soltanto il Capo dello Stato procede – ove non siano necessari ulteriori approfondimenti - alla designazione dell'esponente politico incaricato della formazione del Governo. Anche questa mossa non è esplicitamente prevista in Costituzione, ma serve a consentire che con sue consultazioni l'incaricato si assicuri il consenso delle Camere.

Quanto sta avvenendo in questi giorni offre elementi di novità rispetto al quadro delineato. Prima ancora che venisse individuato il Presidente del Consiglio incaricato, l'on. Giorgia Meloni, presidente del Partito Fratelli d'Italia che ha riscosso la maggioranza relativa dei consensi elettorali, si presenta ed agisce – si dice - quale Presidente del Consiglio in pectore, e si sta già muovendo come investita formalmente dell'incarico, consulta gli esponenti dei partiti della sua coalizione e studia e approfondisce i vari dossier di un eventuale programma di Governo. Questa sollecitudine viene giustificata dall'urgenza dei problemi che il nuovo Governo sarà chiamato ad affrontare, ma ha nel contempo consentito alla Meloni di aggirare le eventuali obiezioni dei suoi partner alla sua assunzione della Presidenza del Consiglio. In tal modo almeno una parte delle possibili conflittualità interne alla maggioranza di governo resta accantonata, anche se permangono i contrasti e dissapori sulla designazione dei ministri e la distribuzione dei dicasteri. Ma in realtà dietro a queste iniziative c'è anche la convinzione che con il voto del 25 settembre il popolo stesso ha scelto il futuro Presidente del Consiglio, sicché al Capo dello Stato non resta che dare corso a questa designazione.


Giorgia Meloni

Ma così non è perché gli elettori votano partiti e liste di candidati al Parlamento, non il Presidente del Consiglio. Le vicende di queste settimane portano il nostro Paese fuori del modello di governo parlamentare voluto dai costituenti, per cui alla designazione del Presidente del Consiglio e, in coordinazione con questo, alla nomina dei ministri provvede il Capo dello Stato. Giuocando di anticipo la leader di Fratelli d'Italia rompe, o almeno mostra di voler rompere con la prassi tradizionale delle consultazioni presidenziali che restano in gran parte vanificate dalla sua assunzione del ruolo prima sconosciuto di Presidente del Consiglio in pectore. Questa novità può accontentare i partiti della coalizione di (centro)destra, ma rompe equilibri costituzionali da tempo assestatisi. Anzitutto è bene ricordare che non sono mancati casi di incarico conferito a personalità non appartenenti al partito di maggioranza relativa. Inoltre, secondo lo schema consegnatoci dalla tradizione, al momento del conferimento dell'incarico, cioè prima che l'incaricato inizi il suo lavoro, spetta al Presidente della Repubblica definire con l'incaricato i termini del mandato che gli conferisce. In questo discorso entrano anche i risultati dei colloqui che il Capo dello Stato ha avuto con gli esponenti dei partiti sia della maggioranza che della minoranza.

Visto l'andamento della presente vicenda l'opinione della minoranza appare trascurabile e trascurata. Se i giuochi della formazione del Governo appaiono chiusi e definiti prima ancora che si aprano le consultazioni, essa sembra destinata a risultare irrilevante. Spetterà al Presidente Mattarella provvedere a che si colmi questa non irrilevante lacuna ed impedire che il nuovo Governo nasca inaudita altera parte e conservi anche in futuro questa attitudine.

Forse vi è, però, modo di rimediare. Se incaricata di formare il Governo, l'on. Meloni potrebbe estendere le sue consultazioni anche ai gruppi che non fanno parte della sua maggioranza, secondo una prassi che talora è stata seguita. Dimostrerebbe così che la sua idea originaria – poi lasciata cadere - di affidare ad un esponente della minoranza la presidenza di una delle Camere, era segno di attenzione per il ruolo dell'opposizione, e non soltanto una mossa destinata a mettere in agitazione gli esponenti della sua maggioranza affamati di posti e promozioni. Comunque, a questa fame di incarichi dovrà anche mettere un freno, con il consiglio del Capo dello Stato, rifiutando proposte indecenti e forzature inopportune. —

LA GIORNATA MONDIALE

«Più inclusione e Centri potenziati al servizio della salute mentale»



Il Palazzo Urban Center di corso Cavour 2/2, sulle Rive cittadine, è stato illuminato di verde (foto Lasorte) in occasione della Giornata mondiale della Salute mentale. Nell'occasione si sono registrate alcune prese di posizione da parte di esponenti politici.
«Alle persone e le famiglie che ogni giorno si confrontano con il disagio psichico problematica bisogna offrire percorsi e sostegni di inclusione nella società più forti e capillari. Facciamo nostra l'intuizione di Cristicchi che canta ''la mia patologia è che son rimasto solo'', e stiamo accanto a un popolo silenzioso che affrontano con coraggio enormi difficoltà. Guarire è possibile» afferma la segretaria del Partito democratico provinciale Caterina Conti. «La Giornata della salute mentale va celebrata non con belle parole di circostanza ma attraverso azioni e politiche in merito» ha dichiarato Andrea Ussai, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. «Trieste, città dove ha operato Franco Basaglia, è un luogo simbolo della salute mentale – ha proseguito – ma proprio qui i Centri di salute mentale soffrono una carenza di personale e sono in crescente difficoltà nell'erogare servizi, peraltro sempre più richiesti».

CIÒ CHE NON VA

Troppo degrado in piazza Libertà



Sabato scorso alle 19.30 ho scattato questa foto in piazza Libertà: degrado evidente. Il sindaco e il prefetto cosa dicono? La città piena di turisti per la Barcolana e qui un attimo prima una persona defecava in pubblico. Questa piazza è a mio parere problematica: a Barcellona usano gli idranti per pulire, ritengo che qui dovrebbero fare lo stesso.

LE LETTERE

Gli aiuti di Stato
Sostegno al reddito e bestemmie

Qualche giorno fa su un autobus della linea 9 ho potuto udire tre persone che bestemmiavano perché avevano comunicato loro la cancellazione del loro assegno di cittadinanza: non commento ma invito chi di dovere a una qualificata analisi con risposta.

Silvano Brunello Zanitti

Scenari
Congresso di Vienna per l'Eurasia

Ho letto con attenzione l'intervento del 99enne Henry Kissinger sulla crisi Ucraina e sulla necessità di evitare un olocausto nucleare in Europa e una definitiva chiusura alla Russia da parte dell'Occidente. Tuttavia nella stessa intervista lo stesso ex segretario di Stato americano si lascia andare a dire che comunque la Nato potrebbe vincere anche una guerra nucleare! Qui mi sono cadute le braccia perché se persino Kissinger pensa e dice simili assurdità, c'è veramente da avere paura per l'insipienza mai così elevata dell'attuale leadership occidentale! In realtà mancano in Europa i Talleyrand, i Cavour, i Churchill ma anche i Mitterrand, i Willy Brandt e aggiungo per l'Italia i Bettino Craxi.
Gli attuali leader sono stretti nella morsa di un atlantismo "colonial pavloviano", che non lascia alcuno spazio a una seria e autonoma iniziativa dell'Europa comunitaria per porre fine alla guerra, magari con la proposta di un nuovo grande e storico Congresso di Vienna per ridisegnare la carta di una Eurasia finalmente integrata e unita in uno spazio comune, capace di dialogare alla pari sia con quelli che definisco gli amici americani nostri cugini primi, che con il risorto impero cinese!

Armando Marcucci

Società
La depenalizzazione della droga

In questi giorni ero presente a un incontro con i giovani della Fondazione Exodus che si occupa del recupero dei drogati. Un'esperienza costruttiva e positiva che ha suscitato curiosità alla notizia che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden pare abbia compiuto un passo importante per la depenalizzazione della droga.
Biden, giovedì scorso, in un discorso ha dichiarato che avrebbe perdonato tutti i precedenti reati federali di semplice possesso di marijuana, una mossa che potrebbe aiutare migliaia di americani e ha esortato i governatori statali a fare lo stesso, ma non sostiene la legalizzazione della droga sebbene 19 Stati, dalla California al Massachusetts fino alla stessa Washington D.C. abbiano già compiuto quel passo.
Il perdono per possesso della marijuana ha una forte dimensione politica. A mio avviso potrebbe stimolare in particolare i giovani elettori e gli afroamericani ad andare a votare nelle prossime elezioni di mid-term di novembre dove i repubblicani sono dati per favoriti, ma rischia anche di venire etichettato dai suoi rivali come un leader debole nei confronti del crimine.
Il dibattito sulla marijuana è parallelo ai mutevoli atteggiamenti sociali che hanno guidato la legalizzazione del matrimonio tra persone dello stesso sesso.
I cittadini statunitensi paiono molto più avanti dei loro leader politici sulla questione. Pochi mesi fa Gallup, la società che effettua sondaggi riconosciuti in tutto il mondo, ha affermato che gli americani, nelle ultime settimane, hanno fumato in percentuale più erba rispetto a comuni sigarette. Il National Institutes of Health ha riferito che il consumo di marijuana tra i giovani ha raggiunto i massimi storici. Nonostante i cambiamenti sociali, diversi politici sono ancora reticenti a muoversi in modo aggressivo sulla questione. Alcuni sembrano preoccupati di essere etichettati come deboli sulle droghe.Altri temono che la depenalizzazione completa possa portare a un maggiore consumo. Tuttavia, questa questione politica sembra andare verso una direzione chiara.

Enzo Sossi

Energia
Realizziamo le alternative

Bene la collaborazione e la task force tra Italia, Slovenia e Croazia per salvaguardare l'Alto Adriatico da versamenti di idrocarburi: è comunque importante anche ragionare su una strategia energetica ad ampio respiro e di collaborazione con tutti i Paesi confinanti, come anche continuare a spingere nell'avvio del progetto trasfrontaliero della Valle dell'idrogeno e pure pensare ad altre fonti.
Sarebbe utile fare una riflessione sulla vicina centrale nucleare di Krsko, così come su sistemi alternativi già utilizzati nel Nord Europa e non solo, come quelli che sfruttano il moto ondoso o il fotovoltaico galleggiante, certamente molto meno alle trivellazioni.

Giorgio Cecco
coord. reg. FareAmbiente ProgettoFvg

Esercito
Un tiro a segno inappropriato

Come medico pediatra sono rimasto allibito nel vedere una bambina che, nello stand dell'Esercito Italiano allestitoalla Barcolana, assistita da un militare in divisa, mirava a un bersaglio dalla sagoma umana. Un'immagine per me sconvolgente, tenendo conto che persino la Uits (Unione italiana tiro a segno) vieta le gare ai minori di 10 anni di età e non usa certo bersagli con forme umane.
È vero che l'iniziativa è stata poi interrotta per le coraggiose proteste di donne e mamme indignate, ma purtroppo la sostanza non cambia. Mentre la guerra è sotto i nostri occhi e in Ucraina centinaia di minori secondo i dati da me acquisiti continuano a morire sotto i colpi di armi convenzionali; mentre negli Usa le vittime delle stragi da armi da fuoco sono spesso bambini; mentre persino nella nostra città ci interroghiamo sugli eccessi di violenza tra i minorenni, il nostro Esercito non trova di meglio che incoraggiare i bambini e le bambine a sparare a sagome umane, violando così lo spirito stesso della Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia. Sono incredulo e mi chiedo: è questo il modello educativo proposto ai fanciulli dal nostro Ministero della difesa?

Pierpaolo Brovedani

Barcolana
L'edizione più bella

Pur essendo abbastanza evi-

GLI AUGURI



GUIDO
Evviva nonno, oggi compi 80 anni e non li dimostri! Sei un mito! Auguri: i tuoi amati nipotini Riccardo, Jan, Alma e Nicolò

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 OTTOBRE 1972

– Presente Nereo Rocco e figli, senza novità sostanziali l'assemblea della Triestina. Ricomposto il ''direttivo'' sui precedenti Consiglieri il presidente della Lazio e il politico Pittoni. Presidente l'avv. Colummi.
– Domattina alle 8 si apre la presentazione alla segreteria del Municipio dei contrassegni di lista e dei candidati alle elezioni comunali. Fra i candidati indipendenti del PSDI l'allenatore Petagna, Ugo Hauser e Re David.
– Momenti di panico in via Fabio Severo per la corsa drammatica in pieno centro di un camion dai freni rotti, con l'autista che ha evitato passanti e vetture in movimento, trascinandone solo una contro il palazzo RAI.
– Seicento venti sette firme chiedono il ripristino della linea ''16'', molto utile agli abitanti del rione popolare dei Campi Elisi, sospesa forse per sempre, stracolma quando sale tra il capolinea dei Campi Elisi e via Colautti.
– Percorrendo il porticato del Liceo-Ginnasio ''Dante Alighieri'' e dell'annessa scuola media, gli esempi di trascuratezza si sprecano: selciato sconnesso e ingombro di rifiuti, scritte inneggianti a questo od a quello.

LA FESTA

L'Amis inaugura a Campo San Giorgio l'anno scout

Con il quadrato l'associazione Amis (Amici delle iniziative scout) ha festeggiato l'inizio di un nuovo anno scout. Castori, lupetti, esploratori, rover, la comunità capi con genitori e vecchi soci si sono ritrovati a Campo San Giorgio, orfani del loro amato Ostello Scout, per augurarsi un sereno anno ricordando le parole del fondatore del metodo scout Baden-Powell: "Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato". Per tutto ottobre informazioni con WhatsApp al n. 347-5625738 o una e-mail a segreteria2@amiscout.it.



ALBUM

Riunita dopo 50 anni la classe Vc Geometri



Gianfranco Benedetti, Fabio Benolli, Walter Bersani, Franco Calligari, Francesco Gerzel, Fabio Giacomini, Roberto Giurco, Enzo Macchiussi, Edi Magurano, Giorgio Pellizzari, Sergio Rabar, Sergio Sergi, Dario Tagliapietra, Giorgio Vecchiet e Germano Zidarich si sono ritrovati in occasione dei 50 anni della classe Vc Geometri.
Una serata trascorsa tra aneddoti e ricordi.

dente che la super barca "Arca" ha forse perso la Barcolana di quest'anno per la rottura di un supporto di una vela importantissima, facendole perdere qualche centinaio di metri, sono stracontento che la Barcolana 2022 sia stata vinta dalla barca americana "Deep Blue", timonata da una donna, Wendy Schmidt. E che donna!

La signora, moglie di un ex Ceo di Google, entusiasta della vittoria e della nostra città, credo sarà il miglior biglietto da visita per la nostra Trieste e per il futuro di una Barcolana che potrà essere ancora più competitiva per certi equipaggi di massimo livello.

La signora Schmidt ha vinto con merito, fallendo però il record della Barcolana per meno di un minuto. Potrebbe essere questo lo stimolo per farla tornare il prossimo anno?

Rivincerla e battere il record potrebbe essere uno stimolo in più per lei ed il suo equipaggio.

Non dimentichiamo poi che potrebbe fare alla Barcolana una grande pubblicità in quegli Stati Uniti che della competitività fanno spesso, non solo nello sport, la loro ragione di vita e quindi il prossimo anno potremmo avere in regata, sperabilmente, qualche super barca di qualche miliardario americano. Anche se la Barcolana non è la Coppa America di vela, un trionfo in mare non è disdegnato da nessuno e il battere una donna al timone potrebbe essere uno stimolo in più per tanti skipper maschi convinti che in mare solo l'uomo se la può cavare bene.

Un plauso particolare va fatto a Mitja Gialuz, che ha mostrato ancora una volta che miglior organizzatore della Barcolana non ci può essere. Ritengo che la nostra città dovrebbe gratificarlo nella giusta maniera. Per me, e forse non solo per me, è stata la più bella Barcolana a cui ho assistito e la "Vespucci" è stata la ciliegina su una torta già ricca di suo.

Pino Podgornik

Musica all'aperto
Si usino altoparlanti parametrici

Leggo delle proteste relative a un uso sconsiderato della musica "da intrattenimento" che locali pubblici ma anche manifestazioni sportive e altre attività ricreative usano quale elemento aggregante.

Cento anni fa il futurista Luigi Russolo costruì l'"intonarumori", che in confronto alle scriteriate emissioni sonore che dobbiamo sopportare bevendo un caffè, sembra musica celestiale. Si parla di normativa e di fonometri - che d'altronde nei magazzini del Comune dovrebbero trovarsi da circa 20 anni - ma interpretare le regole ed usare "giuridicamente" questi strumenti non è facile e in quest'Italia i ricorsi al Tar intaserebbero la giustizia civile. Esistono delle soluzioni più semplici: da diversi anni esistono gli altoparlanti parametrici che premettono di inviare il suono in una ristretta direzione voluta, mantenendo silenziosa la zona fuori dal fascio sonoro. Con una semplice ordinanza comunale avremmo risolto un problema. L'altra soluzione riguarda gli orari: pagando qualche ora di lavoro straordinario qualche agente della Polizia locale pattuglia alle 23 e sanziona i locali che continuano a far musica (eufemismo), così si paga anche le ore di straordinario. Ma forse gli amministratori comunali (presenti e passati) hanno, magari inconsciamente, incamerato il motto di Goebbels: l'altoparlante ci ha dato il potere.

Walter Macovaz

IL CALENDARIO

Il santo	Giovanni XXIII (Papa)
Il giorno	è il 284°, ne restano 81
Il sole	sorge alle 7.14 tramonta alle 18.29
La luna	sorge alle 19.16 cala alle 8.51
Il proverbio	Presto a letto e presto alzato, fa l'uomo sano, ricco e fortunato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	49,5
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	48,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13,2
Via Carpineto	µg/m³	7,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	73
Basovizza	µg/m³	75,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MORSI DI LINGUA

Il "boro" simbolo di agiatezza è un'eredità lessicale veneziana Con una erre in più sta a significare un oggetto rotondo



NEREO ZEPER

Ma vara in che mondo che vivemo! Te camini per strada, i te bloca, i te frega l'orloio e se no te sta bon anca i te onzi.

Ma cossa val tanto 'sti Rolex?

Orpo! venti, trenta, quaranta, zinquanta mila euro anca; se i xe de oro, po...!

Ben, vol dir che a quei che i ghe li ciufigna no ghe manca patus – no?

Questo senz'altro. In ogni modo no xe bel che...

Stà pur zerto che sul mio polso no i trova Rolex. Go ancora l'orloio de la cresima mi, un Longines del 63.

Ma un Rolex no xe de sicuro un orloio ciapà per la Cresima. Ma, digo, no xe bel che, pila o no pila ch'el gabi, un no possi andar per strada con sul polso quel che ghe fa comodo.

Ma si, lassa star che i se comprerà un altro. Quela xe gente che pol permeterse de dir "bori sarà che noi no saremo". E intanto la flica gira.

Se i *bori sarà che noi no saremo*, ossia se non val la pena di guardare alla liretta (ma davvero oggi non ne val la pena?), certo è che, con l'aria che tira tra una bolletta e l'altra, sono sempre in meno a potersi permettere questo proverbio.

Ma noi che ci occupiamo di dialetto possiamo tranquillamente scialare, e dire che *parole sarà che noi no saremo.* Parole che definiscono il denaro, naturalmente. Infatti, presenti nel dialetto vivo o ormai desueti, noi abbiamo *baiochi, banane, carbon, cavìa, cens, cheche, dineros, dischi, feri, fliche, lirate, lirons, palanche, patus, pelegrini, pelichi, penei, pila, pipine, pirulichi, plerus, polvere, rupie, schei, s'ciame, scaranciferi, scarauli, soratachi, svanzighe.*

A questi si aggiungano *un frulo, un bel, un crudo*, e *nau* che, di seguito al verbo *no gaver*, attestano la presente condizione economica del nostro Paese.

Su ciascuno si può tranquillamente consultare il Nuovo Doria e ricevere qualche ragguaglio in più. Ma oggi abbiamo cominciato coi bori e coi bori vorremmo continuare. *Bori sarà che noi no saremo*, il denaro ci sarà sempre, quindi anche quando noi (coloro che pronunciano questo proverbio) non ci saremo più. Vale dunque la pena di spenderli. Ma da dove saltano fuori *i bori?* Si tratta di una reliquia lessicale veneziana (*boro*) col significato di "soldo", e deriva da un antico **borro* "oggetto rotondo", da cui deriva anche la parola *borela* cioè "boccia" e "pancetta del bevitore". La parola è diffusa in molti gerghi dell'Italia Settentrionale. Da noi i *bori* compaiono in vari proverbi o modi di dire. Oltre a quello già citato, abbiamo l'augurio *"salute e bori!"*, cioè "salute e quattrini!", a cui si risponde: "*e tempo de spenderli*". Troviamo poi legata a questa parola un'esclamazione: *e via lu coi bori de l'oio*! che significa "è scappato via con tutto il denaro", anche figurativamente "se n'è andato insalutato ospite".

Per questa esclamazione, secondo S. degli Ivanissevich, pare ci si debba richiamare a un fatto realmente successo ad un appaltatore dell'illuminazione pubblica di una cittadina istriana il quale, avuto un anticipo dal Comune, si eclissò insalutato ospite. Per cosa senza valore, poi, si dice che *no val un boro*, e infine per una donna di facili costumi si dirà che la *xe conossuda come el boro*. —

ELARGIZIONI

In memoria di Roberto Poropat (11/10) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fabio Schiberna da due ex colleghi 40 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Corinna Bidoli (11/09/1984) e Adriano Miliani (11/10/1989) da parte della figlia Adriana 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Renato Olivo da parte della figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL RICONOSCIMENTO

Medaglia di bronzo del Comune conferita al contrammiraglio triestino Rutteri

Il sindaco Roberto Dipiazza ha conferito ieri nel corso di una breve cerimonia svoltasi nel Salotto azzurro del Palazzo municipale, la medaglia di bronzo del Comune di Trieste al contrammiraglio Fabrizio Rutteri (*foto*), comandante dell'operazione navale dell'Unione Europea Eunavoformed Irini dal 1° aprile al 30 settembre di quest'anno.

Nato a Trieste nel 1969, città dove ritorna regolarmente per trovare genitori e amici, Fabrizio Rutteri è nipote del professor Silvio Rutteri e ha frequentato la Scuola media Dante Alighieri e il Liceo scientifico Galileo Galilei dove si è diplomato nel 1988. Dopo l'ingresso nella Marina Militare ha vissuto in Italia e all'estero (Stati Uniti e Gran Bretagna). Per la sua intensa e apprezzata attività di servizio in Marina, il contrammiraglio Fabrizio Rutteri è già stato insignito tra l'altro delle decorazioni di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, della medaglia mauriziana al merito e della croce d'oro d'anzianità di servizio (25 anni).

Al comando dell'Operazione Eunavoformed Irini, il contrammiraglio triestino Rutteri ha sventato il sequestro di due pescherecci nazionali il 2 giugno scorso da parte di una motovedetta libica; ha sequestrato un carico di armi diretto illegalmente verso la Libia in violazione dell'embargo delle Nazioni Unite e ha effettuato anche due soccorsi in mare che hanno permesso di salvare la vita a circa 250 migranti. Consegnando all'alto ufficiale la medaglia ufficiale del Comune, il sindaco Dipiazza ha sottolineato il valore del servizio svolto alla Patria e all'Europa di questo concittadino esempio di vita e d'impegno per tanti giovani che amano il mare e la Marina.



CULTURE

Storia

Il diplomatico e futuro Premio Nobel registra l'ascesa del Duce e la situazione socio-politica nell'anno della marcia su Roma. «Anche inciampando sul cadavere di Matteotti non è caduto»

Il diario italiano di Andrić «Mussolini intercetta i delusi e li sfrutta per il suo potere»

L'ANALISI

Pierluigi Sabatti

Doveva cominciare la sua carriera diplomatica a New York e invece finisce in Vaticano, a Roma dove assiste all'avvento del fascismo. La giovane feluca si chiama Ivo Andrić, è già un affermato poeta e lavora al Ministero delle religioni del neonato Regno dei serbi croati e sloveni, quando il 14 febbraio 1920 gli arriva il decreto regio di nomina e, due giorni dopo, l'avviso di cambiamento di sede, per motivi mai ben chiariti.

Il futuro premio Nobel per la letteratura è affascinato dalla città eterna, caratterizzata da infinite espressioni di bellezza e da innumerevoli tracce del passato, sulle cui stratificazioni, "nasce l'orrore dei secoli". Si appassiona a quanto accade in Italia, Paese che ama per la sua cultura e di cui conosce la lingua, come almeno altre quattro. Apprezza dal punto di vista letterario anche D'Annunzio, soprattutto lo colpisce il romanzo "Notturno", per le sue considerazioni sulla guerra.

Andrić raccoglie questa sorta di suo diario italiano in una serie di articoli sui giornali di Zagabria, Novi Sad e Belgrado e in lettere ad amici e familiari. Materiali rimasti inediti per il pubblico italiano fin al 2012 quando è stato pubblicato dall'editrice nuovadimensione il libro "Sul fascismo", curato da Božidar Stanišić, scrittore serbo che vive in Friuli da quando ha lasciato il suo Paese negli Anni 90 per non essere complice della guerra voluta da Slobodan Milošević.

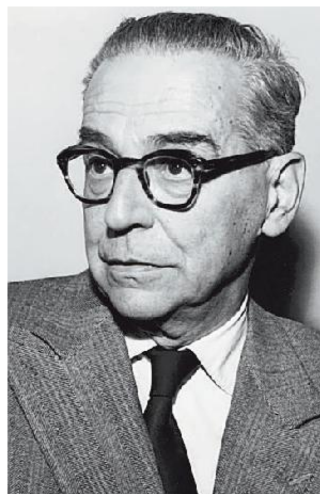
Gli articoli e le lettere dei giorni romani di Andrić permettono – sottolinea Stanišić - di conoscere gli inizi dell'influsso che la cultura italiana avrà sulla visione filosofico letteraria del mondo e dell'individuo dell'autore del "Ponte sulla Drina", che però mai dimenticherà la sua Bosnia.

La Roma in cui approda è percorsa dai cortei fascisti. Vede Mussolini: "Un uomo di cui fino ad allora si era parlato poco. Procedeva con spavalderia, indossava un lungo cappotto marrone scuro, aveva il volto giallo e largo e occhi grandi come di fuoco. Si notava. In tutto il suo aspetto c'era qualcosa di spietato e di francescano".

Un anno dopo sarebbe stata pronunciata al congresso del partito la parola Duce. Andrić si informa su di lui, legge le prime biografie agiografiche e le notizie che lo riguardano, rileva che con facilità "a seconda delle circostanze del momento cambia aspetto e idea", che il suo è "un individualismo sconfinato". Però, nonostante la poca cultura, è un "buon conoscitore delle masse". E ancora: "Forse la sua anima è un misto di rivoluzione e reazione. Dio e Satana, male e bene. Egli possiede tutte le qualità necessarie per prendere nelle proprie mani il destino di un popolo, ma è difficile misurare la sua reale forza, il suo potere costruttivo le sue capacità concrete".

Andrić propone inoltre una puntuale analisi del contesto: "Economicamente indebolita e distrutta dal non governo socialista e dai particolari borghesi l'Italia attendeva una soluzione, da sinistra o da destra. Del resto, la necessità di un uomo dal pugno duro non è una specialità solo italiana. È un'epoca desiderosa di padroni". Non dimentichiamo che Andrić scriveva questo negli Anni Venti in un'Europa ancora sconvolta dagli effetti della Grande Guerra.

Egli ripercorre poi con attenzione le modificazioni del fascismo, dagli esordi confusi alla stabilizzazione come partito: dall'insuccesso di Milano alle elezioni del '19, dove la sua lista ottiene meno di



Ivo Andrić (1892-1975)

mille voti, a quelle del '21 quando entra nel "blocco nazionale" con i partiti borghesi "grazie alle divisioni interne dei socialisti e alla sua energia".

Poi con quella che Andrić definisce la sua "praticità latina" Mussolini continua la scalata al potere, miscelando sapientemente il terrore e le promesse di riscatto per le masse e le rassicurazioni di ridare al Paese ordine e sicurezza agli industriali, ai proprietari terrieri e alla corona. Nel caos, con lo spettro della guerra civile, il popolo italiano caratterizzato "dall'incostanza" aderisce in massa.

Andrić non è a Roma quando avviene la marcia, il 27 e 28 ottobre del '22, è a Bucarest da dove arriverà a Trieste, che lascerà presto a causa dell'umidità e della bora "che gela l'inchiostro". Gli stessi fastidi provati un secolo prima da un altro diplomatico-scrittore, Henry Beyle Stendhal.

Viene assegnato a Graz e commenta la presa del potere del '22 rilevando che neanche in quel momento il fascismo "era meglio organizzato, più deciso e combattivo", però Mussolini mette in atto l'ennesima trasformazione, pescando a piene mani nella retorica e nell'iconografia dannunziana, al motto di "dare tutto alla Patria e non chiedere nulla", avvia la fascistizzazione della Nazione e "anche inciampando sul cadavere di Matteotti è scivolato ma non è caduto: si è ripreso rapidamente e ha continuato per la sua strada", trasformando la crisi del fascismo in una crisi del Paese.

Lo scrittore formula anche un'analisi sociologica, quando rileva che il movimento è "prodotto di una minoranza assolutamente priva di scrupoli nella sua penetrazione dalla provincia alle grandi città", sono i reduci delusi, il proletariato contadino e operaio sfruttato che non si sentono più rappresentati dai socialisti. Mussolini intercetta tutti questi umori degli italiani e li utilizza, senza scrupoli, per prendere il potere.

Andrić ricorda le sue vittime, oltre a Matteotti, Giovanni Amendola, intellettuale liberale, morto per le ferite riportate in un'aggressione, i deputati socialisti Di Vanio e Piccinini, il pestaggio del professor Misuri, deputato fascista che però ha osato criticare i metodi degli squadristi.

Nel diario italiano di Andrić c'è una frase profetica, che non è sua, ma che egli ricava dal giornale fascista "L'Impero" del 18 maggio 1925, dove si scrive che Mussolini "nato dalla guerra, deve finire con la guerra". Sarà così, ma non nel modo auspicato dal quotidiano reazionario-futurista. —



IL SAGGIO

Il Concilio Vaticano II, 60 anni fa un evento di grazia per il mondo

Un libro firmato da monsignor Ettore Malnati e da Marco Roncalli con la prefazione di Papa Francesco I temi, i lavori, le inquietudini dai racconti dei protagonisti

TRIESTE

Nell'anno in cui cade il sessantesimo anniversario dell'apertura del Concilio, l'11 ottobre 1962, Ettore Malnati e Marco Roncalli, un teologo e un saggista in larga familiarità con la storia del Vaticano II e del pontefice che lo convocò, mandano in libreria per i tipi di **Bolis Edizioni** il volume **Giovanni XXIII. Il Vaticano II un Concilio per il mondo**. Si tratta di un'opera che riesce a offrire una sintesi godibile della genesi e dell'avvio di quello che Papa Francesco nella sua prefazione definisce un "evento di grazia per la Chiesa e per il mondo", "i cui frutti non si sono esauriti", e che "non è stato ancora interamente compreso, vissuto e applicato". "Rivedendo in queste pagine gli anni di preparazione e poi la prima sessione del Concilio – la sola che Giovanni XXIII ha conosciuto prima della sua morte – si riesce a capire bene come il Papa abbia cercato di conciliare il suo ruolo di pastore universale e il rispetto per il pensiero e il lavoro dei vescovi. Li consultò, li ascoltò, lasciò ai vescovi e ai teologi la loro libertà di ricerca, intervenendo lui stesso quando necessario", osserva introducendo queste pagine il priore della celebre comunità ecumenica di Taizé. Fr. Alois. Che pure evidenzia: "Uno degli aspetti interessanti del libro è il costante riferimento, molto frequente, alle fonti dirette: alle pagine del diario personale del Santo Padre stesso, ma pure a quelli di diversi protagonisti del Concilio, facendoci così conoscere le attese, le speranze, le inquietudini degli uni e degli altri".

Nell'arco di dodici capitoli, tutti leggibili anche per i non addetti ai lavori quanto affidabili nei rimandi ai documenti originali e negli apparati di consultazione, viene qui ripercorsa con acribia tutta la vicenda conciliare durante il pontificato giovanneo: l'ispirazione e la decisione, l'idea e la nuova prospettiva, l'annuncio, la fase antepreparatoria e preparatoria, l'apertura dell'assise e l'avvio tumultuoso, le linee emergenti, i protagonisti, i problemi aperti nelle sessioni … insomma le opere e i giorni del "Magno Sinodo" - compresi quelli dell'intersessione sino alla morte di Papa Roncalli e alla continuazione del Concilio ad opera di Paolo VI - ripercorsi come in un film. Raccontati, ma anche interpretati.



I lettori scopriranno o riscopriranno anche testi del pontefice e dei suoi collaboratori più vicini, seguiranno la vita dei Padri Conciliari dentro e fuori dall'aula, ascolteranno le voci dei protagonisti delle Chiese di diversi continenti e avvertiranno l'eco di momenti difficili da dimenticare: come la crisi di Cuba - apertasi proprio all'avvio del Concilio - che portò il mondo sull'orlo di un conflitto nucleare, scongiurato anche grazie all'intervento del pontefice bergamasco, preludio alla "Pacem in terris", l'enciclica-testamento dell'anno successivo.

È proprio Papa Francesco a caricare di attualità queste pagine che dunque non sono so-

FATTI
& PERSONE

B#Side the River si mette in mostra a Udine



Apre venerdì al pubblico, alle 17, al Bunker di Piazza Primo Maggio a Udine, la mostra B#Side the River (con replica a Trieste dall'11 al 27 novembre). In esposizione le opere – tra performance, videoarte, spatial installation, elaborazioni fotografiche, pittura gestuale, durational performance - realizzate dai dieci artisti internazionali che sono stati in residenza in Friuli Venezia Giulia nel corso dell'estate ospiti della prima edizione del Festival di arte contemporanea ''B#Side the River'', sul ruolo storico del fiume Isonzo. Fra gli artisti che si sono esibiti anche la serba Andreja Kargačin (nella foto), ventitreenne di Novi Sad – che ha introiettato la lezione di indiscussi performer come Marina Abramović e che sarà presente giovedì alle 11 all'anteprima riservata alla stampa. B#Side the River è organizzato dall'associazione IoDeposito, con la con la direzione artistica di Chiara Isadora Artico.



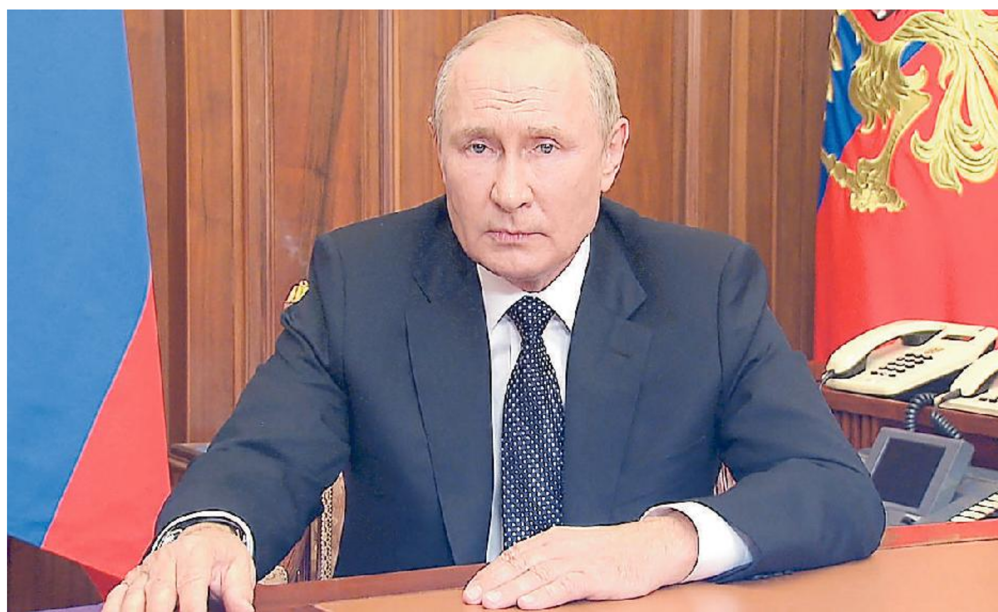
28 ottobre 1927: nel giorno del quinto anniversario della Marcia su Roma (28 ottobre 1922) Mussolini saluta i soldati Archivio Agf

lo di storia. “Siamo in cammino, e una tappa fondamentale di questo cammino è quella che stiamo vivendo con il Sinodo e che ci chiede di uscire dalla logica del ‘si è sempre fatto così’, dall’applicazione dei soliti vecchi schemi, dal riduzionismo che finisce per voler inquadrare sempre tutto in ciò che è già risaputo e praticato”- scrive. E continua: “Un libro come questo, che ci aiuta a riscoprire l’ispirazione del Concilio e come passo dopo passo questo evento abbia trasformato la vita della Chiesa è l’occasione per affrontare meglio il percorso sinodale, che è fatto innanzitutto di ascolto, di coinvolgimento, di capacità di far spazio al soffio dello Spirito, lasciando a Lui la possibilità di guidarci”. —

IL SAGGIO

Tutta colpa dell’Occidente se adesso Vladimir Putin fa colare a picco il mondo

Philip Short analizza in un libro pubblicato da Marsilio i rapporti tra Russia, Stati Uniti ed Europa dal '90 a oggi



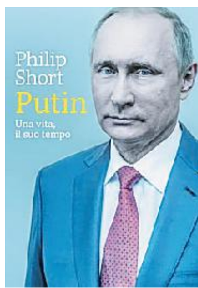
Vladimir Putin in una foto dell'Archivio Agf

LA RECENSIONE

Cristina Bongiorno

“Se ci sono due modi di fare una cosa, e uno di questi modi conduce alla catastrofe, qualcuno la farà in quel modo” recita la prima delle celebri leggi di Murphy, un insieme di paradossi pseudoscientifici per ridere della vita.

Ora **Philip Short**, a lungo corrispondente della BBC da varie capitali mondiali, impiega un bel po’ di pagine, con una monumentale e meritoria biografia dedicata a **“Putin. Una vita, il suo tempo” (Marsilio, pagg. 985, euro 34)**, a ripercorrere azioni politiche, errori umani, ricatti, intimidazioni e ipocrisie che alla catastrofe ci portano sul serio. Seguendo i primi passi di Putin al Cremlino fino ai giorni nostri, lo studioso affronta un’escursione termica epocale. Dalla guerra fredda con la favola del comunismo frettolosamente archiviato nel 1991 come un polveroso dossier, per arrivare all’invasione dell’Ucraina che rischia di mettere a ferro e a fuoco il pianeta. Eppure pareva tutto risolto. La silente guerra dei trent’anni era stata vinta dall’Occidente, persa da una Russia in bancarotta anche morale. Era nato un nuovo ordine mondiale in cui l’umanità sarebbe stata dalla stessa parte. La Russia aveva ammainato la bandiera rossa, accettato l’idea che le era così poco congeniale della proprietà privata, abbracciato l’economia di mercato e il sistema multipartitico.



E allora perché l’Occidente stava spostando le sue truppe sempre più vicino ai confini russi? Short con imparzialità ricostruisce le azioni fatali che spingono l’orgoglio nazionale russo a partorire un nuovo eroe. O forse accade il contrario, o forse ancora il nazionalismo trova in chi incarnarsi. In Putin, giovane uomo quando entra in carica, che è un outsider contro buona parte dell’establishment retrivo, con una visione propositiva della Russia: culturalmente, economicamente e politicamente, il suo posto sarebbe stato l’Europa.

Peccato che gli Stati Uniti abbiano fatto ciò che fanno le grandi potenze. I Paesi forti dettano le regole, gli sconfitti devono rispettarle.

Poi ci sono le relazioni personali. Bush e Clinton considerano la Russia un elemento subordinato e ostentano magnanimità. Obama la declassa a “potenza regionale” in un mondo a trazione americana di cui vanta l’eccezionalismo. Putin schiuma rabbia, si stringe al patriarca Kirill e comincia a ruminare il bolo della restaurazione dell’impero russo/sovietico. Marca la differenza tra due filosofie di vita: “L’identità americana si basa sull’individualismo, quella russa sul collettivismo…” ed elabora un sistema valoriale che poggia su intramontabili idee formulate generazioni prima, deluso dall’Occidente si volge a Oriente.

I rapporti di Mosca con l’amministrazione Biden iniziano all’insegna della diffidenza, con due falchi anti Cremlino nominati alla segreteria di Stato, uno dei quali è Nuland, la diplomatica del “fack EU”, a testimonianza della voce in capitolo che abbiamo noi europei.

Biden, due mesi dopo la sua elezione, dice a Putin: “Quando la guardo negli occhi, penso che lei non abbia un’anima”. Putin replica: “Allora ci capiamo”. Questo quando ancora si parlavano, posto che il nodo centrale è l’espansione della Nato - dai Paesi del Patto di Varsavia fino a forzare l’ingresso dell’Ucraina - sbandierata come una polizza assicurativa ma nella realtà prova muscolare americana a cui ci si deve adeguare volenti o nolenti.

Ora ci troviamo in mezzo al guado. La domanda non è se la Russia avrebbe potuto prendere una strada diversa - sottolinea Short - ma perché la Russia ha preso questa strada e dove porterà. L’America, lungi dall’essere il modello e il partner strategico sognato, si è sempre impegnata a impedire alla Russia di rialzare la testa. Se l’Occidente era pieno di buone intenzioni, perché stava spostando le sue truppe sempre più vicino ai suoi confini? Era da lì che Napoleone e Hitler avevano attraversato la pianura fino a Mosca… Desolante la saggezza di Murphy: “Lasciate a se stesse, le cose tendono ad andare di male in peggio”. —

MUSICA

L'Equilibrium dei SilentLie secondo album con un Grammy

La band triestina heavy metal lo presenterà alla Casa della Cultura di Prosecco in concerto con artisti ospiti il 15 ottobre. Mixato negli Stati Uniti da Dave Hagen

Elisa Russo


Il gruppo dei SilentLie sarà in concerto il 15 ottobre con ospiti altre band del metal locale F. Nikolaj Kovačič

«Il disco parla dell'aspirazione di trovare il mix perfetto tra emozioni e stati d'animo per riuscire ad apprezzare al meglio la vita tra luci e tenebre. In copertina una bara nel mezzo come monito: ricordati che la vita è una»: s'intitola "Equilibrium" il secondo album dei SilentLie, heavy metal band triestina fondata nel 2005. Una lunga storia, non priva di soddisfazioni per il gruppo, i cui brani in passato sono finiti su prestigiose compilation internazionali (per l'etichetta americana 272 Records e la rivista Maximum Rock Magazine) e colonne sonore ("Blood Sisters"). Il primo ep "Behind My Face" risale al 2007 (con l'ex Steel Crown Silvano Bassi alla batteria), a cui segue l'ep "Blood Under Snow" nel 2013 e il primo album "Layers Of Nothing" nel 2015. Lo presentano dal vivo alla Casa della Cultura/ Kulturni Dom di Prosecco sabato 15 ottobre, dalle 18.30 con ospiti speciali altri nomi del metal locale come Shameless, Whatafuck, Deadlock in una serata a ingresso libero a cura di Rock Out Project e il programma Rock On di Radio City Trieste.

Pesanti, grintosi, con un contorno dark, la formazione attuale dei SilentLie comprende Giorgia Sacco Taz alla voce, Luigi Pressacco alle chitarre, Davide Sportiello (SinHeresy) al basso e tastiere, Andrea Piergianni (ex Bruzai e Fuel From Hell) alla batteria.

"Equilibrium" è stato registrato nello studio Artesonika e mixato negli Stati Uniti da Dave Hagen ai Dark Horse Studios: «Lavorare con un vincitore di Grammy Award – raccontano i SilentLie – è stata un'esperienza incredibile sia dal punto di vista professionale che umano. Per la pubblicazione la scelta è stata la RockShots Records, etichetta che ci ha colpito per serietà e approccio moderno. Tra i temi toccati nei brani, l'introspezione come strumento di consapevolezza, l'apprezzare i momenti significativi senza lasciarsi offuscare da ideali di perfezione e il desiderio di miglioramento accettando contestualmente difetti e limiti. In sintesi, cercare il modo migliore di far fiorire la propria identità. Costruire e non distruggere».

Per "Equilibrium" sono già stati realizzati tre videoclip, tutti curati da Mold: «Lavorare con loro è stato entusiasmante. Sono professionali, disponibili e ben organizzati. Abbiamo conferito a tutti i video una sottile matrice orrorifica per omaggiare un'altra passione che ci accomuna. "Something to Remember" strizza l'occhio a "Shining" perché la tematica è ironicamente attinente, "On my skin" è una ghost story che vede una strega lottare assieme al figlio contro oscure presenze. "Equilibrium" una sorta di rappresentazione metaforica degli eventi che caratterizzano la vita, alcuni positivi e altri meno». La loro attitudine musicale è decisamente internazionale, in qualche modo, però, il luogo in cui vivono viene riflesso: «Musica e testi sono contenitori delle nostre emozioni quindi ne fa parte l'aria che respiriamo. Anche se non esplicitamente, Trieste c'è. Una città affascinante, complessa e talvolta contradditoria, in piena sintonia con i temi che trattiamo. Le proposte musicali in città sono tante, valide, variegate». La ribollente scena musicale si scontra però con alcuni limiti: «Nonostante la buona volontà di persone che s'impegnano per cercare di organizzare eventi e creare collaborazioni tra gli artisti, gli spazi sono pochi e spesso strutturalmente inadatti per esibizioni live. Il compito per loro non è facile e incasellando ostacoli e restrizioni finiscono inevitabilmente per perdere entusiasmo». —

CINEMA

"Il mio confine" di Nadja Velušček racconta la Slovenia

Nel primo decennio del 2000 la Slovenia entrò finalmente nell'Unione Europea, e la pesante linea di confine calata per scelte internazionali nell'area giuliana, su terre che erano state insieme per secoli, divenne un segno poco più che simbolico. È nato così, partendo da un nucleo di esperienza personale, "Moja meja, il mio confine" realizzato esattamente vent'anni fa da Nadja Velušček assieme alla figlia Anja Medved. Il docufilm, premiato lo scorso settembre al Festival internazionale di Maribor, verrà proiettata domani alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13). Saranno presenti le autrici. —

TRA GORIZIA E NOVA GORICA

La prima di "Soul Chain" inaugura la danza transfrontaliera di Visavì

Domani al teatro Verdi la compagnia tanzmainz con il lavoro di Sharon Eyal. Giovedì all'SNG "Pasolini-Fuochi segreti" di Monica Casadei

GORIZIA


"Soul Chain" di Sharon Eyal con la compagnia tanzmainz

Ai blocchi di partenza la terza edizione di Visavì – Gorizia dance festival, il primo festival internazionale transfrontaliero di danza contemporanea a Gorizia e Nova Gorizia, ideato da ArtistiAssociati – Centro di produzione teatrale in partenariato con i Comuni di Gorizia, Cormons e Gradisca d'Isonzo, e con le realtà internazionali SNG di Nova Gorica e il network di operatori della danza Pan Adria (Slovenia, Croazia, Italia).

Si partirà domani, alle 20.15, al Verdi di Gorizia, con i saluti istituzionali. Alle 21 sul palco salirà la compagnia tanzmainz con la prima nazionale di "Soul Chain" di Sharon Eyal. Dopo il debutto goriziano lo spettacolo farà ancora un'unica tappa italiana nell'ambito del festival Aperto della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia sabato 5 novembre alle 20.30 e domenica 6 novembre alle 18, al Teatro Cavallerizza.

Giovedì si inizierà all'SNG di Nova Gorica, alle 18.30, con il debutto della nuova creazione di Monica Casadei per Artemis Danza "Pasolini-Fuochi segreti"; seguirà alle 21.30 la creazione vincitrice del Premio Scenario di Mattia Cason "Le etiopiche" (in collaborazione con il Css di Udine), al Teatro Verdi. Venerdì al Kulturni Dom andrà in scena in prima nazionale Sympòsion, nuova creazione del friulano Giovanni Leonarduzzi selezionata dal network Pan Adria, mentre alle 21.30 all'SNG di Nova Gorica sarà proposto l'"assolo percussivo" di Ezio Schiavulli "Heres: nel nome del figlio". Sabato alle 18.30 il Kulturni dom ospiterà la prima nazionale di "Memento" di Nyko Piscopo, invece alle 21.30 al Teatro Verdi il Balletto di Roma presenterà il nuovo "Prèmiere" firmato Andrea Costanzo Martini. Chiuderà il programma, nel pomeriggio di domenica all'SNG, "Visavì experimental contest", ospite la compagnia slovena MN Dance Company.

Diversi gli eventi collaterali, da "Visavì meets art" in collaborazione con Erpac, a workshop, convegni e incontri. Il programma su goriziadancefestival.it dove sono disponibili le prevendite online. —

MUSICA

"Tre quadri" di Filidei al Verdi di Pordenone Sul podio Ceccherini

PORDENONE


Francesco Filidei F. Nagashima

Nell'anno del suo centenario il Teatro Verdi di Pordenone presenta un cartellone tutto all'insegna dei grandi protagonisti delle scene italiane e internazionali. Approda in esclusiva per il Triveneto, giovedì alle 20.30, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il nuovo lavoro di Francesco Filidei - il più conosciuto e amato compositore italiano della sua generazione nel mondo - "Tre quadri". Dopo una prima esecuzione a porte chiuse del novembre 2020 a Torino per il pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021 alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica, il Concerto per pianoforte e orchestra sarà diretto al Verdi da Tito Ceccherini, con solista Maurizio Baglini, pianista dalla brillante carriera e dedicatario dell'opera, oltre che firma della stagione musicale del teatro pordenonese.

Le pagine dei Tre Quadri formano un concerto per pianoforte e orchestra classico, con un ampio primo movimento di carattere instabile, un andante centrale dall'incedere quasi sospeso e un finale allegro in forma di scherzo. Completano il programma le Quattro atmosfere norvegesi di Stravinskij e la Nona Sinfonia di Shostakovich. —

DAL 27 OTTOBRE

Festival di Musica sacra sedici concerti in regione

PORDENONE

Sedici concerti dal 27 ottobre al 17 dicembre, a Pordenone e in molte città della regione; un programma con prime esecuzioni, artisti internazionali e collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali come Ravenna Festival: è la 31° edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra diretta da Franco Calabretto e Eddi De Nadai, promossa da Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali e Casa dello Studente Zanussi Pordenone, in collaborazione con il Mic-Ministero della Cultura. Il Festival conclude il progetto triennale sul tema "Trinitas. Trinità dell'umano", dedicandosi all'esplorazione musicale del "Filius".

L'inaugurazione, giovedì 27 ottobre del Duomo di Pordenone, è affidata al concerto Dixit Dominus: si esibiranno l'Orchestra San Marco e i Cori Città di Pordenone, Spengenberg, Primo Vere, con Eleonora Benetti soprano, Francesca Gerbasi mezzosoprano, Alberto Ambrogiani tenore, Francesco Basso basso, per la direzione di Davide Pitis. Sarà tutto dedicato al '900 il concerto successivo, il 3 novembre: le Sieben Worte (1982) di Sofija Gubaidulina, ispirate ai testi evangelici della Passione, completate dallo struggente Cantus in memoriam Benjamin Britten composto da Arvo Pärt e dal Quartetto n.8 di Šostakovič, dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi. Si esibiranno i Filarmonici Friulani: Francesco Gesualdi alla fisarmonica, Giovanni Ricciardi al violoncello, direttore Alessio Venier. Replica a Udine il 4 novembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
''Jane Austen cuguluf'' al Caffè San Marco

"Jane Austen cuguluf", tratto dall'omonimo libro, andrà in scena dal 20 ottobre al Teatro Bobbio, diretto e interpretato da Alessandro Fullin. Del libro e dello spettacolo parleranno oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), Alessandro Fullin, Livia Amabilino, Carlo Giovanella (Mgs) e alcuni attori.

Alle 18
Alla Dante Alighieri ritorna il Paradiso

Oggi, alle 18, nella sede del comitato di Trieste della società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 - primo piano) Stefano di Brazzano terrà una lectura dantis sul XX canto del Paradiso. Ingresso gratuito.

Alle 17
La lettura dei testi conciliari

Oggi, alle 17, all'Oratorio della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (via Cologna 59) è stato organizzato un incontro di riflessione partecipata con la lettura di alcuni testi conciliari. L'iniziativa è promossa da "Camminare insieme". Partecipazione aperta a tutti.

Alle 18
Roberto Lionetti all'Eppinger Caffè

Si apre oggi alle 18 all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra fotografica di Roberto Lionetti "Steamgirls: il glamour ai tempi delle macchine a vapore" a cura de Le vie delle Foto (visitabile per tutto ottobre). Pochi concetti esprimono così bene la natura dello steampunk come quello di contaminazione: è il risultato di una miriade di incontri, fusioni, innesti, passaggi fra epoche diverse e forme d'arte. Le visite guidate possono essere prenotate a: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6 III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di Poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà".

Domani
Superficie Capogrossi al Museo Revoltella

Domani, per rendere omaggio al pittore Giuseppe Capogrossi nel cinquantenario della scomparsa, il Museo Revoltella organizza un incontro, dalle 17 alle 18.15, durante il quale i bambini dai 6 ai 10 anni avranno l'occasione di avvicinarsi in modo del tutto inedito all'opera Superficie 322, di proprietà del musepo triestino. Per partecipare al laboratorio didattico, a cura di Giuliana Fisicaro, è obbligatoria la prenotazione a: didattica.revoltella@comune.trieste.it. È previsto il pagamento del biglietto d'ingresso al museo al costo di 3 euro.

Mostre
''I colori delle foglie d'autunno'' di Errera

Al Café James Joyce in via Roma 14, è aperta fino al 6 novembre, la mostra fotografica "I colori delle foglie d'autunno" di Valentina Irrera. Ingresso libero.

Mostre
La personale di Alberto Strambaci

Fino al 13 novembre, alla "Champagneria & Vineria" di via Cadorna 12 è visibile la personale d'arte di Alberto Strambaci. In contemporanea altre due opere sono esposte nelle vetrine del negozio "La Cornice" in Androna Chiusa 3 (accanto all'Hotel Urban) e nella galleria Rettori Tribbio in Piazza Vecchia 6. Ingresso libero.

Parrocchie
Mercatino dell'usato a Gretta

La San Vincenzo di Gretta organizza il mercatino dell'usato nelle sale della parrocchia Santa Maria del Carmelo (via Aquileia all'incrocio con Strada del Friuli),nei pomeriggi di domani, giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 ottobre con il seguente orario: dalle 15 alle 19. Il ricavato del mercatino dell'usato verrà devoluto alle Missioni.

MUSICA

"I Will Touch You" Al Bar Knulp il jazz europeo del Thelonious

Parte domani la rassegna del circolo triestino con Giuseppe Bassi e Sumire Kuribayashi



Il duo italo-giapponese Giuseppe Bassi/Sumire Kuribayashi

Gianfranco Terzoli

Il contrabbassista pugliese di recente in tournée con Ute Lemper, il trombonista nota presenza fissa nel programma tv dei Muppets "Sesamo apriti", alcuni artisti emergenti tra i più quotati della scena internazionale e nuovi progetti, tra i quali quelli dedicati a Gershwin e alla prima esibizione di trombone solista, provenienti da Francia, Croazia, Slovenia e Italia. Riparte con questi ospiti il Circolo del Jazz Thelonious, la cui nuova stagione che verrà aperta, domani al Knulp (dove si terranno tutti i concerti con inizio alle 20.15) dal duo italo-giapponese Giuseppe Bassi/Sumire Kuribayashi. «Siamo curiosi di vedere come il pubblico reagirà dopo due anni di pausa forzata - commenta il presidente del Circolo, Enrico Malusà -. Per questa stagione di rilancio abbiamo optato per progetti in duo, nomi emergenti ma che si sono già costruiti un'ottima reputazione e sarà interessante poter ammirare dal vivo, presentazioni di nuovi lavori e, approfittando di alcune date off, artisti di livello tra cui Joe Fiedler (16 novembre), trombonista che vanta una nomina agli Emily Awards, gli Oscar della televisione americana, che ritorna con un progetto "in solo" per il cinquantesimo anniversario della prima esibizione di trombone solista di Albert Mangelsdorff».

All'interno del progetto transculturale "Sound In Time" del sassofonista sloveno Blaž Švagan (25 gennaio) si segnala la presenza del vibrafonista Nazareno Caputo (secondo nel Top Jazz Award 2021 della rivista "Musica Jazz" e "best debut 2021" per "The New York City Jazz Record"). E il 3 aprile il contrabbassista Massimiliano Rolff presenterà il nuovo cd che rilegge con una scrittura contemporanea la musica di Gershwin.

Aprirà la stagione Giuseppe Bassi, reduce da un tour europeo con Ute Lemper, che presenterà l'album "I Will Touch You", scritto a quattro mani con la pianista Sumire Kuribayashi, tra i migliori talenti della moderna scena jazzistica nipponica. Il 9 novembre ci sarà spazio per l'Itaca 4tet, collaborazione transatlantica tra musicisti italiani e canadesi noti nell'ambito dell'avant-jazz e della musica improvvisata. Il 13 dicembre, un altro ritorno: quello della batterista croata Lada Obradovic e del pianista francese David Tixier. Proporranno dal vivo il loro ultimo progetto appena uscito "A Piece Of Yesterday". I Sordi (15 febbraio) sono il nuovo progetto sperimentale del duo vicentino dei fratelli Matteo e Riccardo Nicolin che combina chitarra, voce e batteria con basso, sintetizzatori, strumenti etnici e drum machine. Il 10 marzo infine il Giulio Stermieri Trio proporrà brani originali affiancati a interpretazioni di Mary Lou Williams, Alice Coltrane e Carla Bley.

Ingresso gratuito per i soci, con riduzioni fino a 18 anni e per gli allievi del conservatorio. Prenotazioni e informazioni al 3200480460 o scrivendo a: thelonious.trieste@gmail.com. —

DOMANI

Un corso e una mostra sul rapporto millenario dell'uomo con l'ape



Apicoltore al lavoro

Acquisire le competenze di base per iniziare ad allevare le api. È l'obiettivo degli incontri di avvicinamento all'apicoltura promossi da Bioest, Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste e Legambiente che ripartono domani all'Università della Terza età. Il corso si articolerà in quattro appuntamenti in programma il mercoledì fino al 9 novembre alle 16.30 ai quali seguiranno incontri pratici con visite in apiario. A corollario degli incontri è allestita una mostra, visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, che illustra il rapporto dell'uomo con l'ape: da quello di Neanderthal fino all'applicazione delle strutture geometriche del favo nella realizzazione delle navicelle spaziali. Il tema del primo incontro è "L'uomo incontrò l'ape". I seguenti tratteranno "L'ape sentinella ambientale" (19 ottobre), "I doni dell'ape" (26 ottobre) e "Il mondo delle api" (9 novembre). «Quello tra l'uomo e l'ape - spiega Livio Dorigo, presidente del Consorzio Apicoltori della Provincia di Trieste - è un rapporto che non si è mai interrotto. Quando l'uomo cominciò a compiere i primi passi sulla Terra, l'ape da miele si era già perfettamente evoluta da circa un milione di anni e quantità abbondanti di miele erano quindi disponibili per un gran numero di animali. L'uomo, se non ci fossero state le api, non avrebbe potuto raggiungere lo stato di civiltà odierno. Le api senza l'uomo non avrebbero potuto spingersi in territori per loro inaccessibili». «Negli ultimi anni - aggiunge la curatrice, Tiziana Cimolino - ci si è resi conto dell'importanza di questo insetto per la tutela ambientale, oltre che per l'utilizzo dei suoi prodotti».

La partecipazione è libera , ma è consigliata la prenotazione al 3287908116. —

G.T.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gli orsi non esistono di J. Panahi.	17.00
Psycho (v.o.s/t) di A. Hitchcock.	19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dante	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Siccità	16.30, 18.45, 21.00
Omicidio nel West End	16.15, 18.00, 19.50, 21.40 (21.40 in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Camino Skies sul cammino di Santiago	16.30, 20.00, 21.45
Everything everywhere all at once	16.30, 18.50, 21.15
Don't worry darling	19.45, 21.30 (21.30 in originale con s.t.).
La vita è una danza	16.30, 18.45
Dragon Ball Super - Super Hero	16.30
Malacarne – La leggenda della montagna senza nome	18.00, 21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30
Maigret	18.15, 20.00
Quasi orfano	18.00, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Ticket to Paradise	16.45, 18.15, 21.00
Everything everywhere all at once	17.30, 21.30
Quasi orfano	19.30, 22.00
Dragon Ball Super - Super Hero	16.15, 18.45, 21.15
3D-Avatar	17.15, 20.45
Don't worry darling	18.30
Tutti a bordo	16.00
Omicidio nel West End	19.15
Dante	17.00
Smile	21.45
Bullet train	20.30
Papa Francesco - In viaggio	16.30
Aida Domani in diretta dalla Royal Opera House di Londra	19.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ticket to paradise	17.40, 21.10
Siccità	17.15, 20.50
Quasi orfano	17.00, 19.40
Omicidio nel West End	18.40, 21.15
Dante	17.00, 20.45
Dragon Ball Super - Super Hero	18.50

GORIZIA

KINEMAX

Ticket to paradise	17.40, 21.00
Gli orsi non esistono	17.00, 20.30
Dante	17.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00.

LA SERVA PADRONA Opera di Giovanni Paisiello. Sala ''Victor de Sabata'' – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 11 ottobre 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''Il mercante di Venezia''** di William Shakespeare, traduzione Masolino D'Amico, regia e adattamento di Paolo Valerio. Con Franco Branciaroli, Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio e (in o.a.) Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno, Mersila Sokoli; scene di Marta Crisolini Malatesta; costumi di Stefano Nicolao; luci di Gigi Saccomandi; musiche di Antonio Di Pofi; movimenti di scena Monica Codena. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 11.30 conferenza stampa di presentazione della seconda edizione 2022/2023 della rassegna di teatro contemporaneo Al FABBRI 2.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Il 21 ottobre apre la Stagione 2022-2023 del Teatro Comunale di Monfalcone: alle 20.45 FVG Orchestra, diretta da MASSIMO QUARTA.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



''Il mercante di Venezia''

SPORT

Calcio serie C – La crisi dell'Unione

L'esonero di Bonatti una scelta inevitabile con tante incognite

La Triestina interrompe il rapporto con l'allenatore e affida la squadra a Gentilini (Primavera). Impazza il toto-mister



Ciro Esposito / TRIESTE

La notte ha portato a quella decisione che era già maturata nelle prime ore del post sconfitta di Sesto San Giovanni: Andrea Bonatti non è più l'allenatore della Triestina la cui panchina viene affidata temporaneamente ad Augusto Gentilini, tecnico della Primavera. È una scelta tanto traumatica quanto forse, almeno nel caso specifico, inevitabile. È una decisione che nel mondo del calcio viene resa pubblica con un asettico comunicato che puntualmente è arrivato ieri di prima mattina. «U.S. Triestina Calcio 1918 comunica di aver sollevato dall'incarico di allenatore mister Andrea Bonatti, responsabile della prima squadra. All'allenatore i più sinceri ringraziamenti per la serietà e la professionalità dimostrata durante il periodo di lavoro nel club. La squadra sarà affidata, temporaneamente, al mister della primavera alabardata Augusto Gentilini in attesa della nomina del nuovo allenatore». Poche righe di prassi per comunicare il primo passo per tentare di risolvere una situazione complessa.

L'interruzione del rapporto con l'allenatore, prova di forza che quasi sempre eccita la piazza, è una sconfitta per tutti, dirigenza e giocatori compresi. Lo è ancora di più quando questa decisione estrema viene presa da una proprietà nuova, con un progetto pluriennale cominciato nemmeno quattro mesi or sono. Andrea Bonatti è stato scelto dal direttore generale Giancarlo Romairone e la scelta è stata avvallata, per sua stessa ammissione, dal presidente Giacomini.

LE RESPONSABILITÀ Tutti erano consapevoli del fatto che il prescelto avesse come esperienza da capo-allenatore soltanto la conduzione della Primavera della Juve e che avrebbe potuto incontrare difficoltà. A questo va aggiunto che il gruppo, vista l'acquisizione a fine giugno della società destinata a fallire dopo la prematura scomparsa di Biasin, è stato consegnato all'allenatore con un mese di ritardo. E non è un caso che nelle ultime settimane, quando risultati modesti e mancanza di gioco hanno ispirato un motto di delusione prima e poi di contestazione dei tifosi, sia il presidente che il direttore generale abbiano difeso pubblicamente il lavoro di Bonatti. La responsabilità dunque va condivisa. Quel "diamante grezzo" (copyright del dg) cercherà di brillare altrove e non sulla panchina rossoalabardata. Bonatti ha dimostrato di essere persona seria, preparata, con profonda cultura del lavoro e l'esonero è solo una tappa di una carriera che gli porterà certamente soddisfazioni. A Trieste lo stesso era capitato 13 anni fa al giovane Luca Gotti sempre in tempo di Barcolana. Quindi Bonatti ha un illustre predecessore e chissà che non gli porti bene.

IL SALUTO Ieri pomeriggio l'allenatore ha voluto salutare i tifosi e questo dimostra quanto ci tenesse alla causa rossoalabardata. «All'inizio di questa avventura, carico di entusiasmo e nel rispetto degli obiettivi che ci eravamo prefissati, le mie prime parole sono state: orgoglio e senso di appartenenza - si legge sul sito della società -. Sono sempre stato consapevole di dover affrontare delle difficoltà all'inizio di un percorso caratterizzato da grandi cambiamenti, ma ho sempre avuto fiducia, credendo nella squadra, nel trasporto dei tifosi e nella stima della società. E fino all'ultimo ho pensato: ce la possiamo fare, stimolato dal carattere a non arrendersi mai che più volte abbiamo mostrato in campo. Il plurale nasceva da quel puro senso di Unione che, sentitamente, mi appartiene. Con immenso dispiacere rivolgo un saluto al popolo alabardato, convinto fortemente che gli obiettivi siano raggiungibili. Forza Unione».

LE MOTIVAZIONI I risultati sono l'unica cosa che conta. E quelli della Triestina, in sette giornate, sono stati deficitari anche se a dire il vero il club non ha posto obiettivi di gloria a inizio stagione. Ma oggettivamente, pur con tutta la pazienza del caso, la squadra non è quasi mai riuscita a ingranare dopo 7 turni. E nelle ultime due gare, pur con risultati agli antipodi, sono emersi confusione e disordine nei cambi, nei ruoli dei giocatori, negli assetti tattici. Bonatti ha pagato questa sua contingente mancanza di lucidità. Ma perché è successo tutto questo? Un cambiamento era inevitabile ma sono tanti i tasselli a comporre una situazione complessa. Il mercato condotto da Romairone con un budget alto, ha prima chiuso i conti con il passato (una squadra arrivata quinta e con un buon play-off), poi ha portato tanti giovani e successivamente giocatori esperti di categorie superiori. Il mix non era banale e nemmeno quindi la gestione del giovane mister specie in assenza o quasi di vittorie. Alcuni giocatori (Ciofani, Gori, Paganini, Lollo, Minesso) sono arrivati a fine agosto e ci hanno messo del tempo per prendere il passo e alcuni sono ancora indietro.

IL REBUS La protezione della difesa non ha funziona-

Comincia oggi alla Sala Luttazzi del Porto Vecchio la rassegna di tre giorni sugli sport di squadra a Trieste con proiezioni e ospiti

Basket, calcio e altro nei docu-film E arrivano anche Totò e Titti



Franco De Falco assieme al gemello Tiziano Ascagni

L'APPUNTAMENTO

Guido Roberti / TRIESTE

Questo pomeriggio alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio si aprirà il sipario sulla intensa tre giorni di convegni e proiezioni, rassegna titolata "Gli sport di squadra a Trieste", una iniziativa ideata da Dario Roccavini, tifoso della Triestina e già autore del docu-film sui 100 anni dell'Unione, e organizzata dal Comune di Trieste. Il convegno si articolerà su tre giornate, oggi, domani e giovedì sempre a partire dalle ore 17:00.

L'opera di studio, ricerca e raccolta di Roccavini si tradurrà in tre film in cui verranno proiettate immagini suggestive di volti e squadre che hanno fatto la storia di Trieste, compresi i molti scudetti vinti, dalla pallamano alla pallacanestro, ma non ci saranno solo le proiezioni.

Ad arricchire ogni giornata saranno, nella prima parte di ciascun convegno, gli interventi degli ospiti illustri. Il programma nel dettaglio: questo pomeriggio aprirà il convegno "Trieste in A negli sport di squadra", toccate tantissime discipline: baseball, flag football, football americano, hockey in line, su pista e su prato, pallamano, pallavolo, pallanuoto, rugby, softball, tennis a squadre, e il tennis tavolo a squadre. Ogni giornata sarà introdotta dal saluto dell'Assessore alle politiche della cultura e del turismo Giorgio Rossi. Non mancheranno i saluti deli rappresentanti del Coni, dell'Anaoai e di volti rappresentativi delle realtà cittadine, dal Presidente della Pallanuoto Trieste Samer a Marco Lo Duca, ex giocatore della Pallamano e figlio dell'indimenticato Prof. Suggestivo il docu film con immagini inedite al pubblico di sicuro interesse storico-culturale. Domani spazio a "Il basket a Trieste" con la parte dibattimentale e la proiezione del docu film "Canestri alabardati" in cui scorreranno immagini della Pallacanestro Trieste nelle varie epoche e della storica Ginnastica Triestina vincitrice in passatto di tanti scudetti. Chiuderà giovedì "Il calcio a Trieste" incentrato sulla centenaria storia della Triestina con ospiti illustri tra cui Totò De Falco e Titti Ascagni.

Dario Roccavini presenterà la Cineteca storica Us Triestina, un vero unicum. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti in sala. —

NOTIZIE IN BREVE

Calcio A: poker laziale

Nel posticipo della serie A Fiorentina-Lazio 0-4 (pt 11' Vecino, 25' Zaccagni; st 41' Luis Alberto, 46' Immobile). In classifica la Lazio sale al terzo posto



F1: Red Bull graziata

Tanto rumore per nulla. È la sintesi della vicenda budget cap in Formula 1 che vede Red Bull e Aston Martin coinvolte solo in modo lieve.



Volley, oggi Italia-Cina

Oggi le azzurre sfidano la Cina nel primo dei quarti di finale dei mondiali di Pallavolo. Il match comincerà alle 17, a seguire si giocherà Brasile-Giappone.







L'ex tecnico della Triestina Andrea Bonatti. A destra, il dg Giancarlo Romairone e il presidente Simone Giacomini

to, così come i cali d'attenzione sono stati pagati a caro prezzo ma soprattutto la fase offensiva è rimasta un rebus. Due attaccanti di prim'ordine come Minesso e Ganz non hanno mai ingranato, basta guardare il misero score. L'ex Modena è stato negli ultimi anni uno dei giocatori più determinanti della categoria ma non ha quasi mai giocato da seconda punta mentre l'ex Lecco dà il meglio di sè quando appostato in area. In qualche modo sarà necessario intervenire.

IL FUTURO Più che guardare al consueto balletto dei nomi-candidati alla successione (da Stellone a Pavanel, da Corradi a Viali) è più opportuno concentrarsi su due aspetti. Il primo è che la squadra è stata costruita da Romairone sul 4-4-2 impostato da Bonatti. Tutti i ruoli o quasi hanno il loro doppio, indice di un'architettura di livello, ad eccezione di Minesso e Ganz che hanno i loro alter ego nei giovani Adorante e Petrelli con caratteristiche diverse. Non è un caso se proprio l'attacco ha dato finora meno del previsto. Il nuovo tecnico dovrà essere bravo a fare i conti con questa realtà ben sapendo che fino al mercato di gennaio non ci saranno eventuali correzioni. Per quanto riguarda l'identikit sarebbe logico aspettarsi dal club che la scelta ricada su una figura con maggiore esperienza (anche in C) rispetto al predecessore. Il club farà legittimamente le sue valutazioni. Il pubblico deve essere consapevole che quando si cambia tecnico in corsa molte volte alla scossa iniziale seguono periodi di alti e bassi. Se arriveranno momenti down, che nessuno si augura, non ci saranno più alibi nè capri espiatori. —

CHAMPIONS LEAGUE

Pioli: «Chelsea forte ma il Milan non sarà quello visto a Londra»

MILANO

Un inciampo, in una camminata lunga e fluida. Un momento in cui qualcosa si è inceppato e ne è scaturita una rovinosa caduta. Imparare da quell'errore e da quel blackout, farne tesoro, ma senza trasformarlo in una croce dal peso insopportabile: è la ricetta di Stefano Pioli per riaffrontare il Chelsea sei giorni dopo la pesante sconfitta di Stamford Bridge ma anche a tre giorni di distanza dal netto successo sulla Juventus. «Se siamo arrabbiati per l'andata? Dobbiamo dimostrare che è stato un singolo episodio. Siamo delusi dalla prestazione - ammette l'allenatore - domani sarà un'altra partita ma dobbiamo imparare dalle situazioni della settimana scorsa. Perché il Chelsea ha le sue qualità ma sicuramente ha approfittato dei nostri errori. A Londra non ci siamo espressi come al solito. Non dobbiamo farci condizionare troppo da quella partita, ma dobbiamo imparare da alcune situazioni per fare meglio domani. Il Chelsea è molto forte, ha speso tanto per rinforzarsi. Dovremo essere i migliori possibili». Qualcosa rispetto alla partita dell'andata, Pioli dovrà cambiare per ragioni di forza maggiore. De Ketelaere non ha svolto la rifinitura insieme ai compagni per un risentimento muscolare: «non sarà disponibile per la partita - annuncia l'allenatore - e probabilmente neppure per domenica. Messias sarà convocato. Vediamo il risveglio muscolare di domani mattina per decidere la formazione». Pioli non vuole svelare le sue carte ma ammette di «aver rianalizzato l'andata per capire se qualcosa andava cambiato». Probabile che venga confermata la stessa formazione capace sabato di annullare la Juventus. Sicuramente una formazione più equilibrata rispetto a quella di Londra. Altri passi falsi il Milan non ne può commettere. A guidare tutti, a quota cinque punti, c'è a sorpresa il Salisburgo. Poi appaiate a 4 Milan e Chelsea e infine la Dinamo Zagabria a 3 lunghezze. Tutto può accadere, in un senso o nell'altro, ma una sconfitta comprometterebbe il cammino europeo dei rossoneri. «È una classifica equilibrata. Non dobbiamo guardarla - spiega Pioli - ma pensare solo a fare risultato domani. Non dobbiamo sprecare energie, col Chelsea ce ne serviranno tante». Tomori, però, presente in conferenza insieme a Pioli, promette un'altra prestazione. «Abbiamo altra opportunità per cancellare l'altra partita». —



Stefano Pioli

I rossoneri privi di De Ketelaere con una contrattura Convocato Messias

CHAMPIONS LEAGUE

Allegri mette in guardia la Juve «Con il Maccabi meno errori»

ROMA

«Sarà una partita molto complicata. Il Maccabi è una squadra che qui ha fatto vedere buone cose, ha ottimi tiratori, in casa hanno fatto una buona partita con il Psg, ci sarà un ambiente caldo e dovremo stare attenti a non ripetere gli errori fatti finora». Lo ha detto Massimiliano Allegri in conferenza stampa all'Allianz Stadium di Torino alla vigilia di Maccabi Haifa-Juventus (oggi ore 18.45). «Bisognerà fare una partita di compattezza. Bisogna ridurre al minimo gli errori - ha aggiunto Allegri - In questo momento bisogna tirare fuori qualcosa in più. L'attenzione in più fa la differenza. Bisogna fare partite con cuore e attenzione diversi». Sarà un Maccabi diverso da quello visto mercoledì scorso a Torino e condizionato dal digiuno per la festa dello Yom Kippur che costrinse molti titolari alla panchina: «Mi aspetto la formazione che ha sempre giocato, con buone qualità tecniche e due buoni tiratori. Bisognerà avere molta più attenzione in fase difensiva e in certi momenti della partita», ha spiegato l'allenatore livornese.

Il tecnico chiede ai suoi di «tirare fuori qualcosa in più. L'attenzione in più fa la differenza. Bisogna fare partite con cuore e attenzione diversi». Dopo il ko di sabato a Milano, «c'è la possibilità di giocare un'altra partita e va vista come opportunità per tirarsi su in piedi - ha detto -. È un percorso che va fatto crescendo giorno dopo giorno, mettendosi in discussione e avendo la voglia di arrivare all'obiettivo. Poi se ci saranno squadre più forti di noi, lo vedremo alla fine». Sarà quasi una finale per la Juve che se non vincerà dovrà dire addio alla qualificazione agli ottavi di Champions: «Bisogna essere consci dell'importanza della partita. È una partita complicata e va vinta sul campo. Domani dovremo fare una partita di grande attenzione e grande rispetto come vanno giocate tutte. Non dobbiamo dare dei vantaggi come quando usciamo dalla partita. Questo bisogna migliorarlo». Certo di avere un gruppo solido mentalmente, l'allenatore bianconero ha evidenziato come ci sia in atto «un percorso di crescita ma questo non dev'essere un alibi. Bisogna andare in campo e fare il massimo. Poi è normale che l'esperienza si fa giocando e pagando con certi errori, ma questo è un percorso che va fatto dopo tanti anni di vittorie». «Noi mettiamo la passione e il lavoro per portare la Juventus nelle posizioni che le competono, ma ci sono altre squadre che sono migliorate». Dopo il Maccabi ci sarà il derby ma sulla possibilità che possa rientrare Federico Chiesa, Allegri ha risposto: «Assolutamente no. Domani va ad allenarsi con i ragazzi, però sta bene». E sul fatto che la squadra stia "sottoperformando", Allegri ha concluso: «La cosa che ho chiesto ai ragazzi è di essere più compatti e andare a eliminare quegli errori che una squadra che punta a vincere non deve fare». —

«Partita complicata Servono rispetto e attenzione, solo così andremo avanti»

CANOA

Il Cmm festeggia in casa una stagione fantastica Giovani già ad alto livello

Tempo di bilanci e di premiazioni al Circolo di viale Miramare Maestro di cerimonia il coach e direttore sportivo Cutazzo



Sorrisi e premiazioni al Cmm per una stagione ricca di soddisfazioni

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tempo di premiazioni di una stagione (anzi 2, perchè è stato premiato anche il 2021), alla sezione canoa del Circolo Marina Mercantile. Nel piazzale dove di solito vengono preparate le imbarcazioni per le uscite in allenamento e rigovernate al rientro dalla salsedine, sono stati accolti oltre un centinaio di atleti di tutte le categorie assieme alle loro famiglie, mentre l'instancabile Cutazzo, coach dei gruppi più evoluti, direttore sportivo ed autentico factotum del Circolo, si dava da fare per le attese premiazioni. A margine il vicepresidente Maurizio Zugna a rappresentare il Consiglio Direttivo del club di viale Miramare, ed i coach dei più piccoli Tirelli, Lipizer e Degrassi, degli under 14, il carismatico professor Variola, presente anche Francesca Genzo, lo scorso anno finalista olimpica a Tokyo in K1 200 metri.

Una giornata di sole ha fatto da cornice a premiazioni che hanno messo da parte per l'occasione l'ufficialità, lasciando spazio all'essenza ed allo spirito di genuina sportività ed amicizia. Uno scambio di gadget tra i tecnici che si premiavano reciprocamente con uno "scaldacollo" che servirà di sicuro quando i refoli di bora ed il gran freddo la faranno da padrone nelle uscite in barca. E finalmente spazio al clou della mattinata, con precedenza ai più piccoli, con Marco Lipizer indimenticato azzurro della maratona, supportato da Daniele Tirelli e Sabrina Degrassi, che ricordavano i risultati della "green line" del CMM. Era la volta quindi di Riccardo Variola, uno dei tecnici più carismatici, che dava spazio agli U14, un gruppo numeroso che ha contribuito alla vittoria del Fvg al Meeting delle Regioni e che ha portato il Circolo Marina al secondo posto del Canoa Giovani Fase Nazionale. I due Tirelli, De Ponte ed i cadetti Fucci e Savella gli atleti che si sono messi in evidenza vincendo la gara più importante del Meeting, quella sul doppio chilometro. Gran finale con i ragazzi gli junior e gli U23, i cui risultati nazionali ed internazionali sono stati ricordati da Gabriele Cutazzo: per il 2021 Hengl, Verde, Pellegatta, Zucca G., Cutazzo, Indiano, Stagni e Pieri, per il 2022 Zugna G., Antonaz, Stantic, Zucca N., Zucca S., Antognolli, Bonivento, Salvalaio, Stagni e Nouracham, vincitori di titoli italiani, di maglie azzurre ad Europei, e non meno importanti convocazioni tra le Speranze Olimpiche a Bratislava. Un gruppo in continua evoluzione, tra questi in particolare Sofia Zucca, 5 volte tricolore e due volte medaglia di bronzo agli Olympic Hopes. —

DOPO UN ANNO

Si scioglie Trieste Nuoto L'Ustn: «Troppe differenze ritorniamo alle origini»

TRIESTE

Si scioglie dopo appena un anno la squadra Trieste Nuoto, nata dalla collaborazione tra Unione Sportiva Triestina Nuoto e Tergeste Nuoto. È stato infatti ufficializzato che per il settore agonistico nuoto l'Ustn tornerà alle origini. Come si legge nella nota stampa «con i suoi 103 anni, con più tecnici e strizzando l'occhio alla tradizione vuole garantire agli atleti di vivere la competitività ma in un ambiente sano e sereno, pervaso dal senso di appartenenza ad una famiglia».

Spiega il presidente alabardato Renzo Isler: «Trieste Nuoto è stato un progetto interessante ma nel corso della stagione le cose si sono evolute e siamo intercorsi in alcuni problemi. Alcune difficoltà sono state superate ma ci siamo resi conto che c'era una certa discrepanza tra le due realtà e che la confluenza di due società in questa compagine ha fatto emergere le diversità tra club che hanno storie, esperienze e Dna molto diverse. Le difficoltà, tra cui in primis la gestione degli atleti, sono emerse verso la fine della stagione. Nonostante gli ottimi risultati sportivi dal punto di vista dirigenziale e amministrativo le nette discrepanze di visione tra le due società hanno portato ad uno scioglimento naturale della Trieste Nuoto. Noi come Ustn abbiamo optato per un ritorno alle origini, senza alcun acredine».

Sigrid De Riz, oggi direttore generale Ustn: «Ora il dovere dei tecnici è sostenere i ragazzi e garantire loro una stagione sportiva serena garantendo un ambiente sano e una sana competizione».

Per il settore agonistico nuoto l'allenatore della squadra assoluti sarà Simone Arigoni, affiancato da Nicoletta Giannetti e Federico Simonetti, responsabile per la preparazione fisica e atletica. L'allenatrice per la categoria Esordienti A sarà Nicoletta Giannetti, affiancata da Alessandra Belleli, attualmente coordinatrice della scuola nuoto, tutti sotto la supervisione tecnica di Alessandro Mencarelli, allenatore e coordinatore delle squadre nazionali. —

BASKET SERIE A

Trieste ora può ripartire dall'orgoglio e dalla difesa

Roberto Degrassi / TRIESTE

Orgoglio, difesa e una ritrovata vena da tre punti. Nel giro di una settimana la Pallacanestro Trieste, uscita con le ossa rotte dal confronto casalingo con Pesaro, è riuscita a recuperare tre armi. Non sono bastate per sperare di espugnare il PalaDozza ma hanno permesso di far soffrire la Virtus Bologna fino al quarantesimo. E a smentire un eventuale approccio soft da parte delle Vu nere basterebbe rivedere le immagini di un Sergio Scariolo concentrato e preoccupato nelle battute conclusive del match.

Trieste non può che ripartire da qui per affrontare il doppio esame all'Allianz Dome con Reyer Venezia (sabato) e Bertram Tortona (la settimana dopo). Intendiamoci, rispetto alla prova con la Carpegna era facile fare meglio. Ma riscontri incoraggianti sono arrivati. La difesa ha concesso meno conclusioni facili dall'arco e ha limitato il potenziale dei lunghi virtussini. Non ha ancora la continuità nè l'aggressività che sognerebbe Marco Legovich ma è stato dimostrato che gli errori commessi contro i marchigiani sono stati segnalati e si è cercato di porvi rimedio.


Corey Davis con Luca Campogrande Foto Ciamillo/Lasorte

Il terzetto di esterni Usa si è spartito il tabellino biancorosso, 22 punti per Davis e Bartley, 20 per Gaines, con ognuno mattatore in un quarto di gioco. Legovich ha dato fiducia a Gaines anche quando, tra palle perse e forzature, il rendimento dell'ex bolognese sul parquet era indisponente. Ha avuto ragione visto che poi il più esperto tra gli esterni a disposizione si è acceso. Imprevedibile. Per gli avversari e per le coronarie dei propri tifosi. Per quanto possano valere i numeri dopo due giornate è secondo per punti, 21,5, sostanzialmente la sua produzione media a Cantù. E pur senza partire mai in quintetto base sta giocando oltre 26 minuti a sera. Bartley ne sta giocando 29, Davis ben 33.

Per una fase difensiva apparsa in crescita c'è un attacco che almeno presenta due punti interrogativi. Uno è lo scarso apporto dei giocatori italiani e se per tre casi ci sono spiegazioni plausibili (Deangeli e Vildera hanno prevalentemente attitudini di agonismo difensivo mentre Bossi gioca spiccioli di minuti), spiace registrare un'altra serata anonima di Campogrande. In 17 minuti di media sta segnando 2,5 punti con uno su 6 da tre. Non sarebbe preoccupante se non ci fosse stata prima la serie negativa negli ultimi test precampionato (2 su 19 complessivo contro Venezia e due volte Treviso). L'altro punto interrogativo riguarda l'apporto dei lunghi stranieri, finora poco coinvolti e cercati. Pacher in A2 era stabilmente in doppia cifra mentre da Spencer sembra di poter ricavare effettivamente poco quando si tratta di inquadrare il canestro. Il centro, inserendosi sempre più nei giochi biancorossi, pare invece poter aumentare il proprio apporto difensivo migliorando le scelte. Ha una grande fiducia nel suo (notevole) timing nelle stoppate ma questo lo porta talvolta a sbagliare o a commettere falli evitabili.

Intanto oggi, ripresa degli allenamenti, a porte aperte per i tifosi alle 17. —

SERIE B FEMMINILE

Alla Sgt non bastano 34 minuti di buona tenuta Oma ancora in rodaggio, pesante ko casalingo

Marco Federici / TRIESTE

Una doppia sconfitta segna l'esordio in campionato delle formazioni triestine.

Perde 50-40 (4-11, 22-24, 27-30) a Marghera la Sgt che esegue una difesa impeccabile fino a quarto quarto inoltrato per poi incepparsi e consegnare alle Giants i due punti. Partono di slancio le ospiti, che nei primi due quarti costringono le venete a soli 22 punti e, in attacco, hanno in Ciotola il faro. Dopo il +2 esterno la Sgt continua a concedere briciole a Marghera (5 punti in 10'), senza però riuscire a replicare con azioni pulite dall'altro lato del campo. L'equilibrio regge fino a 6' dalla fine e le finalizzazioni di Marghera al 24" di alcune azioni privano delle residue energie mentali le ragazze di Jogan


Lisa Giorgesi

Le Giants trovano il massimo vantaggio a fine match realizzando i tanti tiri dalla lunetta (ben 31 alla fine, contro gli 8 della Sgt) e puniscono ingenerosamente una Sgt cui serviranno percentuali maggiori in attacco. Sgt: Cutazzo ne, Ciotola 8, Prodan 3, Zanelli, Cigliani 2, Bossi 10, Mervich 8, Gatti 3, Fumis 2, Bric 2, Nardella 2, Tobou.

Subisce un passivo più pesante l'Oma, con l'aggravante dell'impegno casalingo. Il 30-77 (4-18, 16-28, 22-51) rimediato dalla Junior S.Marco è figlio, oltre che di un divario di esperienza, di un ritardo nella preparazione estiva del gruppo di coach Tremul. L'Oma fatica subito contro la grande intensità delle mestrine e segna col contagocce, poi riorganizza le idee nella seconda frazione, vincendola. Il divario cresce inesorabilmente nei secondi 20', complice l'uscita prematura per falli della leader Berardi cui le compagne non riusciranno a sopperire.

Ora c'è da lavorare in palestra per riguadagnare il terreno perduto e inserire al meglio le giocatrici arrivate da poco, mentre due ulteriori innesti saranno annunciati in settimana. Oma: E. Giorgesi 4, Cristofaro 2, Berardi 7, L. Giorgesi 2, Bassi 2, Zancotti 2, Tushja 2, Quadarella 4, Villanovich, Surz 4, Giacomello 1. —

SERIE A2 FEMMINILE

Scala: «Il primo tempo ha detto che Futurosa vale questo campionato Dobbiamo maturare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Battesimo del fuoco per Futurosa, sconfitto nell'esordio stagionale all'Allianz Dome dalla Logiman Broni. Impatto duro contro una delle formazioni più attrezzate della categoria, utile per consentire alle ragazze di Alessio Scala di familiarizzare con la realtà di un campionato estremamente competitivo. Passo falso assorbito con serenità dall'ambiente rosanero. «Guardiamo il bicchiere mezzo pieno - sottolinea il tecnico triestino - i primi due quarti hanno dimostrato che in questo campionato ci possiamo stare. Abbiamo giocato un buon basket, la ripresa poi è stata un'altra storia. Quando Broni ha alzato l'intensità della difesa e ha cominciato a metterci le mani addosso abbiamo oggettivamente fatto fatica a gestire i nostri attacchi. Lo scorso anno i tempi di ricezione e tiro erano senza dubbio diversi, dobbiamo imparare a velocizzare l'esecuzione».


Alessio Scala Foto Bruni

Servirà tempo per assorbire la diversa intensità di un A2 dove il livello tecnico superiore concede meno margini di errore. Come si è visto alla fine del primo tempo quando, avanti 32-28, Futurosa ha sbagliato una rotazione difensiva subendo canestro da tre punti e poi, dopo la palla persa in attacco, ha regalato due liberi con un solo secondo sul cronometro. Tornare negli spogliatoi con un piccolo tesoretto avrebbe forse permesso alle triestine di assorbire meglio il parziale negativo di inizio ripresa. «Episodi che fanno parte di un'analisi generale di cui abbiamo parlato già a fine partita - conclude Scala - Dobbiamo essere più sgamate, leggere le situazioni ed eseguire in maniera corretta ciò che prepariamo in settimana o nei time-out».

Risultati: Ecodent Villafranca-Mantova 43-47, Podolife Treviso-Pall. Bolzano 66-65, Futurosa-Logiman Broni 49-75, Basket Bolzano-Ponzano 49-54, Carugate-Vicenza 74-58, Delser Udine-Sanga Milano 56-68, Limonta Costa Masnaga-Castelnuovo Scrivia (23/11). **Classifica:** Broni, Carugate, Milano, Ponzano, Mantova, Treviso 2, Costa Masnaga, Castelnuovo, Pall. Bz, Villafranca, Basket Bz, Delser Ud, Vicenza, Futurosa 0. —

SERIE D MASCHILE

Il Santos piega i Salesiani Il Kontovel espugna Muggia

Guido Roberti / TRIESTE

A gonfie vele il Santos di Franco Gregori, due su due in questo avvio di campionato di serie D e primo successo esterno nella stracittadina sul campo del Don Bosco.

La squadra gialloverde si è imposta 69-59 ed è l'unica formazione, con Monfalcone a quota 4, in un campionato in cui in ogni giornata, ancora una volta, ci saranno due formazioni costrette ad osservare il turno di riposo.

Gara bella ed equilibrata contro i Salesiani, dopo il vantaggio biancoverde all'intervallo lungo (29-26), le due squadre si affrontano negli ultimi 10 minuti partendo da situazione di parità a quota 46. Gabriele Crevatin si carica la squadra sulle spalle e coadiuvato da un ottimo Visintini trascina il Santos alla vittoria (Pecchiar 15 nel Santos, Bratos e Minervini 12 nel Don Bosco).

L'Interclub Muggia non concede invece il bis battuta in casa dal redivivo Kontovel 76-59. Sempre in vantaggio i carsolini con 15 punti di A. Daneu mentre all'Interclub non bastano i 17 punti di Spolaore e i 16 di Fort.

Non sbaglia all'appuntamento dell'esordio stagionale il San Vito, con i ragazzi di Barzelatto a portare a casa il referto rosa a spese dei giovani della Pallacanestro Trieste 60-48. Pratica di fatto risolta nel primo quarto in cui Crotta (10) e Grimaldi (14) hanno trascinato i padroni di casa al 26-11, vantaggio di fatto conservato fino al termine con un po' di effetto elastico. Nota dolorosa, l'infortunio al ginocchio occorso a Colmani. Sedici punti di Bittolo Bon nella squadra di Comuzzo.

Nelle altre gare della giornata successo di Monfalcone 60-54 sull'Alba Cormons (ancora a secco di vittorie) e di Gradisca su Ronchi 72-55. Domani l'esordio assoluto dell'Azzurra a Ronchi.

Classifica: Santos (2 partite giocate), Monfalcone (2) 4; Gradisca (1), San Vito (1), Kontovel (2) Interclub (2) 2; Azzurra (0), Ronchi (1), Don Bosco (1), Pallacanestro Trieste (1), Dom (1), Alba (2) 0. —

MOTO

Pastorutti nel Trofeo Ktm domina tra i Veteran 2T

TRIESTE

La gara di Volterra chiude il ciclo stagionale enduro rivolto ai possessori di motocicli fuoristrada del brand austriaco Ktm e delle gemellate Husqvarna e Gas Gas: 431 sono stati i piloti che con classifiche separate, a seconda del marchio, si sono sfidati nei relativi Trofei, sotto la regia del Moto Club Pomarance.

Nel Trofeo Ktm in gara due rider del Moto Club Trieste: Gabriele Pastorutti (Ktm 250 4T) e Marco Zorzettig (Ktm 500 4T).

Il secondo posto nella trasferta toscana porta Pastorutti alla conquista del più alto gradino del podio nella classifica finale del Trofeo nella classe Veteran 2T ed è anche sesto nel Campionato Italiano Major di classe.

Positiva anche la corsa di Zorzettig nell'affollata e difficile 450: 11° di giornata e 13° nella classifica finale. —

Scelti per voi





Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25
Per potere essere reintegrata in polizia Morgane (**Audrey Fleurot**) è costretta a frequentare il corso del Maggiore Lenormand. Durante l'addestramento riceve una misteriosa telefonata che dà origine ad un intricato caso di omicidio.



Jumanji: The Next Level
RAI 2, 21.20
Quando Spencer torna nel fantastico mondo di Jumanji, gli amici rientrano nel gioco per riportarlo a casa, ma scoprono che esistono tanti ostacoli e pericoli da superare. Con Dwayne Johnson.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Mario Giordano** che con il suo programma di attualità, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Chelsea
CANALE 5, 21.00
In diretta da San Siro, la squadra rossonera, campione d`Italia in carica, allenata da Stefano Pioli e prima in classifica nel girone E, affronta il Chelsea di Graham Potter neo allenatore della squadra.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.30 Tg 2 Attualità
16.50 Quarti di finale: Italia - Cina Pallavolo
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Jumanji: The Next Level (1ª Tv) Film Avv. ('19)
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Giornate FAI d'Autunno
15.30 La grande storia Doc.
16.35 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.50 Kojak Serie Tv
8.55 Miami Vice Serie Tv
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Rancho Bravo Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Milan - Chelsea Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Questione di chimica (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Amore sotto le stelle Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo
23.45 X Factor 2022 Show

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ammore e malavita Film Commedia ('17)
23.35 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Darkness - Nell'oscurità (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.25 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza ('18)
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 — 21
14.05 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Seven Sisters Film Avventura ('17)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 The Dark and the Wicked Film Horror ('20)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.40 Narcos Serie Tv
3.25 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
12.35 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
14.40 Parenti, amici e tanti guai Film Commedia ('89)
17.05 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Commedia ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
23.20 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 — 23
17.20 Bartok: Sonata N2 - Schubert: Fantasia In Do Spettacolo
18.10 Appresso alla musica Spettacolo
19.05 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Il giovane Karl Marx Film Biografico ('17)
23.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.15 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
16.10 Semplicemente insieme Film Drammatico ('07)
17.50 The Giver Il mondo di Jonas Film Fantascienza ('14)
19.30 La sai l'ultima sui matti? Film Comico ('82)
21.10 Storia di noi due Film Commedia ('99)
22.50 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Sopravvissuti Serie Tv
1.00 La nuova squadra Fiction
2.00 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO — 26
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
23.15 Le Dolci zie Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Beethoven Film Commedia ('92)
23.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.00 Santa Messa presieduta da Papa Francesco Religione
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il diario di una Tata Film Commedia ('06)
22.45 The Great Debaters - Il potere della parola Film Drammatico ('07)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Il giovane ispettore Morse Fiction
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv
1.15 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
22.05 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Prodigal Son Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.15 A caccia di tesori Lifestyle
15.15 Lupi di mare Lifestyle
17.10 I pionieri dell'oro Documentari
19.00 Nudi e crudi Spettacolo
20.50 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Destinazione paura Lifestyle
3.00 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Lâ a vore nol è par nuie biel. Alle **21.40** "Furlanie", e "Feminis: Katia Mattelicchio" di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: Sos maltempo: prevenzione e mitigazione del rischio; il costo dello spreco alimentare; sostenibilità della ricerca farmaceutica; la rubrica "Almanacco scientifico"; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la "pillola" di storia dell'associazione "Radici&Futuro" di Trieste, e il libro "Villa dei corvi" di S. Scarpa.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Eureka; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI – 6. pt; **18** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.45 Champions League: M. Haifa - Juventus
21.00 Champions League: Milan - Chelsea
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due "Manuel Agnelli Day"
16.00 Numeri Uni "Manuel Angelli Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.00 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Euforia Film Sky Cinema Drama
17.30 Cloverfield Film Sky Cinema Suspense
17.35 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema Romance
17.40 Indovina chi viene a Natale? Film Sky Cinema Comedy
17.40 Marry Me - Sposami Film Sky Cinema Uno
18.00 Il giro del mondo in 80 giorni Film Sky Cinema Family
19.05 American Pastoral Film Sky Cinema Drama
19.15 John Wick Film Sky Cinema Action
19.15 City of Angels - La città degli angeli Film Sky Cinema Collection
19.15 Le regole del caos Film Sky Cinema Due
19.20 Pazze di me Film Sky Cinema Romance
19.25 Attenti al gorilla Film Sky Cinema Comedy
19.25 Rock Dog 2 Film Sky Cinema Family
21.00 Chaos Film Sky Cinema Action
21.00 Star System - Se non ci sei non esisti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Scialla! (Stai sereno) Film Sky Cinema Drama
21.00 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Sky Cinema Family
21.00 Un matrimonio all'inglese Film Sky Cinema Romance
21.00 Halloween Kills Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 ORAMUSICA
14.40 Est-ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 ARTEVISIONE MAGAZINE
16.20 PETRARCA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI, oddaja o zamejcih
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 LA NOSTRA BARCA documentario sulla voga veneta
22.10 ORAMUSICA DISCO
22.15 Istria e ...dintorni
22.55 Da muggia a lignano

TELEQUATTRO
06.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
06.30 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
07.30 SVEGLIA IN MUSICA
08.30 T4 SVEGLIA TRIESTE TO
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA 2020
10.20 ZUMBA 2020
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY 2022
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO
13.35 T4 TG POST
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.45 IL NOTIZIARIO -
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 MEDICO INFORMA -
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 SPECIALE DIRETTA DAL TEATRO ROSSETTI - INIZIO STAGIONE TEATRALE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: SERIOUS MOONLIGHT
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 IL CAFFE' DELLO SPORT

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18.30 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
20.30 TOP CLUB – Tutto il calcio di serie A conduce Riccardo Este
23.00 MACCAN prata pordenone – Calcio a 5 b maschile nazionale
00.40 I MITICI DI TELEANTENNA
02.10 60 70 80 – trentanni di grandi successi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



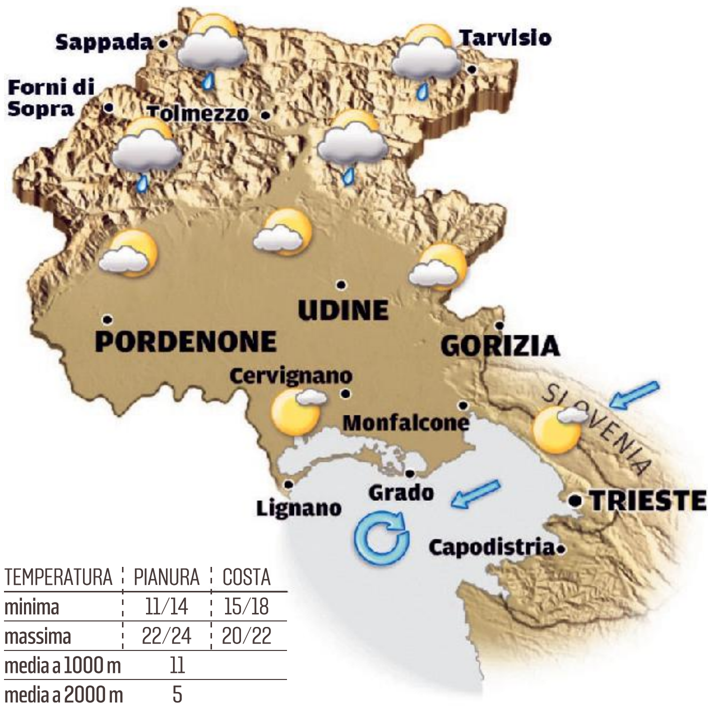
OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile con più sole verso la costa, dove soffierà Borino, mentre in montagna nel pomeriggio sarà possibile qualche locale pioggia. Temperature massime miti e superiori alla norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	22/25	22/25
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con Borino al mattino sulla costa e brezza dal pomeriggio. Sui monti cielo variabile al mattino, mentre dal pomeriggio sarà nuvoloso o coperto con qualche pioggia sparsa.

Tendenza: giovedì e venerdì variabile con temperature massime sui 22 gradi e minime sui 12 in pianura e 16 gradi sulla costa, zero termico a 2.800 m; condizioni che dovrebbero persistere anche nel weekend.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite alternate ad annuvolamenti, con addensamenti più consistenti sulle Alpi e in Romagna dal pomeriggio.
Centro: a tratti instabile su versante adriatico e zone interne con alcuni rovesci; altrove nubi sparse e schiarite.
Sud: instabile fino al pomeriggio.

DOMANI
Nord: nubi sparse e schiarite, salvo maggiori addensamenti al pomeriggio su Alpi e Appennino con locali piovaschi.
Centro: nubi sparse e schiarite.
Sud: instabile in Sardegna con piogge diffuse; schiarite sulle aree peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 La stagione calda - **6** L'attore Sharif - **10** Tour in centro - **11** Giannino de *Il Giornalino di Gian Burrasca* - **13** L'ultima dea dei latini - **15** Pari di altri - **16** Fra ven e dom - **17** Carlo Martello vi sconfisse i Mori - **20** Il tallio nelle formule - **21** Parola d'assenso - **22** Gara campestre - **24** Scelta difficile - **27** Non Classificato - **28** Poco comico - **29** Francesismo per pergolato a cupola - **32** Legge i compact disc - **34** Uno di noi - **35** Il cantante Fogli (iniz.) - **36** L'undici bergamasco - **39** Isola del mar d'Irlanda - **41** Prefisso iterativo - **42** Insieme di oggetti - **44** Strappa le sopracciglia - **47** Una divinità babilonese - **48** Si chiamò Persia - **49** L'atletica al coperto.

VERTICALI: 1 La dea dell'Aurora - **2** Preghiera umile - **3** Assemblee giudiziarie medievali - **4** Le cifre del Tasso - **5** Una delle tre stirpi elleniche - **6** Inizio d'opera - **7** Un affiliato alla loggia - **8** Per il farmacista è... uguale - **9** Un frutto di bosco - **12** Lo è una situazione incerta - **14** Iniziali del regista Olmi - **18** Stampigliare un documento - **19** Iniziali di Redford - **20** Turbo Diesel - **23** Insetto sacro agli egizi - **25** Ospita la sede del Cio - **26** La camera meno cara - **30** Scrisse *Lord Jim* - **31** Capo d'ufficio - **32** Precedono i tuoni - **33** L'alieno di Rambaldi - **37** Contrasti a parole - **38** Tutto finisce così... - **40** La "A" della Raf - **43** Bagna Berna - **45** Simbolo dello zinco - **46** Tono senza pari.

E	S	T	A	T	E	■	O	M	A	R
O	U	■	S	T	O	P	P	A	N	I
S	P	E	S	■	L	R	■	S	A	B
■	P	O	I	T	I	E	R	S	■	E
T	L	■	S	I	■	C	R	O	S	S
D	I	L	E	M	M	A	■	N	C	■
■	C	O	■	B	E	R	C	E	A	U
L	A	S	E	R	■	I	O	■	R	F
A	■	A	T	A	L	A	N	T	A	■
M	A	N	■	R	I	■	R	O	B	A
P	I	N	Z	E	T	T	A	■	E	A
I	R	A	N	■	I	N	D	O	O	R

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

TORO
21/4 - 20/5

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Tensioni e discussioni nell'ambiente domestico, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo le cose andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Aspettate un giorno prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Servitevi di coloro che vi offrono il loro aiuto. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

PESCI
20/2 - 20/3

I nati sotto questo segno si sentiranno oggi più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti importanti. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,0	21,9	61 %	44 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	52 %	8,0 km/h
Gorizia	13,5	22,3	50 %	20 km/h
Udine	15,6	21,6	49 %	27 km/h
Grado	16,7	22,2	59 %	26 km/h
Cervignano	11,0	23,0	51 %	8,0 km/h
Pordenone	11,8	21,5	45 %	23 km/h
Tarvisio	5,2	15,8	65 %	20 km/h
Lignano	16,9	21,4	57 %	30 km/h
Gemona	8,0	20,0	59 %	8,0 km/h
Tolmezzo	11,4	22,0	52 %	24 km/h
Forni di Sopra	8,7	17,3	69 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,8	0,04 m
Monfalcone	calmo	20,3	0,07 m
Grado	calmo	21,0	0,08 m
Lignano	calmo	21,1	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	11	16	Mosca	7	12
Atene	17	26	Ginevra	12	22	Parigi	13	22
Belgrado	13	21	Lisbona	17	23	Praga	7	18
Berlino	8	19	Londra	11	16	Varsavia	7	16
Bruxelles	9	17	Lubiana	7	19	Vienna	11	19
Budapest	11	18	Madrid	18	22	Zagabria	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8,0	19
Bari	16	20
Bologna	13	21
Bolzano	11	23
Cagliari	16	24
Firenze	13	23
Genova	16	21
L'Aquila	9,0	21
Milano	11	19
Napoli	15	23
Palermo	18	24
R. Calabria	18	24
Roma	14	25
Torino	11	16
Venezia	13	21

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 ottobre 2022 è stata di 15.698 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini